DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 210

Mercoledì 4 Settembre 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Minori stranieri tensione in Consiglio arriva la polizia
De Mori a pagina VII

Il film
Ennio Doris rivive sullo schermo «Lui un modello da comunicare»
Filini a pagina 18

Tennis
Sinner, vittoria e veleni: supera Paul ma il caso doping tiene banco
Martucci a pagina 20

«Pensioni, nessuna penalità»

▸Intervista al ministro Salvini: «L'obiettivo della Lega flat tax al 15% fino a 100mila euro»

▸«Ius scholae? No alle cittadinanze facili Autonomia? Subito le 9 materie senza Lep»

«Il sostegno al ceto medio è una priorità per questo governo - afferma in un'intervista il ministro e leader della Lega, Matteo Salvini - Come ogni scelta che riguarda la manovra si tratta solamente di individuare la soluzione migliore per tagliare le tasse ai professionisti, ai lavoratori autonomi e ai tanti imprenditori, piccoli e grandi, che ogni giorno mandano avanti il Paese. La Lega ha un'idea ben chiara su come intervenire, stiamo ad esempio studiando la possibilità di estendere la flat tax al 15% fino ai 100 mila euro. Vogliamo continuare a sostenere i pensionati con gli assegni bassi cercando di allargarne il più possibile la platea, per esempio ripetendo il meccanismo di redistribuzione dell'adeguamento all'inflazione. E vogliamo evitare ogni possibile peggioramento della situazione attuale, con pensioni più ritardate o penalizzazioni. L'obiettivo della Lega, entro la fine della legislatura, rimane il superamento della legge Fornero, ingiusta, punitiva e squilibrata». «L'autonomia? Avviare subito il confronto per le 9 materie che non prevedono i Lep». Infine il tema dello ius scholae: «No, alle cittadinanze facili».
Minicucci a pagina 3

Le idee

Netanyahu e i pericoli dell'auto isolamento

Ferdinando Adornato

Il "fattore Netanyahu" sta diventando, giorno dopo giorno, un elemento di complicazione in una situazione già stracolma di difficoltà. Negli ultimi tempi, infatti, il premier israeliano sembra diventato prigioniero di una sorta di "sindrome di accerchiamento", la qual cosa non è mai un buon sintomo per un uomo che detiene un enorme potere sulla vita e sulla morte di tante persone e sul destino della propria nazione. Eppure tale sindrome gli ha prima suggerito di dichiarare che le migliaia di cittadini israeliani scesi in piazza farebbero "il gioco di Hamas"; e poi di aprire una polemica con Washington affermando che le considerazioni del presidente Biden, sulle responsabilità della mancata tregua, sbagliano indirizzo. Dovrebbero essere rivolte al gruppo terroristico di Yahya Sinwar, non allo Stato ebraico. In altre parole: chiunque non sia d'accordo con lui, si tratti di suoi cittadini o di capi di nazioni amiche, aiuterebbe o assolverebbe Hamas.

Intendiamoci: dal 7 ottobre in poi Israele ha avuto più di una ragione per sentirsi "accerchiata".

Continua a pagina 23

Il caso Boccia

Sangiuliano non lascia «Mai speso soldi pubblici»

Il ministro Sangiuliano resta un'ora e mezza a Palazzo Chigi dalla premier Meloni e non si dimette: «Mai un euro del ministero è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Maria Rosaria Boccia».
Malfetano a pagina 5

Cinema & politica

Zaia: «Fine vita, Almodovar parla a tutti noi: serve una legge»

Alda Vanzan

«Strepitoso, il maestro si è superato. Certo, non è un film da pop corn, smuove le coscienze, tutti dovrebbero vederlo». Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, lunedì sera era in Sala Grande al Lido di Venezia ad applaudire Pedro Almodóvar: per The Room Next Door una standing ovation di ben 20 minuti, la più lunga dall'inizio di questa Mostra del cinema.

Continua a pagina 7

La Mostra. Il film del regista con l'attore protagonista di James Bond

Da 007 a queer, la sfida Craig&Guadagnino

RED CARPET Luca Guadagnino e Daniel Craig sul red carpet della Mostra.
Vanzan a pagina 15

Tenta di violentare l'ex moglie in hotel: salvata dalla Polizia

▸La donna, una 40enne friulana, aveva acconsentito a un incontro a Venezia

Un segnale d'aiuto captato da un addetto alla reception dell'albergo ha evitato che si consumasse l'ennesimo atto di violenza su una donna. I poliziotti sono piombati in stanza portandosi via l'uomo in manette: per lui l'accusa è di tentata violenza sessuale. Protagonisti due quarantenni: lui proveniente dalla Puglia, lei friulana. Una volta erano una famiglia, poi le strade si sono divise. Ma per amore dei figli, la donna aveva acconsentito ad un incontro, una mini vacanza a Venezia.
Fullin a pagina 10

Milano

Il baby-killer confessa al prete: «Se potessi tornerei indietro»

«Se potessi, tornerei indietro. Provo dolore, pentimento». Sabato R., 17 anni, ha ucciso la famiglia. Ora piange, si confessa col cappellano del carcere.
Guasco a pagina 11

L'accordo

Nasce la cineteca dei papi veneti «Cerchiamo filmati»

Angela Pederiva

Una cineteca dei Papi veneti, per nascita o per apostolato. È l'obiettivo dell'accordo tra la Regione, il ministero della Cultura e la Fondazione Mac - Memorie audiovisive del cattolicesimo, voluta da Francesco («Dobbiamo essere bravi custodi della "memoria per immagini" per trasmetterla ai nostri figli, ai nostri nipoti») (...)

Continua a pagina 12

Udine

Voleva diventare pilota muore con l'istruttore al primo volo in aereo

«L'ho accompagnata io alla stazione di Fontanafredda. L'ho portata io a prendere il treno per andare a Udine, all'istituto Volta. Da lì doveva andare all'aviosuperficie di Premariacco. È stata una mia scelta, quella di supportarla. Non so se ho fatto bene o male, ma adesso il mio angelo non c'è più». Roberto Freschet è in lacrime: la sua Alessandra aveva solo 15 anni, è morta seguendo la sua passione: il volo. È morta con l'istruttore nello schianto dell'ultraleggero a Premariacco (Udine).
Agrusti e De Mori a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "I segreti del barbecue" + € 5,90 ✤

Gli equilibri a Bruxelles

Ue, Fitto uno dei cinque vice Avrà anche la delega Pnrr

▸Il commissario italiano verso la poltrona "esecutiva": portafogli da 700 miliardi
Ma restano da sciogliere gli ultimi nodi, ufficialità in arrivo la prossima settimana

LA GIORNATA

ROMA Ursula von der Leyen è sul punto di nominare Raffaele Fitto vicepresidente della Commissione responsabile dell'Economia e del Pnrr. L'indiscrezione arriva inevitabilmente da Berlino: la politica tedesca neoletta alla guida della Commissione Ue avrebbe quasi definito la sua squadra per Bruxelles. Di sicuro, scrive il *Die Welt* citano fonti diplomatiche e interne alla Commissione europea, ha stabilito chi saranno i suoi quattro vice esecutivi. Tra loro, appunto, il ministro italiano che - se andasse realmente così - non solo si troverebbe tra le mani un portafogli da oltre 700 miliardi di euro, ma diverrebbe anche la più significativa vittoria di Giorgia Meloni a livello internazionale.

Una poltrona del genere infatti, secondo il governo, è quanto di meglio potesse aspettarsi l'Italia. Tralasciando il cauto mantra a cui si affidano ministri e dignitari della maggioranza («Non si commentano le indiscrezioni»), per l'esecutivo «Sarebbe un capolavoro diplomatico» - spiega chi lavora gomito a gomito con Giorgia Meloni sui dossier europei - perché non solo sancisce la crescita definita del progetto dei

AD AFFIANCARE VON DER LEYEN ANCHE RIBERA, DOMBROVSKIS E BRETON. L'ULTIMA CASELLA APPESA ALLE TRATTATIVE

Conservatori («Per la prima volta un populista di destra» sarà commissario, scrive il giornale tedesco) ma soprattutto «porta a dama» il lavoro compiuto negli ultimi due anni, andando al di là di strappi veri o presunti con *Rue de Berlaymont*. Dimostra cioè che la scelta di non votare la riconferma di von der Leyen non ha penalizzato l'Italia. Anzi - nell'ottica del centrodestra - rende per di più evidente che al tavolo delle trattative europee «siamo più bravi di chi oggi è all'opposizione». Il riferimento è a quanto ottenuto (la delega "semplice" agli affari economici e monetari) per Paolo Gentiloni esattamente cinque anni fa dal governo di Giuseppe Conte, sostenuto dal Partito democratico. Un fattore, questo, che sarà ampiamente rivendicato dalla presidente del Consiglio nelle prossime settimane.

A patto, questo è ovvio, che la corsa finisca realmente così.

Oggi siamo "solo" all'ultima curva. Von der Leyen ha ancora qualche giorno per ufficializzare la squadra, e non è escluso che le deleghe possano ancora cambiare, con l'Italia destinata ad un ruolo più legato all'uso effettivo delle risorse che alla loro ripartizione. Il metodo che sembra incoronare Fitto però, è giudicato «sostenibile» negli ambienti europei. A dispetto del 2019 quando le vicepresidenze esecutive furono assegnate con motivazioni politiche, la tedesca ha costruito uno scacchiere "geografico" che appare solido. Oltre al ministro italiano, ad affiancarla ci saranno la spagnola Teresa Ribera (socialista) vicepresidente esecutiva per le transizioni climatica, digitale e sociale; il francese Thierry Breton (liberale) vicepresidente esecutivo per l'industria e l'autonomia strategica; il lettone Valdis Dombrovskis vicepresidente esecutivo per l'allargamento e la ricostruzione dell'Ucraina. E non si esclude possa infine esserne nominato un quinto.

L'ASSETTO

Fino alla prossima settimana l'assetto però è variabile e potrebbe risentire di alcuni dei problemi rimasti in sospeso. In primis quello della quota di donne tra i 27 commissari. Von der Leyen aveva chiesto ai governi di proporle due nomi all'insegna dell'eguaglianza di genere. Solo la Bulgaria le ha dato ascolto. Di fronte ad una netta superiorità di uomini il pressing della tedesca è aumentato. Il Belgio, nel quale Didier Reynders nutriva speranze per una riconferma, ha optato per proporre la ministra degli Esteri Hadja Lahbib. La Romania ha cambiato candidato, passando da Viktor Negrescu a Roxana Minzatu. Malta e Slovenia hanno invece respinto la richiesta della presidente. Le donne commissario, a questo punto potrebbero essere dieci su 27, presidente inclusa. Ancora troppo poche per Ursula.

Francesco Malfetano

IN CORSA Raffaele Fitto, ministro degli Affari Europei e candidato italiano per la Commissione Ue

E Draghi presenta il piano sull'industria

IL RAPPORTO

ROMA Sarà il Parlamento europeo la prima istituzione dell'Unione a conoscere oggi il rapporto sulla competitività europea, il piano commissionato da Ursula von der Leyen all'ex premier e presidente della Bce Mario Draghi per il rilancio dell'industria nei 27 Paesi. La presentazione del rapporto era inizialmente prevista per alcuni mesi fa, ma è stata più volte rinviata a causa degli impegni elettorali.

I TEMI

Il rapporto si concentra sugli investimenti, e contiene un capitolo ad hoc su uno dei temi più critici per il Vecchio Continente, quello della difesa comune. «L'industria Ue della difesa non dovrebbe avere restrizioni nell'accesso ai finanziamenti europei - ha dichiarato Draghi - e le fusioni dovrebbero essere consentite per aiutare a scalare i campioni nazionali».

Il "manuale" von der Leyen: mettere tutti d'accordo aggirando i veti incrociati

IL PERSONAGGIO

ROMA È minuta (fisicamente) ma si è rivelata piuttosto corposa (politicamente) Ursula. E la trovata di dare non ai partiti che sostengono la sua Commissione ma ai Paesi più importanti dell'Ue le 4 vicepresidenze rientra in una scaltrezza professionale che la riguarda non adesso e che è diventata chiara a tutti. Von der Leyen nella sua strategia di unità e inclusione ha estratto dal cappello delle magie del realismo questo espediente che le consente, anche nel proprio interesse personale oltre che politico, ma le due cose coincidono in questo caso, di mantenere il governo di Giorgia Meloni nel campo europeista, nonostante il voto contrario di Fratelli d'Italia a luglio sulla sua riconferma per la presidenza della Commissione.

Ecco, è stata abilissima Ursula nell'includere Fitto tra i super-big (ma aspettiamo la fine della procedura per vedere come effettivamente andrà) rimarcando la differenza che c'è tra Meloni e la destra populista e anti-europeista. Del resto Tajani, che la conosce bene da molto tempo, indica nel «pragmatismo» la caratteristica fondamentale di Ursula. La quale nei momenti clou sfodera una determinazione da pugno di ferro nel guanto di velluto.

L'ESORDIO

E questo fin da quando nel 2019, a sorpresa, seppe piazzarsi al posto del predestinato presidente Ue, cioè il connazionale e collega di partito - il popolare Manfred Weber, ma i due mai si sono amati e continuano a guardarsi a distanza - che Macron fece saltare a un passo dall'incoronazione. Da lì, l'ascesa. Un inizio incerto e poi con la lotta al Covid, con l'unità di tutti i partner nella campagna anti-pandemia e nell'acquisto comune di vaccini, con la creazione del debito comune per far ripartire le

IL PRAGMATISMO E LA REALPOLITIK DI URSULA NEL COMPORRE IL DIFFICILE PUZZLE DEGLI EQUILIBRI EUROPEI

economie dei 27, con la fermezza a favore dell'Ucraina aggredita da Putin, con la strategia di freno all'aumento dei prezzi energetici, si è ritagliata un'autorità riconosciuta ma anche contestata, dal suo stesso partito che mai l'ha troppo amata e la fece eleggere per un soffio mentre nel bis ha superato di 40 voti il quorum sterminando preventivamente i franchi tiratori, per via del, Green Deal che lei definì «importante come lo sbarco sulla luna» e invece sembrava poterla distruggere. Macché, rieccola Ursula nella sua seconda prova: più che mai pacata, prudente, composta, portata al compromesso ma a modo suo furba e decisionista. È quella che, nel primo mandato, è stata capace di negoziare finanziamenti all'Ungheria orbaniana, che lei detesta, per ottenere il favore alla vigilia di una votazione o, di recente, di rinviare la pubblicazione di un dossier sui media italiana per non urtare Meloni con cui era in trattativa per il bis.

La maniera con cui sta giocando la carta delle vicepresidenze Ue fa dire ai suoi compagni di partito: «Sembra Merkel, anzi meglio. Ce la ritroveremo prima o poi Cancelliera?». Di sicuro sta sfruttando al massimo, per muoversi in agilità, la debolezza di Marcon (che le preferiva Draghi alla guida di palazzo Berlaymont) e la crescente fragilità di Scholz.

Nessuno dei due adesso ha interesse a disturbare l'impianto targato von der Leyen, la quale da una parte ha imbarcato anche i Verdi e dall'altra a mantenuto con la destra modello Meloni rapporti più che ottimi. Divide et impera e inclusività: ecco il segreto del Manuale Ursula. Dove c'è scritto quanto la detestava Charles Michel, presidente uscente del Consiglio europeo, o quanto non andava d'accordo con Borrell (alto rappresentante, uscente, per la politica estera) ma ora loro hanno fatto le valige e lei è più forte di prima e sta personalizzando la sua posizione di potere.

LADY EUROPA La Presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. Venerdì ha ricevuto dai 27 Stati membri le candidature per i futuri Commissari europei

CINQUE ANNI FA VENNE ELETTA PER IL ROTTO DELLA CUFFIA, NEL SUO BIS HA ALLARGATO I SUOI CONSENSI

LA STRATEGIA

È da Manuale Ursula il modo in cui von der Leyen si è mossa rispetto all'Italia. In una dialettica che le vede simili, ha chiesto a Meloni di far votare la delegazione di FdI contro di lei per il bis. Una mossa dettata da questo motivo: il sostegno esplicito a Ursula da parte di un partito della destra-destra avrebbe potuto accrescere il fuoco amico nei confronti della candidata presidente all'interno del gruppo dei socialisti. Ed è stata ancora Ursula, in sintonia con Meloni, a chiederle di non far sapere fino all'ultimo minuto il modo in cui avrebbe votato FdI. Secondo questo ragionamento: se i voti contrari dei meloniani fossero stati dichiarati molto prima della votazione, i franchi tiratori, sapendo che una delle possibili stampelle dell'Ursula bis era venuta meno, avrebbero potuto prendere coraggio e avrebbero potuto provare a sabotare la sua candidatura.

Avrà pure sette figli la von der Leyen, ma non le è mancato il tempo di leggere Machiavelli e di pensare a Fitto.

Mario Ajello

L'intervista Matteo Salvini

«No a pensioni in ritardo, sì alla flat tax allargata Lo Ius scholae non serve»

▸Il vicepremier e ministro dei Trasporti: conferma per gli aumenti di stipendio. Le critiche della Cei sull'Autonomia? Collaboriamo sul Giubileo»

Matteo Salvini, 51 anni, leader della Lega, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e i Trasporti

A sera, quando su Roma si è appena abbattuta una bomba d'acqua, Matteo Salvini è in auto. Direzione Viterbo, per assistere alla cerimonia della macchina di Santa Rosa («uno degli eventi più belli»), dove troverà anche l'altro vicepremier Tajani e il generale Vannacci, che nel viterbese ha molti seguaci. Prima, però, risponde a qualche domanda.

Vicepremier Salvini, partiamo dalla manovra. Meloni (e anche Tajani) hanno parlato di intervento sulle pensioni minime? Qual è la sua proposta e come (cioè con quali risorse) realizzarla?

«Vogliamo continuare a sostenere i pensionati con gli assegni bassi cercando di allargarne il più possibile la platea, per esempio ripetendo il meccanismo di redistribuzione dell'adeguamento all'inflazione. E vogliamo evitare ogni possibile peggioramento della situazione attuale, con pensioni più ritardate o penalizzazioni. L'obiettivo della Lega, entro la fine della legislatura, rimane il superamento della legge Fornero, ingiusta, punitiva e squilibrata».

Gli aiuti al ceto medio. L'Irpef al 33% per redditi fino a 60 mila euro si può' fare?

«Il sostegno al ceto medio è una priorità per questo governo. Come ogni scelta che riguarda la manovra si tratta solamente di individuare la soluzione migliore per tagliare le tasse ai professionisti, ai lavoratori autonomi e ai tanti imprenditori, piccoli e grandi, che ogni giorno mandano avanti il Paese. Nessuna preclusione su alcuna misura: le decisioni matureranno in base alle risorse che avremo a disposizione. La Lega ha un'idea ben chiara su come intervenire, stiamo ad esempio studiando la possibilità di estendere la flat tax al 15% fino ai 100 mila euro».

C'è una misura che come Lega ritiene imprescindibile?

«Confermare l'aumento degli stipendi deciso l'anno scorso per più di 13 milioni di lavoratrici e lavoratori con reddito fino a 35.000 euro, circa 10 miliardi in più in busta paga con aumento fino a 100 euro al mese. Un intervento che ha aiutato tantissime famiglie».

Ius Scholae, si o no? E se no, perché?

«No, perché l'Italia ha già una buona legge che infatti consente al nostro Paese di attribuire un numero di cittadinanze più numeroso che in tutti gli altri Paesi europei, più di Germania, Francia e Spagna. A 18 anni, con scelta matura e consapevole, puoi decidere se chiedere la cittadinanza italiana, come puoi decidere se prendere la patente e per chi votare. Le cittadinanze facili non sono una priorità e non fanno parte del programma elettorale».

L'Autonomia. Meloni dice: prima vanno definiti i Lep. E' d'accordo?

«Possiamo attribuire alle regioni 23 competenze, di cui 9 non prevedono Lep. Per queste, è possibile avviare subito il confronto tra Parlamento, Governo e Regioni. Siamo ovviamente d'accordo sulla determinazione del Lep per le altre materie, operazione mai fatta dal 2001».

Come fare a convincere la Cei?

«La Cei conosce la nostra serietà: stiamo collaborando con il Vaticano in vista del Giubileo e come Ministero siamo stati protagonisti della ristrutturazione di molti edifici religiosi di grande interesse per il territorio. Se qualcuno vuole esprimere valutazioni personali, ne prendiamo atto ma non cambiamo idea sulla necessità di avere un'Italia più efficiente e moderna, che valorizza il buon governo e le specificità dei territori da Nord a Sud».

Come finisce la partita Rai, Agnes sarà presidente?

«Stiamo cercando l'accordo, noi vogliamo solo garantire una tv pubblica di qualità nonostante decenni di lottizzazione della sinistra. Anzi, aumentare il tetto pubblicitario per la Rai darebbe ancora più forza alla più grande industria culturale italiana, per parlare sopratutto ai giovani».

Passiamo all'Europa. La vittoria di Afd in Germania, le sconfitte di Macron prima e Scholz poi spingono a ridisegnare l'agenda Ue? E come?

«Dando ascolto ai cittadini: purtroppo, se non vince la sinistra c'è il vizio di cercare giochi di palazzo per trovare maggioranze alternative. Vado sul concreto: va cancellato il green deal, lo stop alla produzione di auto benzina e diesel dal 2035 è un suicidio per l'Europa e un regalo alla Cina, vanno messe regole chiare e solidali per difendere i confini italiani che sono i confini dell'Europa, nessuna tassa sulle case. In altre parole, serve un'Europa senza le sinistre».

Fitto vicepresidente esecutivo che segnale è?

«L'Italia merita di recuperare la propria credibilità internazionale. Giorgia sta facendo un grande lavoro, siamo un partner affidabile e come tale meritiamo di essere protagonisti come sacrosanto per un Paese fondatore».

Caso Sangiuliano: crede che il ministro debba lasciare e in caso di rimpasto la Lega chiederebbe più caselle nell'esecutivo?

«La Lega non chiede né poltrone né rimpasti, non ho tempo di seguire il gossip e mi fido dei colleghi con cui governo».

A Pontida ci sarà il debutto di Vannacci: teme che possa diventare un elemento di instabilità per la Lega la popolarità del generale?

«Assolutamente no, siamo fortunati ad avere tante donne e uomini di valore, Roberto compreso: pensiamo ai governatori e ai sindaci leghisti, sempre ai primi posti nelle classifiche di gradimento. Siamo una squadra, va benissimo così».

Regionali. Il centrosinistra sogna il 3-0 (Liguria, Emilia, Umbria): se la sente di fare un pronostico?

«I sogni sono sempre legittimi, io confido che Umbria e Liguria possano confermare l'ottimo governo degli ultimi anni, mentre in Emilia-Romagna tanti cittadini, a partire dagli imprenditori, ci chiedono un ricambio dopo decenni di gestioni di sinistra».

Ernesto Menicucci

E A VITERBO IL SELFIE CON VANNACCI

Il ministro Matteo Salvini ha preso parte ieri all'evento tradizionale del trasporto della Macchina di Santa Rosa, a Viterbo, a cui ha partecipato anche il generale Roberto Vannacci

AGNES PRESIDENTE RAI? CERCHIAMO L'ACCORDO ALZIAMO IL TETTO PUBBLICITARIO DELLA TV PUBBLICA

SANGIULIANO? NON HO TEMPO PER IL GOSSIP NON CHIEDEREMO NÉ POLTRONE NÉ RIMPASTI

Balneari verso la proroga fino al 2027 trattativa con Bruxelles sugli indennizzi

IL REBUS

ROMA Sono ore di trattative frenetiche tra il governo e l'Unione europea sul dossier balneari. Si va verso una proroga della maggior parte delle concessioni fino al 30 settembre 2027, con i Comuni che possono però aprire gare pubbliche a tutti gli operatori continentali anche prima di quella data. E ancora: nessun diritto di prelazione, cioè vantaggi nei bandi, ai vecchi gestori e indennizzi in base agli investimenti fatti negli ultimi cinque anni. Un compromesso che potrebbe non vedere la luce oggi in Consiglio dei ministri, in un decreto ad hoc o in un più ampio testo "Salva infrazione Ue". Nell'ordine del giorno del cdm, infatti, non compare alcun riferimento alla misura.

Sintomo, forse, di difficoltà a chiudere la trattativa con Bruxelles, soprattutto sugli indennizzi. Difficoltà che costringerebbero a slittare alla prossima riunione del governo. L'ultima parola si avrà però solo stamattina nel pre-consiglio dei ministri.

Il ministro degli Affari Ue continua intanto a lavorare al dossier tra vari fuochi. Da una parte il pressing della Commissione Ue, che spinge per applicare subito la direttiva Bolkestein e mettere a gara le concessioni. Dall'altra i balneari, sorretti da Lega e Forza Italia. Nel mezzo la premier Giorgia Meloni, che vuole trovare una soluzione intermedia.

C'è la partita contemporanea del portafoglio da assegnare a Fitto con possibile vicepresidenza nell'esecutivo europeo. Ma bisogna anche evitare che la procedura di infrazione Ue prosegua con il deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia europea, portando a multe da centinaia di milioni di euro. L'ipotesi dei giorni scorsi di una proroga di tutte le concessioni fino al 2029, inaccettabile per Palazzo Berlaymont, è tramontata.

UN DECRETO AD HOC DOVEVA ANDARE OGGI IN CDM, MA POTREBBE SLITTARE PER LIMARE I DETTAGLI SU SCADENZE E RIMBORSI

LE TEMPISTICHE

Le concessioni, attualmente in regime di proroga (la stragrande maggioranza), verrebbero ulteriormente estese fino al 30 settembre 2027. Termine che può slittare fino al 31 marzo 2028 in presenza di oggettive difficoltà tecniche. Il limite entro il quale gli enti locali dovrebbero bandire le gare sarebbe fissato invece al 30 giugno 2027. I Comuni che vogliono farlo potrebbero però anticipare le gare.

E in effetti, nell'incertezza normativa, in diversi da Nord a Sud sono già partiti con i bandi. Ma non è detto che Bruxelles accetti in toto questo pacchetto di scadenze.

Le nuove concessioni avrebbero una durata dai 5 ai 20 anni. Ci sarebbero norme per tutelare le microimprese italiane e i lavoratori negli stabilimenti. Il principale nodo della matassa rimane però quello degli indennizzi. Il governo sembra aver strappato a Bruxelles il fatto che a pagarli siano gli operatori entranti, ma lavora a un calcolo in base «al valore dei beni ammortizzabili e non ancora ammortizzati» e agli ultimi investimenti fatti dai gestori. Potrebbe significare cifre più basse rispetto a quelle che attese dagli imprenditori.

Giacomo Andreoli

I Comuni che vogliono potrebbero far partire le gare anche prima del 30 giugno 2027. Niente vantaggi per i gestori uscenti
Nella foto uno stabilimento a Ostia

I nodi del centrodestra

Sangiuliano da Meloni: «Mai speso soldi pubblici per i viaggi di Boccia»

▶Lungo colloquio a Palazzo Chigi tra premier e ministro. La difesa: «Neanche un caffè con fondi del dicastero». Le opposizioni in trincea: «Lasci l'incarico»

IL CASO

ROMA Un ministro colpito, affranto, ma ancora al suo posto. Una premier che gli rinnova fiducia, sia pure condizionata, poi si vedrà. In mezzo una donna, Maria Rosaria Boccia, imprenditrice e negoziante di Pompei, che vuole ancora parlare e già affila le prossime storie Instagram, lima la "sua" versione dei fatti. Le opposizioni che chiedono il passo indietro, si preparano alla guerra in aula. Dura un'ora e mezzo il colloquio a Palazzo Chigi fra Gennaro Sangiuliano e Giorgia Meloni. Si chiude così: niente dimissioni, tantomeno rimpasti di governo.

L'ex direttore del Tg2, da giorni nella bufera per i presunti favori accordati alla giovane e intraprendente lobbista campana per mesi al suo fianco nelle missioni istituzionali, pur senza un incarico, non lascerà il timone del ministero della Cultura. «Mai un euro del ministero, neanche per un caffè, è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Maria Rosaria Boccia che, rispetto all'organizzazione del G7 Cultura, non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata» è la verità confessata dal ministro di Fratelli d'Italia in un lungo e concitato faccia a faccia con la presidente del Consiglio.

IL VIS-A-VIS

Con ordine. È stata una giornata al cardiopalma per la destra al governo. Sono le 15 e 50 quando l'auto di Sangiuliano entra dall'ingresso posteriore di Palazzo Chigi. Dimissioni in arrivo? Se lo chiedono i cronisti assiepati a Piazza Colonna, poi messi in fuga sotto i porticati dalla bomba d'acqua che ha fatto tremare il centro di Roma. No, Sangiuliano non si dimette. Uscito in auto nel più assoluto silenzio - sono le 17.30 - fa rientro al ministero, poi dirama una nota scarna, concordata con la premier. La linea difensiva è la stessa sciorinata in una lettera a La Stampa, ieri mattina. E adottata da Meloni, lanciando il cuore oltre l'ostacolo, nell'intervista Mediaset a Paolo Del Debbio di lunedì sera. Riassunta: non un solo euro pubblico è stato usato per pagare le trasferte e gli hotel dell'onnipresente Boccia. E nessun documento riservato sul G7 di Napoli, in programma dal 19 al 21 settembre, è stato condiviso con la "non-consigliera". Tutto il resto, copyright "Giorgia", è solo «gossip». C'è un problema: Boccia ha un profilo instagram. Che usa senza sosta per raccontare le sue verità. Prima dà contro alla premier, a pochi minuti dall'intervista su Rete 4: posta foto di documenti che contengono il programma dei ministri attesi al G7 Cultura. Per dimostrare che si, è stata coinvolta eccome dal ministro e dal suo staff nell'organizzazione del summit internazionale. Ieri mattina, un'altra sortita sui social network, questa volta per negare la versione di Sangiuliano ai giornali: «Dopo otto giorni di silenzio, una toppa peggio del buco!». Si sfoga per la nomina a consigliera per "i grandi eventi" fatta saltare all'ultimo, «siamo sicuri che la nomina non ci sia stata? A me la voce che chiedeva di strappare la nomina sembra femminile...la riascoltiamo insieme?», scrive alludendo a un audio di cui sarebbe in possesso (e a Palazzo Chigi si teme che escano anche foto, nei prossimi giorni). Poi torna ad attaccare Sangiuliano che a La Stampa esprime "rammarico" per il polverone mediatico: «Le uniche vite turbate sono la mia e quella della mia famiglia!».

È ormai una telenovela. Alla premier, dopo i contatti telefonici dei giorni scorsi, Sangiuliano affida una ricostruzione informata dei fatti. I soldi per le trasferte? Neanche un nichelino è uscito dal Collegio Romano. Semmai qualche spesa l'ha sostenuta lui stesso, di tasca sua. Le altre, chi di volta in volta ospitava lui, lo staff, la misteriosa consigliera nell'occhio del ciclone. Erano ospiti del Festival di Taobook a Taormina. E ancora, accolti gratis dal sindaco di Riva Ligure a metà luglio, quando hanno festeggiato il compleanno di Boccia nel paesino affacciato sul mare.

I PROSSIMI PASSI

Fin qui la linea difensiva, che vale al giornalista la fiducia rinnovata della premier. Se non altro per affrontare il summit del G7 a Napoli - la tappa a Pompei, inizialmente prevista, potrebbe saltare - ed evitare spiacevoli imprevisti. Restano le opposizioni tutte in trincea, a chiedere le dimissioni del ministro. Rompe il silenzio Matteo Renzi: «Il ministro della Cultura deve tutelare la bellezza, non il degrado, si dimetta». Così anche Pd e Cinque Stelle che attendono Sangiuliano in Parlamento, «Riferisca in aula su come sono stati usati soldi e informazioni delicate», lo incalza Conte. E se anche da Forza Italia Giorgio Mulè lo invita a chiarire, da FdI si fa avanti Edmondo Cirielli: «È una ignobile strumentalizzazione».

Francesco Bechis

A RISCHIO LA TAPPA DEL G7 CULTURA PREVISTA A POMPEI DA RENZI A CONTE IL CORO IN AULA: «SI FACCIA DA PARTE»

«CI SIAMO CONOSCIUTI LO SCORSO MAGGIO»

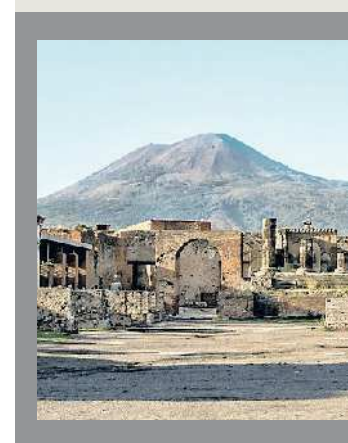
Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano insieme a Maria Rosaria Boccia, imprenditrice di Pompei. La conoscenza, ha riferito il ministro, risale a maggio scorso

LA VICENDA

1 La nomina poi smentita

Martedì 27 agosto Boccia pubblica un post in cui ringrazia Sangiuliano per la nomina a Consigliere del ministro per i grandi eventi. La notizia viene subito smentita dal Ministero

2 Le foto con il ministro

Boccia vuole dimostrare di essere interna al Ministero. Così pubblica altre foto al fianco del ministro in occasione di eventi istituzionali, come i sopralluoghi per il G7 della Cultura

3 L'intervento della premier

Meloni incassa le rassicurazioni del ministro e va a ribadirle su rete 4. Precisa che la donna non ha avuto accesso ai documenti del G7 e che nessun euro degli italiani sia stato speso da le Boccia

4 La lettera di Sangiuliano

Ma la donna mostra i documenti del G7. Dopo giorni di silenzio il ministro pubblica una lettera: «Non le ho mai pagato nemmeno un caffè». Ma lei ribatte: «Il MiC rimborsava tutto»

Giorgia sceglie di credere al ministro niente dimissioni, evitato il rimpasto

IL RETROSCENA

ROMA «Guardami negli occhi e dimmi la verità». Lontano dalle telecamere, quasi in confessionale. Senza fretta, ma non senza (molta) rabbia. Con una forse inattesa apertura di credito e una invece attesissima e immutata diffidenza, infine Giorgia Meloni consegna a Gennaro Sangiuliano solo un avviso ai naviganti: da qui in poi non sono più ammessi errori.

Nonostante si rincorrano per tutto il pomeriggio le voci di dimissioni richieste ma non ottenute dalla premier (oppure solo prospettate), Meloni accorda al ministro della Cultura una sorta di fiducia a tempo, legata alla sua capacità di portare a termine il G7 di Pompei senza ulteriori intoppi e, soprattutto, all'assenza di nuovi elementi che lo "incastrino" su ruolo e spese sostenute dal ministero per la quasi consulente Maria Rosaria Boccia. «E questo oggi non può dirlo nessuno» confida chi ha avuto modo di confrontarsi con la presidente del Consiglio dopo più di un'ora di un colloquio che, a palazzo Chigi, si racconta come «molto accalorato».

I toni, insomma, si sono alzati eccome. Al punto che a crescere in maniera del tutto incontrollata sono stati pure i sospetti che Meloni, vista l'ostinazione del ministro nel ribadire sempre e comunque la stessa linea difensiva, stia tessendo una personalissima tela utile prima a smarcarla il più possibile da Sangiuliano dopo averlo difeso in diretta tv, poi a relativizzare una vicenda che rischia di fare da detonatore per altre grane dell'esecutivo. Se «un avviso di garanzia» non comporta le «dimissioni automatiche di un ministro», come spiegò un anno fa la premier parlando delle vicende giudiziarie di Daniela Santanché, così quelle che oggi sono solo accuse non provate non possono spingerla a chiedere al ministro di liberare la poltrona. Anche perché - e questa è una convinzione forte nell'esecutivo - «a quel punto varrebbe tutto» e si aprirebbe la finestra per un rimpasto di difficile gestione.

LA DIFESA

Prima di far rotolare una testa, Meloni studia margini e possibilità di difesa. Mentre palazzo Chigi è illuminato dalla luce sinistra dei lampi, chiede quindi al ministro di ricostruire passo passo la vicenda. Si accerta che il ministro possa realmente dimostrare che «neanche un euro» di soldi pubblici sono stati spesi per Boccia. Né che la «signora» abbia avuto accesso a documenti riservati. Senza accontentarsi però, come forse ha fatto lunedì prima di schierarsi su Rete4, Meloni vuole sapere «cosa c'è dietro la storia». Nei «modi spicci» che la contraddistinguono quando c'è un problema da risolvere, la premier pretende cioè di essere messa a parte di tutti i dettagli. Si cercano tracce di eventuali spese ingiustificabili, il gossip - non senza difficoltà - resta fuori dalla stanza.

Le garanzie assolute scandite dal ministro (arrivato abbattuto ma preparato all'incontro) e gli spergiuri legati alla sua «totale buonafede» hanno fatto il resto. Per ora si va avanti più o meno così. Con il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari chiamato a fare da commissario ombra del ministro. L'attenzione resta altissima. A dimostrarlo pure l'assenza di un commento della presidenza del Consiglio al faccia a faccia. L'unico resoconto disponibile è quello offerto ieri dal ministro della Cultura. La versione di Giorgia invece, arriverà col tempo. Magari dopo il G7.

Francesco Malfetano

Giorgia Meloni intervistata a "4 Sera" da Paolo Del Debbio

LA STRIGLIATA DELLA LEADER: «DIMMI NEGLI OCCHI LA VERITÀ» POI LA FIDUCIA RINNOVATA

I TIMORI PER UN "EFFETTO DOMINO" CON IL CASO SANTANCHÈ FAZZOLARI VIGILA SUL MINISTERO

La sanità nella Manovra caccia a 2 miliardi in più

▶Il governo smentisce tagli e vuole rafforzare le risorse destinate a medici e infermieri
Confermato il bonus psicologo. Calderone: per il welfare puntare sull'assistenza integrativa

LE MISURE

ROMA Due miliardi in più da trovare per pagare meglio medici e infermieri ed evitare la loro fuga. Nella prossima manovra - accanto a taglio del cuneo, riduzione dell'Irpef e difesa delle pensioni minime - il governo inserisce un'altra priorità: aumentare la spesa sanitaria, soprattutto quella al personale. Si delineano i contorni della futura legge di bilancio , ma per capire meglio le disponibilità, cioè le risorse, si dovranno attendere domani i dati sull'autoliquidazione forniti dall'Agenzia delle entrate e, soprattutto, le prospettive su crescita, deficit e debito inserite nel Piano strutturale di bilancio da inviare a Bruxelles entro il 20 settembre. In questa direzione c'è da fare i conti con la spesa sanitaria. Secondo l'ultimo Def. l'impegno passerà da 131,119 miliardi di euro (pari al 6,3 per cento del Pil) del 2023 a 138,776 miliardi (6,4 del prodotto interno lordo) del 2024 per raggiungere 141,814 miliardi nel 2025.

I NUMERI

Il governo lo scorso anno ha allocato 5,6 miliardi per la sanità e ha sempre smentito tagli su questo versante. Quindi dà per scontata la conferma di queste risorse. Ma è soltanto un primo passo, perché a Palazzo Chigi non hanno mai nascosto di voler riequilibrare i livelli italiani, che vedono il nostro Paese al di sotto dei livelli Ocse: la spesa sanitaria pubblica pro-capite (3237,11 euro), come ha ricordato ieri la Fondazione Gimbe, «si colloca solo al 16esimo posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7». Una situazione finanziaria che acuisce le difficoltà di un sistema, che tra i pochi al mondo garantisce un servizio universale non soltanto ai residenti. E che infatti negli ultimi anni ha conquistato gli onori della cronaca per l'allungamento dei tempi delle liste d'attesa interminabili, l'affollamento nei pronto soccorso e la fuga di medici e infermieri. Al riguardo mancano all'appello 4.500 medici ospedalieri, 3mila impegnati nella medicina generale e 10mila infermieri. Nei prossimi giorni il ministro della Salute, Orazio Schillaci, incontrerà il titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti per conoscere le disponibilità finanziarie per la finanziaria. A luglio - negli incontri propedeutici sulla manovra - Giorgetti aveva confermato l'attenzione del governo su questo settore, mentre Schillaci ha fatto sapere: «La sanità italiana ha bisogno di più soldi: io credo che il 7 per cento del Pil sia il livello minimo sul quale ci dobbiamo attestare». In quest'ottica, e per quanto più collegate alle sue materie di competenze, si muove anche la responsabile del Lavoro e del Welfare: «Credo che si debba guardare a tutto quello che rende più dinamico il mercato del lavoro e soprattutto anche la gestione dei rapporti di lavoro. Abbiamo fatto degli interventi sulla detassazione dei premi di risultato e sugli investimenti in materia di il welfare: io credo che sul welfare si debba puntare e anche sulla sanità integrativa e su tutte quelle forme di sostegno, di assistenza e di investimenti per la salute delle persone e quindi anche per la long term care».

LA MAGGIOR PARTE DEI FONDI DESTINATI AI RINNOVI CONTRATTUALI ESTESA LA FLAT TAX PER GLI STRAORDINARI

Dopo aver delineato una sua strategia sul taglio delle liste d'attesa con un apposito decreto - quello dove è presente la flat tax al 15 per cento sugli straordinari - per la prossima manovra Schillaci si posto come principale missione quella di aumentare gli emolumenti per medici e infermieri. «I miei prossimi obiettivi - ha spiegato - sono l'abolizione del tetto di spesa per le assunzioni del personale, l'aumento dell'indennità di specificità e la valorizzazione degli specializzandi». Misure però costose: soltanto per l'indennità di specificità a tutti i dirigenti medici - cioè la parte fissa della retribuzione di posizione e che supera i 700 euro - servirebbero 300 milioni per defiscalizzarla. Se invece si volesse alzarla, il costo dell'operazione salirebbe a mezzo miliardo. C'è poi il capitolo dei rinnovi contrattuali: lo scorso anno il governo ha investito in questa direzione circa 3 miliardi, quest'anno il recupero dell'inflazione impone una spesa di 2 miliardi di più. Senza dimenticare che, restando alla sanità, il governo sarebbe al lavoro anche per confermare i 10 milioni stanziati nel 2024 per il bonus sanità.

LE RICHIESTE

Su Palazzo Chigi non ci sono soltanto le pressioni delle opposizioni per aumentare le risorse della sanità. In una nota congiunta tutte i sindacati di medici e infermieri - Pierino Di Silverio, segretario del Anaao Assomed, Guido Quici, presidente del Cimo-Fesmed e Antonio De Palma, presidente del Nursing Up - chiedono un investimento complessivo di 10 miliardi in più. «Basta far cassa sulla nostra pelle - scrivono - chiediamo un forte impegno da parte del governo che questa volta deve dimostrare se davvero intende difendere il diritto alla salute o se intende portare alla deriva il Servizio sanitario nazionale. Noi ci comporteremo di conseguenza».

Intanto il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato rilancia «sul taglio delle tasse sugli straordinari per aiutare il ceto medio», mentre dalla Cisl il segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga punta a nuovo «Patto di politica dei redditi per calmierare prezzi e tariffe».

Francesco Pacifico

Il rapporto Eurostat

Nel 2023 famiglie più povere, per l'Italia il nodo della produttività

**La speranza del governo e dei sindacati è che gli ultimi rinnovi contrattuali, il calo dell'inflazione e il peso di decontribuzioni e taglio dell'Irpef possano spingere il Paese verso un'inversione di rotta nell'anno in corso. Ieri Eurostat - l'organismo di statistica europea - ha stimato nel 2023 per l'Italia un nuovo calo nel reddito disponibile reale lordo delle famiglie: in dodici mesi, infatti, l'indice su questa voce è passato da quota 94,15 punti a 93,74. Numeri lontani dalla media Ue: qui nel 2023 è stato toccato un livello di 110,82 punti contro i 110,12 del 2022.
Alla base di questo impoverimento nelle disponibilità delle famiglie italiane c'è l'aumento dei prezzi innescato dall'impennata delle quotazioni di energia e componentistica.
La fiammata dell'inflazione (+8,1 per cento nel 2022 e +5,7 nel 2023) però ha soltanto acuito una tendenza quasi strutturale. E nella quale si sommano una serie di condizioni penalizzanti per i salari. In primo luogo c'è la scarsa produttività del Paese. Emblematico in questa direzione quanto avvenuto tra il 2014 e il 2018, quando la produttività è salita dello 0,3 per cento contro il +1,4 europeo. Tra il 2023 e il 2024 si sono verificati alcuni fattori che potrebbero migliorare le condizioni delle famiglie, in primo luogo su risorse disponibili e potere d'acquisto. A luglio l'Istat ha rilevato una crescita dell'inflazione a livello annua dell'1,3 per cento.
Parallelamente stanno calano le bollette di luce e gas e i mutui, con le banche che stanno già scontando l'imminente riduzione del costo del lavoro da parte della Bce.**

L'intervista Luca Zaia

SULLO SCHERMO E IN SALA GRANDE

Qui sopra un fotogramma del film "The room next door". A destra Luca Zaia in sala Grande applaude il regista Pedro Almodóvar e le attrici Tilda Swinton e Julianne Moore

«Fine vita, assurdo non esista una legge Almodovar insegna»

▶Il governatore in sala per il film sull'eutanasia: «Strepitoso, tocca un tema delicato che ogni Paese dovrebbe affrontare»

«Strepitoso, il maestro si è superato. Certo, non è un film da pop corn, smuove le coscienze, tutti dovrebbero vederlo». Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, lunedì sera era in Sala Grande al Lido di Venezia ad applaudire Pedro Almodóvar: per *The Room Next Door* una standing ovation di ben 20 minuti, la più lunga dall'inizio di questa Mostra del cinema.

Presidente Zaia, è stato detto che "La Stanza Accanto" è il film sulla morte più vitale di sempre. Facendo parte del consiglio di amministrazione della Biennale, sapeva già il tema del film?

«No, io non voglio mai sapere la trama, penso che il film debba essere una sorpresa, una scoperta. E ora che ho visto *The Room Next Door*, mi sento di consigliarlo. È un film che ti ipnotizza, non riesci a staccare gli occhi dallo schermo dall'inizio alla fine, guardandolo perdi la dimensione del tempo. Tocca un tema delicato, l'eutanasia, che Pedro Almodóvar è riuscito ad affrontare in maniera rispettosa. Nel film c'è il confronto intimo, quasi familiare, tra le due amiche, quella malata che chiede aiuto all'altra, ma potremmo vederlo anche come un confronto sociale: chi chiede di poter decidere (nel film Tilda Swinton), chi è disposto a dare un aiuto (l'amica Julianne Moore), chi dice di no (l'altra amica, che poi parla con la polizia)».

Almodóvar ha detto che il suo è un film a favore dell'eutanasia, nel caso specifico però è un suicidio.

«Ma perché nel film la protagonista lo fa? Perché non ha avuto la possibilità di essere in un Paese nel quale poter decidere. Dice sempre: devo farlo di nascosto dai dottori».

Almodóvar ha detto che in Spagna l'eutanasia è normata, ma che servirebbe una legge in tutto il mondo.

«Servirebbe una legge rispettosa dell'identità e delle culture dei singoli Paesi. Ritengo che ogni Paese dovrebbe affrontare questo tema, ovviamente con le diverse declinazioni. L'Italia? Lo dico con disagio: trovo assurdo che questo delicato tema venga gestito con una sentenza della Corte Costituzionale. Nel film di Almodóvar l'amica malata non parla mai del dolore, ma della dignità. L'adagio italiano è che bastano le cure palliative: beh, è un alibi».

Perché un alibi?

«Perché c'è chi le rifiuta, non le vuole. Pochissimi, certo: dal 2019 ad oggi in Veneto solo 6 pazienti hanno chiesto di accedere al fine vita medicalmente assistito e, di questi, 4 sono stati respinti e 2 accettati e solo una, la signora "Gloria" di Treviso, ha avuto la somministrazione del farmaco. Ma sono persone che hanno rifiutato le cure palliative, di cui, peraltro, il Veneto è la prima Regione in Italia. Ecco perché dico che il film è strepitoso, perché sia dal punto di vista clinico che etico e psicologico è riuscito a ricostruire tutto il ragionamento».

> NON POSSIAMO GESTIRE LA MATERIA CON UNA SENTENZA DELLA CONSULTA LE CURE PALLIATIVE NON BASTANO

> IN VENETO BOCCIATO SOLO L'ITER DEL SUICIDIO ASSISTITO C'È UNA ZONA GRIGIA LA NORMA GARANTISCA LA LIBERTÀ DI SCELTA

Lo scorso gennaio, per un solo voto, la legge di iniziativa popolare sul fine vita non è passata in consiglio regionale del Veneto. Lei era a favore. Farà in modo che quel provvedimento venga riproposto o deve occuparsene il Parlamento?

«Intanto una premessa: in Veneto non si è bocciata l'eutanasia, ma la regolamentazione dell'iter di chi chiede di accedere al suicidio medicalmente assistito sulla base della sentenza della Corte costituzionale del 2019. Cioè i tempi e chi somministra il farmaco. Sottolineo che, anche senza regolamentazione, in Veneto le pratiche - ne abbiamo avuto appunto 6 in 5 anni - vengono affrontate subito. Il vero tema è che in questo Paese bisogna uscire dall'area grigia della sentenza, l'ha detto per ben tre volte la stessa Consulta, e pensare a una legge che dia non solo i tempi, ma anche la tranquillità a quelli che chiedono libertà di scelta, prevedendo un vaglio severissimo dei requisiti. La Suprema Corte ne ha dettagliati quattro: supporto vitale, diagnosi infausta, grande sofferenza fisica e psichica, libertà di scelta».

Sulla libertà di scelta il fronte del no è serrato.

«Infatti dico che va fatta una legge di estrema tutela perché la sentenza della Corte costituzionale lascia una zona grigia. Restare in questo limbo è pericoloso».

Deve intervenire Roma?

«Il compito è del Parlamento. E non può girarsi dall'altra parte. Io rispetto le idee di tutti, ma chiedo: perché nonostante il dibattito a favore o contro non si ha coraggio di portare questa discussione in aula, normando il tema? Con obiettivi diversi - favorevoli, contrari, scettici - tutti dovrebbero chiedere che l'argomento venga normato. Invece questo Paese si limita a dibattere. Anche il Vaticano, un mese fa, ha citato per la prima volta la sfida etica sul fine vita in un documento consegnato al Pontefice. Forse da posizione diverse, ma aperte al dialogo. È tempo ora in Italia del coraggio del confronto».

Alda Vanzan

Le nomine

Stallo su assessore e vicepresidente l'opposizione incalza Palazzo Balbi

VENEZIA Ieri si è riunita la Giunta regionale, ma ancora senza l'assessore di Fdi. Ha ribadito il presidente Luca Zaia (Lega): «Mi sono preso del tempo e ho voluto dare anche tempo a Fratelli d'Italia. La nomina? Verosimilmente molto prima di fine mese. Ma non è una telenovela, non sono passati neanche due mesi estivi». Parole che hanno fatto arrabbiare la consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «Forse Zaia non lo sa, o fa finta di non saperlo, ma i mesi estivi per la scuola non sono mesi di vacanza, ma sono quelli in cui si programma l'anno scolastico successivo, tutto questo senza qualcuno in ascolto a Palazzo Balbi». Furiosa anche Vanessa Camani (Partito Democratico): «Dopo aver chiesto nuovamente lumi sull'incredibile stallo in corso, ho appreso dal presidente del Consiglio regionale che fino a quando non si sbloccherà la partita della nomina del nuovo assessore, non si procederà a quella del vicepresidente». Perciò l'opposizione chiede che il punto venga inserito all'ordine del giorno del 10 settembre. Ma per ora non se ne parla. *(a.pe.)*

Ok alla norma sui tartufi, scontro su mimetica e sinistra

LA SEDUTA

VENEZIA Una tassa di 100 euro per la ricerca e la raccolta dei tartufi in Veneto. È una delle novità contenute nella legge approvata ieri dal Consiglio regionale, convocato per la prima seduta dopo la pausa estiva. Il via libera è arrivato dalla maggioranza di centrodestra, mentre l'opposizione di centrosinistra si è astenuta, dopo un'accesa disputa tra Andrea Zanoni (Partito Democratico) e Joe Formaggio (Fratelli d'Italia).

CACCIATORI E PEDEMONTANA

Nel modificare la norma risalente al 1988, Zanoni proponeva ad esempio di ragionare sull'abbigliamento dei 5.000 tartufai stimati in Veneto: «Se sei troppo mimetico e ti muovi in maniera un po' particolare, magari sei abbassato perché stai raccogliendo il tuo tartufo, potresti essere scambiato per un animale selvatico... E considerato il numero di cacciatori...». Il dem ha poi ironizzato sul "balzello" di 100 euro: «La destra ha sempre detto: "Siamo contrari alle tasse". Se mettono la tassa, vuol dire che c'è una motivazione. Quella più lampante che vedo, è il buco creato dalla Superstrada Pedemontana Veneta...». Formaggio è sbottato: « Mi soffermo ancora una volta sul modo sinistro che la parte sinistra di quest'aula ha nell'approccio anche di una legge semplice, bella, simpatica, come quella sui tartufi. Non stiamo parlando di acciaierie, cementifici...». Il meloniano ha poi invocato la libertà del tartufaio: «Non deve essere la Regione del Veneto a mettergli una guardia immediatamente sopra il collo e soprattutto non deve essere la Regione del Veneto a dirgli come vestirsi. Perché altrimenti, e mi rivolgo sempre alla parte sinistra di quest'aula, con le vostre manifestazioni in giro anch'io avrei qualcosa da dirvi come dovete vestirvi sopra i carri». Zanoni ha chiesto di poter ribattere, ma la vicepresidente Francesca Zottis (Pd) ha negato la replica perché il collega «non è stato offeso», in quanto Formaggio «ha detto "sinistra" in riferimento al gruppo». Il dem non ha gradito, leggendo negativamente l'uso del termine. Ma così è andata e la legge è stata approvata. Ha detto il relatore leghista Filippo Rigo: «Il tartufo può diventare non solo uno strumento per una gestione più consapevole del territorio montano e contrastare lo spopolamento, ma anche per dimostrare che anche per questo prodotto il Veneto può giocare un ruolo di primo piano». Il correlatore Arturo Lorenzoni ha invece espresso la delusione dell'opposizione: «Questa legge rimane in superficie, non va ad incidere e a creare delle condizioni nuove perché questo settore possa realmente crescere e possa realmente prosperare».

A.Pe.

> INTRODOTTA UNA TASSA DI 100 EURO PER CHI SVOLGE L'ATTIVITÀ DI RICERCA E RACCOLTA IN VENETO SONO STIMATI 5.000 APPASSIONATI

Verona

Piccinini e Corsi, visita ai detenuti: «Troppi»

VERONA Visita a Montorio Veronese dei consiglieri regionali Tomas Piccinini (Veneta Autonomia) ed Enrico Corsi (Lega). «È necessario intervenire per migliorare la condizione critica di detenuti e polizia penitenziaria», hanno dichiarato i due politici, alludendo al fatto che quest'estate risultavano presenti nel carcere scaligero 608 reclusi, «invece dei 335 previsti come capienza massima», il che ha «esacerbato una situazione già critica».

PREZIOSI Tartufi sulla bilancia

LA MEDIAZIONE

Joe Biden e Benjamin Netanyahu non si sono mai piaciuti veramente. Da una parte un democratico, dall'altra un alleato dell'ultradestra. Da un lato il vicepresidente con Barack Obama, "colpevole", a detta di Netanyahu, di avere siglato l'accordo sul nucleare iraniano. Dall'altro lato un feroce oppositore dell'intesa e per di più amico di quel Donald Trump che ha ritirato gli Usa dall'intesa. Due uomini con agende completamente diverse. Riuniti dopo il 7 ottobre, ma che adesso, dopo più di dieci mesi di guerra, appaiono sempre più distanti. Il punto di non ritorno sembra sia stato l'ultimo round di colloqui andato in scena tra Il Cairo e Doha. Biden ha spinto fino all'ultimo per l'intesa tra Israele e Hamas, sostenendo più volte che l'accordo non era mai stato così vicino. Ma le risposte delle due parti sono state diverse da quelle che si aspettava il capo della Casa Bianca, al punto che da Washington è arrivato un vero e proprio ultimatum. Un'ultima proposta da "prendere o lasciare", e che secondo il portavoce del ministero degli Esteri turco ha una scadenza di due settimane. Quindici giorni esatti di tempo: «Se non ci sarà una risposta affermativa, gli Usa si ritireranno dai negoziati».

Le proteste che anche ieri si sono ripetute nelle città israeliane: la rabbia esplosa come conseguenza dello stallo nelle trattative per la tregua a Gaza

Ultimatum Usa a Israele «15 giorni per l'accordo» E Bibi chiede aiuto a Putin

▶I rapporti tra Washington e Tel Aviv si sono complicati dopo il fallimento della trattativa sulla tregua. Il nodo dello sgombero del Corridoio Filadelfia

LE ACCUSE

La tensione è sempre più alta, specialmente dopo l'ultima conferenza stampa di Netanyahu. Lunedì sera, parlando alla nazione, il premier israeliano ha confermato la sua linea: che le truppe israeliane devono rimanere lungo il Corridoio Filadelfia. E per le trattative con Hamas, questa posizione rischia di essere una pietra tombale. Lo ha fatto capire anche una fonte della Cnn commentando le parole del primo ministro: «Con il suo discorso ha fatto naufragare tutto». E il rischio di ricominciare da zero è reale. Un'ipotesi che preoccupa tutti, specialmente perché adesso le fiamme del conflitto iniziano a propagarsi pericolosamente anche in Cisgiordania. Ieri le Israel defense forces hanno ucciso altri due palestinesi armati a Tulkarem. E nel mezzo dei raid israeliani, l'Autorità nazionale palestinese è preoccupata. «Teme che Hamas organizzi un colpo di Stato contro di lei, come ha fatto in precedenza nella Striscia di Gaza», ha detto una fonte israeliana a Sky News Arabia, o che ci sia un nuovo 7 ottobre. Uno scenario da incubo. Lunedì sera, Netanyahu ha mostrato una mappa di Israele con la Cisgiordania parte dello Stato ebraico. L'Iran è da tempo interessato a far sì che la West Bank diventi un terzo fronte. E gli Usa, per evitare il peggio, ora devono provare a gestire Bibi e reindirizzare i rapporti con il loro migliore alleato in Medio Oriente.

LA SPACCATURA

Biden non ha molti interlocutori all'interno del governo israeliano. Senza più Benny Gantz, per gli Usa c'è solo il ministro della Difesa Yoav Gallant, sempre più un corpo estraneo rispetto a Netanyahu e all'ultradestra. Washington può fare affidamento su altre figure esterne all'esecutivo, in particolare sul direttore del Mossad, David Barnea, coinvolto nelle trattative con Hamas. Biden ha ottimi rapporti con il presidente, Isaac Herzog. Ma la Casa Bianca sa deve trattare necessariamente con Netanyahu. E il premier, pressato dalla piazza, dalla sua maggioranza e dagli alleati internazionali, appare sempre più in affanno. Ieri ha attaccato anche il Regno Unito, definendo «vergognosa» la scelta di sospendere parzialmente la vendita di armi allo Stato ebraico. E nel fine settimana, nella speranza di trovare una via d'uscita per gli ostaggi, si è anche rivolto a Vladimir Putin, inviando a Mosca il suo consigliere militare, il maggiore generale Roman Gofman. L'obiettivo della missione, ha spiegato l'ufficio del premier «era quello di far progredire l'accordo sugli ostaggi», e di discutere di uno di loro in particolare, Alexander Lobanov. Tra i sei rapiti trucidati da Hamas ritrovati sabato sera dall'Idf e la cui vedova ieri si è rifiutata di incontrare lo stesso Netanyahu. La scelta di rivolgersi alla Russia, nonostante sia alleato fedele dell'Iran, può essere un ulteriore segnale difficoltà di Bibi e della sua frustrazione con gli Usa. Putin, in questi mesi, ha cercato di inserirsi nella partita parlando con Hamas, ospitando le fazioni palestinesi, rafforzando l'alleanza con l'Iran. Ma storicamente, la Russia ha anche ottimi rapporti con Israele. Anche se la partnership, negli ultimi tempi, si è ridotta. La spaccatura con Biden potrebbe aiutare il Cremlino a riallacciare i rapporti. Ma la strada resta in salita. E Netanyahu adesso appare sempre più isolato e con sempre meno vie d'uscita.

Lorenzo Vita

Blitz Ammazzò un papà davanti ai figli

Beveva coca-cola dopo l'orrore Terrorista ucciso con altri sette

Lo hanno ucciso insieme ad altri 7 jihadisti del battaglione Daraj Tuffah con un attacco mirato vicino all'ospedale al Ahly di Gaza. Ahmad Wadi Fauza è il terrorista che dopo aver ucciso un padre davanti ai suoi due figli è stato immortalato dalle telecamere di sicurezza mentre sorseggiava una Coca-Cola trovata nel frigo della loro casa.Ieri mattina su precisa indicazione dei servizi segreti interni (Shin Bet) Wadia è stato individuato insieme ad altri 7 miliziani in un locale dove si nascondeva vicino all'ospedale cittadino di Gaza. Sono stati centrati e uccisi tutti in un attacco aereo mirato.

Kiev, terremoto nel governo Missili su Poltava: 51 morti

LA GIORNATA

Una delle più atroci stragi dall'inizio della guerra russo-ucraina, oltre 50 morti per due missili Iskander lanciati con precisione dai russi su una scuola di formazione per militari addetti alle telecomunicazioni a Poltava, città lontana dal fronte. Succede proprio nel giorno in cui il governo di Kiev perde cinque dei suoi ministri, compreso il titolare degli Esteri, Dmitry Kuleba dato per uscente, l'uomo che Zelensky ha mandato in giro per il mondo a perorare la causa ucraina contro lo Zar, forse il politico ucraino più popolare nelle cancellerie occidentali dopo il Presidente. I dimissionari saranno rimpiazzati forse già oggi in un rimpasto che a detta del portavoce presidenziale coinvolgerà oltre metà dell'esecutivo. Un doppio terremoto per la politica ucraina, dalle conseguenze al momento imprevedibili sulla guerra. Zelensky continua a invocare la fine di ogni restrizione sull'impiego delle armi occidentali in territorio russo. Una tappa difficile, ieri, lungo il percorso sanguinoso della guerra cominciata con l'invasione russa del febbraio 2022, anche perché molti osservatori paventano che le truppe di Mosca possano sfondare le linee nel Donbass, area di Prokovsk.

LA STRATEGIA

E chissà che i rovesci militari sul terreno non abbiano a che fare col mega-rimpasto. Cresce, invece, l'influenza del principale consigliere di Zelensky, non a caso volato nei giorni scorsi a Washington insieme alla ministra dell'Economia per incontrare i responsabili della Sicurezza nazionale dei principali Paesi alleati. Zelensky, intanto, batte un colpo e reagisce alla strage di Poltava promettendo che per il massacro «la feccia russa pagherà sicuramente», e avverte che i carri armati ucraini non arretreranno e Kiev manterrà il controllo dei territori conquistati in territorio russo nella regione di Kursk. «Stiamo pianificando - dice in un'intervista a Nbc News - di mantenerli indefinitamente». E aggiunge: «Non abbiamo bisogno della loro terra. Non vogliamo portare lì il nostro stile di vita. Ma quei territori sono parte integrante di un piano di vittoria per porre fine al conflitto, ci servono». Merce di scambio al tavolo dei negoziati, quando ci saranno. E spina nel fianco del regime putiniano, che deve giustificare davanti alla propria opinione pubblica la perdita di decine e decine di insediamenti della Federazione. Senza riuscire a impegnare truppe sufficienti o adeguate a riprenderli. Ed è anche per questo che la strategia sembra essere quella di spargere terrore e colpire il più duramente possibile.

ZELENSKY PERDE CINQUE MINISTRI: «CAMBIERÒ MEZZO ESECUTIVO NEL GIRO DI 24 ORE». IN USCITA ANCHE KULEBA

ATTACCHI DI MOSCA FANNO STRAGE IN UNA SCUOLA MILITARE E IN UN OSPEDALE. RUSSI VICINI A SFONDARE LE LINEE IN DONBASS

IL PIANO

Come a Poltava ieri, attacco che il Consigliere per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby, stigmatizza come «altro orribile promemoria della brutalità di Putin nei confronti del popolo ucraino». Drammatiche le testimonianze. In serata il bilancio era 51 morti e oltre 200 feriti, ma destinato a salire. Prematuro stabilire se le vittime siano solo cadetti, aspiranti militari delle Tlc, euro-dei settori più "preziosi" in questa guerra. Anche perché i due missili russi hanno colpito pure un ospedale vicino alla scuola.

Zelensky torna sul tema dei sistemi d'arma di lunga gittata, chiedendo agli alleati le autorizzazioni a usarli contro l'aggressione russa. E chiede difesa aerea e missili. «Ogni giorno di ritardo significa più vite perse». Intanto, deve vedersela con il rimpasto di governo, un esercizio al quale non è nuovo se ha già cambiato diversi ministri, specialmente della Difesa, e alti burocrati, il più delle volte per sospetti di corruzione. Ieri è toccato al ministro delle Industrie strategiche responsabile per le forniture di armi, Alexander Kamishin, a quelli della Giustizia, Denis Maliuska, e della Protezione ambientale e delle Risorse naturali, Ruslan Strilets, e in serata anche alla vicepremier con delega all'integrazione europea e euro-atlantica, Olga Stefanishina. Già oggi Zelensky potrebbe dare un segnale di forza, necessario in tempi di guerra, integrando l'esecutivo con nuovi nomi.

Sara Miglionico

IL CASO

Voleva diventare pilota muore con l'istruttore al primo volo in aereo

▶Udine, schianto fatale a Premariacco per una 15enne di Roveredo in Piano

▶La disperazione del padre: «L'ho sempre supportata, voleva arrivare a guidare gli F16»

UDINE «L'ho accompagnata io ieri mattina (lunedì, ndr) alla stazione di Fontanafredda. L'ho portata io a prendere il treno per andare a Udine, all'istituto Volta. Da lì doveva andare all'aviosuperficie Fly & Joy di Premariacco. È stata una mia scelta, quella di supportarla. Non so se ho fatto bene o male, ma adesso il mio angelo non c'è più e io non voglio crederci». Le lacrime e i singhiozzi tagliano in due la voce di Roberto Freschet. La sua Alessandra non c'è più da qualche ora. Aveva solo 15 anni. È morta seguendo la sua passione: il volo. «Lunedì pomeriggio ero in bicicletta - racconta il papà di Alessandra Freschet, l'adolescente vittima dello schianto dell'ultraleggero a Premariacco (Udine) - e una telefonata mi ha fatto cadere il mondo addosso. Mi hanno detto che Alessandra aveva avuto un grave incidente. Quando sono arrivato in ospedale a Udine era ancora viva. Mi hanno detto ricordarla com'era, bella com'era. E poi se n'è andata».

IL RITRATTO

Alessandra Freschet, studentessa dell'istituto Volta di Udine, viveva con il padre Roberto e la sorella 17enne a Roveredo in Piano (Pordenone). E voleva solo volare. Non per diletto, ma per lavoro. «Quando era piccola - racconta il padre raccogliendo le poche forze rimaste - avevo dei vigneti proprio in corrispondenza del sentiero di discesa degli aerei militari che atterravano alla base di Aviano. Alessandra guardava i jet e da lì è nata la sua grande passione. Voleva pilotare gli F16: avrebbe concluso i cinque anni di scuola superiore e poi avrebbe continuato il percorso. Io le ho detto "vai, amore", sarà un impegno ma io sarò al tuo fianco». E anche un mese fa, per il compleanno di Alessandra, papà Roberto era con lei. «L'ho portata a Caorle a volare con un ultraleggero. Era felicissima. Il 14 settembre voleva andare a Jesolo, all'Air Show. Non vedeva l'ora». L'incidente? «Non so nulla, so solo che quella lezione doveva tenersi a giugno, poi per il maltempo è stata spostata a settembre. Le cause? Poco importa, Alessandra non c'è più».

L'ISTRUTTORE

E il volo era anche la grande passione di Simone Fant, 31 anni, di Qualso, frazione di Reana del Rojale (Udine). Lavorava come operaio nel reparto affilatura dello stabilimento Freud di Fagagna (Udine), ma il suo mondo era fra le nuvole. Proprio «cieli blu» è il messaggio che in tanti, amici o conoscenti, gli hanno voluto rivolgere sui social, per accompagnare il suo ultimo viaggio. Kevin Gaddi, chef e ambasciatore del gusto Fvg dal 2022, lo conosceva da quando erano piccoli. «Lavorava in fabbrica, ma viveva per il volo, fin da ragazzo». Subito, Kevin, dalla Grecia, ha voluto mettersi in contatto con il papà di Simone, Davide: «I suoi familiari sono travolti. Anche noi del paese siamo tutti sconvolti. Era un ragazzo bravissimo. Non era affatto inesperto. Sapeva quello che faceva. Lo avevo sentito un mesetto e mezzo fa. Era orgoglioso del brevetto ottenuto: era il suo punto di forza. Volare era la sua vita. Non so neanche quanti voli avesse fatto: non si capisce cosa sia successo a Premariacco». Come il papà e il fratello, Simone aveva anche calcato i campi da calcio. L'attuale presidente della Reanese Luca Lozer, ne traccia un ritratto esemplare: «Con noi ha fatto tutta la filiera fino anche ad avere qualche convocazione in prima squadra. Era una persona serissima, sempre sorridente: si era fatto benvolere da tutti». Un giovane «bravissimo, serio e preparato» è anche quello che ha conosciuto in fabbrica Moira Moretti, delegata Fim Cisl alla Freud.

La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, per ora pare a carico di ignoti, per accertare le cause che hanno portato al tragico schianto del velivolo e per evidenziare eventuali responsabilità. Già disposta l'autopsia, che sarà eseguita nei prossimi giorni. In arrivo in Friuli anche gli ispettori dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, per un'inchiesta parallela e indipendente.

Marco Agrusti
Camilla De Mori

LE VITTIME
A sinistra Alessandra Freschet, 15 anni, di Roveredo in Piano: studiava al "Volta" di Udine. A destra l'istruttore morto con lei nello schianto, Simone Fant. Sotto il campo bruciato, luogo dell'impatto

SIMONE FANT, 31 ANNI, LAVORAVA COME OPERAIO MA LA SUA VITA ERA TRA LE NUVOLE. «ERA ORGOGLIOSO DEL BREVETTO OTTENUTO»

A 6 anni colpita alla testa e uccisa dall'altalena

▶Nel Bergamasco, la piccola era caduta: centrata dal seggiolino

LA TRAGEDIA

BERGAMO Tutto si è consumato in una manciata di attimi, lunedì sera attorno alle 21,15 in un parco pubblico di Villongo, nella Bergamasca: alcuni bambini che spingono un'altalena, la bambina che si trova sopra che cade a terra e l'altalena che, tornando indietro, la colpisce alla testa, uccidendola. La vittima aveva solo 6 anni e si chiamava Ritaj Lahmar, abitava con i genitori - originari del Marocco - a Credaro, non distante dal luogo della tragedia. È morta attorno alle 23, dopo l'arrivo in elisoccorso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove i medici del 118 e del nosocomio hanno tentato di tutto per salvarla. Ma l'emorragia cerebrale causata dalla botta alla testa si è rivelata fatale. Al parco c'era anche la mamma, rimasta sotto choc per l'accaduto: non ha assistito direttamente alla tragedia, ma è accorsa all'altalena non appena ha sentito le grida degli altri bambini. L'altalena è stata posta sotto sequestro dalla Procura di Bergamo e dai carabinieri, intervenuti per i rilievi: si tratta di un modello realizzato per i disabili, sul quale possono salire anche le carrozzine. Il sostituto procuratore Letizia Aloisio ne disporrà una perizia tecnica: oggi ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di accusa di omicidio colposo senza indagati. Non è stato invece ancora deciso se sarà eseguita l'autopsia sul corpicino di Ritaj, essendo la dinamica comunque già chiara: le telecamere del parco di piazza Vittorio Veneto, i cui filmati sono già stati acquisiti dai carabinieri, hanno infatti ripreso la scena. Lunedì sera al parco di Villongo è arrivata anche Adriana Bellini, sindaco di Credaro; ieri ha voluto scrivere una breve lettera che racchiude il dramma di tutta una comunità.

IL CASO

L'ex tenta di violentarla lei lancia un segnale d'aiuto, la Polizia la salva

▶Venezia, la coppia dopo anni aveva deciso di rivedersi per ristabilire un rapporto civile

▶Quando la donna ha capito il potenziale pericolo ha allertato un addetto dell'hotel

VENEZIA Un segnale di aiuto captato con prontezza da un addetto alla reception dell'albergo ha evitato che lunedì sera si consumasse l'ennesimo atto di violenza ai danni di una donna. Quando la malcapitata ha iniziato a gridare, i poliziotti della sezione Volanti sono piombate in stanza portandosi via l'uomo in manette: per lui l'accusa è di tentata violenza sessuale.

L'episodio è accaduto nella terraferma veneziana e ha come protagonisti due quarantenni: lui proveniente dalla Puglia, lei friulana. Una volta erano una famiglia, poi le strade si sono divise. Ma per amore dei figli, la donna aveva acconsentito dopo anni ad un incontro per ristabilire un rapporto civile, essendo passato un congruo lasso di tempo dall'epoca del divorzio. E quell'incontro sarebbe stato una mini vacanza a Venezia.

GLI AGENTI SONO ENTRATI NELLA STANZA QUANDO L'HANNO SENTITA GRIDARE: L'UOMO È STATO ARRESTATO. I RISCHI DELL' "ULTIMO INCONTRO"

INCONTRO CHIARIFICATORE

Come si può intuire, se gli eventi si sono svolti se stanno così siamo nel più classico dei cliché "Codice Rosso", entrato in vigore nel 2019 che comporta importanti modifiche al Codice penale e di Procedura penale con inasprimenti delle sanzioni e nelle misure cautelari o di è prevenzione. Nonostante i ripetuti appelli alle donne affinché neghino la cosiddetta "ultima possibilità" o l'ultimo incontro chiarificatore, i fatti di violenza si consumano a livello nazionale con una cadenza impressionante.

Nel caso concreto, la vittima designata aveva in qualche modo compreso che qualcosa non andava e che c'era una potenziale situazione di pericolo e all'entrata in hotel ha lanciato un segnale di aiuto. Non si sa se sia stato quello convenzionale del pollice piegato all'interno seguito dal pugno chiuso oppure qualcosa di differente e improvvisato, fatto sta che è stato colto prontamente con l'avviso al 113.

IL SEGNALE

Poco dopo l'entrata in albergo, infatti, la donna sarebbe stata trascinata fino alla camera ed è stata sentita gridare. In quel momento, però, è arrivata la polizia. Dell'arresto è stato informato il pubblico ministero Giorgio Gava, che ha chiesto la convalida dell'arresto.

A quanto è dato sapere, non è la prima volta che l'ex marito si comportava in modo non corretto. C'erano già state nel 2019 segnalazioni e denunce per condotte persecutorie, ma poi alla fine le querele erano state rimesse. Come tutte le indagini di questo tipo, la Procura procede con i piedi di piombo e dovrà verificare entrambe le versioni degli ex coniugi. Nei reati da Codice Rosso, infatti, non è sempre facile capire esattamente come stanno realmente le cose e sono necessari molti riscontri prima di procedere per reati che comportano pene molto importanti. Nella casistica delle denunce presentate alle forze dell'ordine esistono molti casi in cui la vittima era il presunto carnefice.

CODICE ROSSO

Le norme introdotte dal Codice Rosso hanno inasprito un po' tutte le pene dei reati legati ai maltrattamenti in famiglia e alla sfera sessuale ed esteso i termini per la presentazione delle querele. Dalle associazioni contro la violenza di genere e dalle stesse forze dell'ordine si sprecano gli appelli alle donne di non fidarsi degli inviti provenienti da ex compagni, quando c'è un pregresso fatto di stalking, di atti intimidatori o persecutori o addirittura di maltrattamenti o violenza. E, nel caso, di avvertire sempre qualcuno nel caso in cui ci si rechi ad un appuntamento.

La vittima designata questa volta ha intuito che qualcosa non andava e ha lanciato un segnale che poteva essere compreso. A tante altre non è andata così, come Giulia Cecchettin, che l'11 novembre 2023 all'ultimo appuntamento con l'ex ha trovato la morte.

Michele Fullin

Meteo Bombe d'acqua a Roma. Stasera piogge a Nordest

DANNI Alberi caduti al Circo Massimo e un frammento dell'arco di Costantino

L'Arco di Costantino danneggiato da un fulmine

ROMA Due bombe d'acqua si sono abbattute ieri su Roma. Un fulmine nel pomeriggio ha centrato l'Arco di Costantino, monumento millenario simbolo della piazza del Colosseo, e due grandi frammenti di travertino del IV secolo d.C. sono precipitati. Intorno a mezzogiorno invece, in via del Crocifisso, a pochi passi dal Vaticano, l'acqua aveva sommerso le auto fino all'altezza delle portiere. Nel secondo violentissimo nubifragio è stato allagato anche l'ospedale di Santo Spirito. La perturbazione sta raggiungendo anche il Nordest e farà sentire i suoi effetti da stasera.

Bruciata dall'ex compagno al rientro dalle Olimpiadi Maratoneta in fin di vita

IL DRAMMA

PARIGI Non ha avuto il tempo di correre via Rebecca Cheptegei. La maratoneta ugandese di 33 anni, campionessa del mondo di corsa in montagna, reduce dalla maratona di Paris 2024, è da domenica in condizioni gravissime all'ospedale di Moi Teaching and Referral Hospital di Eldoret, in Kenya. Il suo ex compagno ha aspettato che tornasse dalla messa, l'ha cosparsa di benzina davanti alla porta di casa e poi le ha dato fuoco. Una violenza che si abbatte con statistiche da tragedia sulle donne e in particolare le atlete, in Kenya. Sempre in questa regione montagnosa della Rift Valley, al confine con l'Uganda, un paradiso per i fondisti del mondo, nell'aprile 2022 era stata ritrovata morta la mezzofondista bahreinita di origine keniana Damaris Mutua, soffocata con un cuscino. Il suo compagno è stato accusato di omicidio. Qualche mese prima, era stata pugnalata Agnes Tirop, campionessa di trail: il marito è sotto processo. Rebecca, 33 anni, si era trasferita come molte altre atlete nella regione lasciando padre e sorella in Uganda, dall'altra parte del confine: per allenarsi. Qualche anno fa ha comprato un terreno, poi ci ha costruito una casa, e ci è andata a vivere con i due figli. E' probabilmente questa terra all'origine della lite esplosa con Dickson Ndiema Marangach, kenyota.

SOLO UN AMICO

La stampa ha parlato subito di compagno, poi di ex compagno, ma per il padre di Rebecca, Joseph Cheptegei, arrivato di corsa all'ospedale dove è ricoverata tra la vita e la morte la figlia, Dickson Ndiema era solo "un amico", avevano avuto una breve storia tempo fa e basta. Lui non avrebbe però sopportato che fosse lei a vivere in quella casa, ha sempre sostenuto che la terra - acquistata forse quando stavano insieme - appartenesse a lui. «Nessuno può capire perché lui insistesse così tanto nel volere le cose che appartengono a Rebecca» ha detto, tra i singhiozzi Evelyne, la sorella di Rebecca, anche lei arrivata dall'Uganda. Anche Dickson Ndiema è rimasto ferito nelle fiamme che ha appiccato. Le sue condizioni sono però molto meno gravi di quelle di Rebecca: secondo i medici le ustioni, più superficiali, sono su meno del 30 per cento del corpo. Ieri era comunque ancora ricoverato nello stesso ospedale, in una stanza sullo stesso piano della donna che ha ridotto in fin di vita. Sono stati dei vicini a soccorrere Rebecca, hanno raccontato che come ogni domenica era appena tornata dalla messa verso le due del pomeriggio con i due figli, avuti con un altro uomo che vive in Uganda. Non sapeva che Dickson fosse li' ad aspettare. Lui è probabilmente rimasto nascosto per ore. Con sé aveva già l'arma che voleva usare contro di lei: una tanica di cinque litri piena di benzina. Secondo i vicini, prima delle fiamme, c'è stata una lite.

Ad alzare la voce soprattutto lui. Poi le urla, il fuoco. Non si avevano fino a ieri sera notizie dei bambini, che non sarebbero comunque rimasti feriti. Rebecca è stata trasportata prima nel vicino ospedale di Kitale, da dove è stata subito trasferita a Eldoret. «Stiamo facendo il possibile per stabilizzarla» ha detto ieri davanti ai cronisti il direttore sanitario dell'ospedale Owen Menach, precisando che rebecca soffre di ustioni su quasi tutto il corpo e anche di problemi ai polmoni a causa delle inalazioni: "siamo al lavoro per salvare la vita", ha aggiunto. Ma la prognosi restava altamente riservata fino a ieri sera. Rebecca era arrivata 44 esima alla maratona che ha chiuso le Olimpiadi di Parigi l'11 agosto. Nel 2022 aveva vinto l'oro ai mondiali di corsa in montagna a Chiang Mai, in Thailandia. Mezzofondista, l'off-road è stata sempre la sua grande passione. Per questo ha scelto di trasferirsi nella terra dei sentieri impervi della Trans-Nzoia, a poche ore dal confine con l'Uganda e da Cheminy, la sua città natale. Rebecca ha corso e vinto anche in Italia. Nel 2022 ha guadagnato l'oro alla Padova Marathon, superando la favorita Anna Incerti, e l'anno scorso è arrivata prima alla maratona di Firenze. Per tutti ormai è la maledizione della Rift Valley. Oltre alle due atlete uccise nel 2022, lo scorso febbraio sono morti in un incidente stradale a Eldoret il primatista mondiale della maratona, il keniano Kelvin Kiptum, e il suo allenatore Gervais Hakizimana, mentre la notte di Capodanno è stato accoltellato a morte un altro atleta ugandese, Benjamin Kiplagat. Ma la "maledizione" colpisce soprattutto le donne in Kenya.

Francesca Pierantozzi

REBECCA CHEPTEGEI, UGANDESE 33ENNE, ERA IN KENIA PER ALLENARSI. L'HA ATTESA CON UNA TANICA E COSPARSA DI BENZINA, POI IL FUOCO

CAMPIONESSA Rebecca Cheptegei, maratoneta ugandese di 33 anni, aveva partecipato alla Olimpiadi

Australia, pedofilo ammette 307 reati Per un anno aveva insegnato a Pisa

▶Svariati abusi su minori da parte di un maestro d'infanzia

L'INCHIESTA

ROMA Pedofilia, stupri e pedopornografia. Si è dichiarato colpevole di 307 capi d'accusa nel tribunale di Brisbane, in Australia, Ashley Paul Griffith, il maestro d'infanzia di 46 anni che dal 2002 al 2022 ha compiuto svariati abusi su minori. Griffith dal 2013 al 2014 aveva insegnato in una scuola privata di Pisa, la "Westminster International School", dalla quale se n'è andò perché non veniva pagato e non aveva un visto lavorativo per restare in Italia. Negli ultimi mesi la magistratura ha avviato un'indagine per verificare se ci siano state violenze anche nel nostro Paese. L'uomo, attualmente in carcere, attende una perizia psichiatrica prima della sentenza.

L'istituto inglese che comprendeva materna, elementari e medie, diretto da Wendy Fish, è stato chiuso nel 2019. In quello stesso edificio oggi esiste un'altra scuola, la "Elizabeth English Academy" di Belinda Serra, madre di una ragazza di 16 anni che a quel tempo ne aveva solo 6 e frequentava proprio la Westminster. In quel periodo Griffith insegnava lì e Serra diventò una sua collega: «Lo conoscevo a malapena, era un tipo timido, riservato, non faceva caso agli altri docenti. Ricordo che era un appassionato di fotografia e ascoltava i Nirvana. Aveva la capacità di essere professionale e tutti credevano fosse un buon insegnante. Mia figlia frequentava le elementari con un'altra maestra, ma aveva l'aula di fronte a quella dove insegnava Ashley. Quando è diventato noto il caso giudiziario le ho chiesto se le fosse mai capitato qualcosa, ma dice che non ha mai visto nulla».

GLI OMICIDI

MILANO Dal carcere Beccaria, la prospettiva cambia: «Se potessi, tornerei indietro. Provo dolore, pentimento». Sabato notte R., diciassette anni, ha sterminato a coltellate padre, madre e fratello dodicenne. Ancora imbrattato di sangue, agli inquirenti si è mostrato «lucido e tranquillo», anche nel sostenere l'iniziale menzogna con cui addossava la colpa al papà Fabio. Adesso piange, si dice «dispiaciuto», si confessa con il cappellano don Claudio Burgio e incontra per la prima volta il suo avvocato Amedeo Rizza, nominato dai nonni con la richiesta di stare vicino al ragazzo. «Non pensavo di arrivare a uccidere. Vivevo questo disagio, un'angoscia esistenziale. Non mi so spiegare cosa mi sia scattato quella sera, purtroppo è successo», ha provato a dare un senso alla strage con il suo legale.

LA TEMPISTICA

Ieri R. è stato interrogato per un'altra ora e mezza dalla procuratrice dei minori facente funzione Sabrina Ditaranto e dal pm Elisa Salatino. Orari, spostamenti nella villetta di Paderno dove ha commesso il massacro, l'ipotesi di una premeditazione contestata come aggravante all'accusa di omicidio. Nel primo verbale ha precisato: «Ci pensavo già da qualche giorno». Ora ridimensiona: «È un'idea scaturita in quel momento, per trovare una soluzione al mio disagio che non capivo da dove nascesse. Quel malessere lo covavo da tempo con pensieri di morte, ma non pensavo di uccidere la mia famiglia, questa cosa l'ho pensata quella sera». Davanti ai magistrati descrive il triplice delitto come una sorta di atto di «emancipazione», «mi sentivo soffocare, volevo vivere libero». Una condizione di sofferenza che riguardava «la famiglia, la scuola, tutta la sua vita», precisa l'avvocato. Un senso di «estraneità» che il ragazzo ha definito così: «Mi sentivo solo anche in mezzo agli altri. Non avevo un vero dialogo con nessuno. Era come se nessuno mi comprendesse». Per gli inquirenti quella notte R. ha calcolato tempistica e movimenti all'interno dell'abitazione: ha partecipato ai festeggiamenti per il compleanno del padre, ha atteso che genitori e fratello andassero a letto, cinque minuti prima delle due è sceso in cucina e ha preso il coltello per ucciderli. C'è la pianificazione, sostengono i magistrati, e il progetto ha preso forma con giorni di anticipo. «Abbiamo deciso di interrogarlo nuovamente per puntualizzare qualche dettaglio sulla premeditazione, ma la nostra ipotesi non cambia – precisa la procuratrice Ditaranto – L'ideazione non è immediatamente precedente all'azione, resta la premeditazione. Che lui ha un po' ridimensionato rispetto al primo interrogatorio». L'aggravante è terreno di confronto tra accusa e difesa: «Per noi la premeditazione non c'è - sottolinea Rizza - È stata una cosa sbagliata, ma estemporanea: è chiaro che se ci avesse riflettuto non lo avrebbe fatto. È un gesto che non avrebbe mai compiuto». Nei prossimi giorni verranno effettuati gli accertamenti irripetibili su telefono e computer di R., nei quali potrebbe avere lasciato tracce di un'eventuale messa a punto del piano. Un aspetto cruciale sul quale dovrà rispondere anche domani nell'interrogatorio di convalida, mentre nelle prossime ore si svolgeranno le autopsie e sarà nominato un tutore legale per il diciassettenne, il cui unico desiderio manifestato è rivedere i nonni. Non potrà farlo fino a udienza di convalida avvenuta, nel frattempo ha incontrato il cappellano don Claudio Burgio. «Ha voluto subito confessarsi. Ho trovato un ragazzo fragile, provato ma molto lucido e in grado di comunicare - spiega - Mi ha detto: "Tu sei quello che ritiene che non esistono ragazzi cattivi". Terminata la confessione abbiamo chiacchierato». E questa è l'impressione tratta da don Burgio: non un «adolescente con difficoltà a comunicare, semmai un ragazzo che con parola abusata definirei "normale", all'interno di una famiglia normale. È consapevole della gravità del gesto e che la giustizia farà il suo corso». Per l'avvocato Rizza «il suo dolore adesso non è legato alle conseguenze che dovrà affrontare, ma per le vite dei familiari che non ci sono più». Sul cammino di R. la procuratrice Ditaranto è cauta: «Per il pentimento ci vuole tempo».

Claudia Guasco

In gondola tra i canali di Venezia. Fabio (51 anni) e Daniela (48) con i due figli in una delle tante foto di famiglia pubblicate sui social. Entrambi insieme al più piccolo di casa (12 anni) sono stati uccisi a coltellate a Paderno Dugnano (Milano) dal primogenito 17enne. Lui era costruttore edile e lei titolare di un negozio di abbigliamento. La sera prima avevano festeggiato il compleanno del papà

Il baby-killer confessa al prete «Se potessi tornerei indietro»

▶Il 17enne incontra il cappellano del carcere e viene interrogato di nuovo dai pm: «Non credevo di arrivare a uccidere. È un'idea scaturita in quel momento, ma già covavo pensieri di morte»

LA PROCURA CONTESTA LA PREMEDITAZIONE, DISPOSTI ACERTAMENTI SU TELEFONO E PC PER VERIFICARE L'EVENTUALE PREPARAZIONE DEL PIANO

IL CASO

Striano, atti all'Antimafia «Coinvolte le istituzioni»

ROMA «Le indagini sono ancora in corso per verificare quali fossero le effettive finalità di Pasquale Striano nell'operare un numero considerevole di accessi abusivi, effettuati in favore peraltro non solo di numerosi giornalisti, ma anche di soggetti privati e di soggetti organici all'interno di organismi istituzionali». Ora gli atti sull'indagine a carico del sottufficiale della Finanza e dell'ex magistrato della Direzione antimafia Antonio Laudati che, dopo avere controllato la posizione fiscale, i beni a disposizione, eventuali segnalazioni da parte dell'Antiriciclaggio, di 172 persone, (politici e vip, ma anche illustri sconosciuti per questioni private) avrebbero "confezionato" anche dossier da mandare alle procure, sono ora a disposizione della Commissione parlamentare Antimafia. Oltre 3mila pagine, già trasmesse al gip del capoluogo umbro con la richiesta, rigettata e ora impugnata al Riesame, di arresti domiciliari per il tenente della Guardia di finanza Striano e per l'ex sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Laudati. E proprio la decisione di opporsi al no del gip, con un deposito di tutti gli atti, per la procura di Perugia, ha fatto meno il segreto e permesso di portarle a Roma, visto che i legali dei due indagati hanno già tutti gli elementi dell'accusa.

GLI ACCERTAMENTI

L'Organismo parlamentare può quindi avere un quadro degli accertamenti condotti finora. Anche se i presunti mandanti non sono stati individuati. Sentito in Antimafia nel marzo scorso, Cantone aveva ipotizzato l'esistenza di una regia e «l'esigenza di ripristinare la verità sui fatti» e di «intervenire a tutela di un'istituzione sacra come la procura nazionale». Aveva anche evidenziato la portata di un'indagine ben più ampia ed elencato numeri di una mole definita «mostruosa» ed «inquietante», una sorta di «verminaio». E alla stessa Antimafia la procura di Perugia ha consegnato le carte non più coperte dal segreto dell'indagine, sebbene non sia «prevedibile la loro conclusione in tempi brevi», in quanto, dal lavoro delegato al Nucleo di polizia valutaria della guardia di finanza, «sono emersi ulteriori episodi di possibili accessi abusivi, oltre quelli già oggetto di contestazione nei mesi scorsi con l'invito a comparire».

Gli inquirenti puntano a capire perché e per chi Striano abbia compiuto gli accessi abusivi che gli vengono contestati.

L'ipotesi alla quale stanno lavorando è che non ci sia un'unica regia, un mandante, ma tante richieste al tenente della guardia di finanza di carpire informazioni riservate. Riguardo ai motivi che hanno indotto Striano a fare gli accessi, gli inquirenti avrebbero ipotizzato una serie di possibili scenari anche nella richiesta di custodia cautelare.

I magistrati riterrebbero che Striano abbia operato soprattutto come procacciatore di notizie per i giornalisti ma in alcuni casi agito per «privati e soggetti organici all'interno di organismi istituzionali».

Ci sono poi una serie di accessi rispetto ai quali i magistrati non sono ancora riusciti a dare una spiegazione. Dalle indagini comunque sarebbe emerso un quadro in base al quale Striano avrebbe agito per fini personali e non sarebbe stato «in mano» a qualcuno. Perché lo abbia fatto deve essere ancora chiarito ma finora non sono emersi passaggi di denaro o altre utilità. Una ricostruzione resa ancora più difficile dal fatto che le attività tecniche d'indagine sono state avviate dalla Procura di Perugia una volta che gli accessi abusivi erano stati già compiuti.

Val.Err.

DOSSIERAGGI, INDAGINI SUL FINANZIERE E SULL'EX MAGISTRATO LAUDATI: LE CARTE ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Il delitto di Sharon

Identificati i ragazzi minacciati da Sangare

«Si è fermato, ha fatto degli apprezzamenti sulla mia maglietta e poi, andando via, ci ha mostrato il coltello». Ha confermato quanto emerso dall'indagine della Procura di Bergamo uno dei due 15enni minacciati da Moussa Sangare nella notte tra il 29 e il 30 luglio prima che uccidesse Sharon Verzeni. Non si erano presentati agli inquirenti per fornire la loro testimonianza, ma i carabinieri sono riusciti comunque a identificarli. Sono di Chignolo d'Isola, il paese vicino a Terno d'Adda dove si è consumato il delitto.

LA VICENDA

1 LA DENUNCIA DEL MINISTRO CROSETTO

Nel 2022 il Domani pubblica un articolo con informazioni dettagliate sul patrimonio di Guido Crosetto. Il ministro chiede di verificare

2 I NOMI DEI RESPONSABILI

I pm romani individuano il responsabile: il tenente della Guardia di finanza Pasquale Striano. Che chiama in causa il pm della Dna Antonio Laudati

3 IL PASSAGGIO ALLA PROCURA DI PERUGIA

L'inchiesta passa a Perugia, che iscrive i due nel registro degli indagati. Domenica, il procuratore Raffaele Cantone ha chiesto i domiciliari

I TRE PONTEFICI

IL TREVIGIANO PIO X Giuseppe Melchiorre Sarto, trevigiano di Riese, è stato Pio X dal 1903 al 1914

L'EX PATRIARCA GIOVANNI XXIII L'ex patriarca Angelo Giuseppe Roncalli è stato Giovanni XXIII dal 1958 al 1963

IL BELLUNESE GIOVANNI PAOLO I Albino Luciani da Canale d'Agordo è stato Giovanni Paolo I per 33 giorni nel 1978

Nasce la cineteca dei Papi «Cerchiamo filmati veneti»

▶Intesa tra Regione, ministero della Cultura e Fondazione Mac per valorizzare i video

▶Appello alle famiglie: «Qualcuno potrebbe conservare ancora le bobine delle cresime»

L'ACCORDO

VENEZIA Una cineteca dei Papi veneti, per nascita o per apostolato. È l'obiettivo dell'accordo tra la Regione, il ministero della Cultura e la Fondazione Mac - Memorie audiovisive del cattolicesimo, voluta da Francesco («Dobbiamo essere bravi custodi della "memoria per immagini" per trasmetterla ai nostri figli, ai nostri nipoti»), nel cui Consiglio di amministrazione siedono anche gli imprenditori Giuliano Canella, Alessandro Maggioni e Giordano Riello. Il presidente monsignor Dario Edoardo Viganò ha firmato ieri l'intesa con il governatore Luca Zaia a Palazzo Balbi, dov'è stato lanciato un appello per la ricerca delle pellicole riguardanti il trevigiano Pio X, il bergamasco (ma già patriarca di Venezia) Giovanni XXIII e il bellunese Giovanni Paolo I: «Qualche famiglia potrebbe conservare i filmini di battesimi e cresime, pensiamo solo agli anni in cui Albino Luciani fu vescovo di Vittorio Veneto, per cui se ci contatta potremo inserirli in questo grande progetto di valorizzazione storica».

I PONTIFICATI

I loro pontificati non sono stati molto lunghi: 11 anni (dal 1903 al 1914) per Giuseppe Melchiorre Sarto da Riese; 5 anni (dal 1958 al 1963) per Angelo Giuseppe Roncalli da Sotto il Monte; 33 giorni (dal 26 agosto al 28 settembre 1978) per Albino Luciani da Canale d'Agordo. Oltretutto tre periodi di durata via via sempre più breve, mentre le tecniche di videoripresa gradualmente si evolvevano. La speranza è dunque di riuscire a trovare un po' di materiale utile all'impresa. «Una piccola magia: recuperare materiali video, analogici e inediti, su figure che sono state tra le più alte nella storia del Cattolicesimo e tra le più significative dell'identità veneta», ha sottolineato Zaia.

Ha specificato Viganò: «Per quanto riguarda Pio X, abbiamo la certezza che furono girate tre vedute cinematografiche tra 1914 e 1915. Ma non si è ancora trovato il supporto fisico e non si sa se esista ancora: bisogna cercare nella rete delle cineteche internazionali se c'è qualche bobina. Occorrerà poi vedere cos'è stato registrato perché a differenza del predecessore Leone XIII, che amava la scienza delle ottiche, papa Sarto pose il veto per riprendere l'effigie del Santo Padre. Anche di Giovanni Paolo I al momento abbiamo poco: forse potrebbe aiutarci il suo periodo da vescovo. Quelle immagini potrebbero essere interessanti anche per ricostruire l'evoluzione della società: una volta le bambine per la comunione si vestivano come piccole spose, mentre adesso indossano i jeans e la maglietta bianca. Sia per papa Sarto che per papa Luciani, però, è molto ricco il patrimonio di documentazione prodotto dopo la loro scomparsa: per motivi diversi entrambi hanno acceso l'interesse di cinema e televisione molto più che altri pontefici del Novecento. Non mancherà poi uno sguardo a Roncalli: la storia audiovisiva dei suoi anni da patriarca di Venezia sono importanti per comprendere il futuro Giovanni XXIII».

NELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO

Si cercano filmati relativi a scene come questa: l'allora monsignor Albino Luciani, vescovo di Vittorio Veneto dal 1958 al 1969, con alcuni chierichetti. Il bellunese è diventato patriarca di Venezia, prima di essere eletto papa Giovanni Paolo I.

LA CANONIZZAZIONE

Il progetto prevede che il materiale sia recuperato, mappato, archiviato e digitalizzato, per poi essere reso fruibile dai cittadini nella Digital Library Mac, ma anche essere messo a disposizione delle istituzioni. «Fa piacere che l'accordo sia annunciato proprio durante la Mostra del Cinema, un settore su cui abbiamo fortemente voluto investire in questi anni», ha commentato Cristiano Corazzari, assessore regionale alla Cultura.

IL PROGETTO PREVEDE CHE IL MATERIALE SIA ARCHIVIATO, DIGITALIZZATO E RESO DISPONIBILE PER I CITTADINI

Presente alla firma anche Tommaso Razzolini, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, il quale ricorda che due anni fa veniva beatificato papa Luciani. «Proprio in occasione di questo particolare anniversario – ha riferito – ho avuto notizia che la postulazione non ha mai smesso di lavorare sul processo di canonizzazione di papa Giovanni Paolo I. L'ambiente ecclesiastico conferma che c'è un miracolo al vaglio e la postulazione sta proseguendo nella sua verifica, con molta serietà, consapevolezza e speranza».

Angela Pederiva

Il marchio Unesco spinge le prenotazioni su Airbnb Colline trevigiane a +25%

L'OPERAZIONE

VENEZIA Nel giro di un anno sono aumentati del 25% i pernottamenti tramite Airbnb sulle dorsali Unesco, dov'è cresciuta del 35% la presenza di ospiti provenienti da Stati Uniti, Francia, Germania e Spagna, con recensioni a 5 stelle per oltre il 90% degli host. Sullo sfondo di questi numeri, il portale ha raggiunto un accordo di collaborazione con l'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: l'operazione di promozione dell'extra-alberghiero è stata annunciata ieri a Palazzo Balbi, alla presenza anche di esponenti delle realtà alberghiere. «Non deve esserci contrapposizione tra le diverse tipologie ricettive, perché sono complementari nell'ottica del turismo sostenibile», ha osservato l'assessore regionale Federico Caner.

LE INIZIATIVE

L'intesa prevede che Airbnb supporti sulle colline trevigiane il programma Unesco "World heritage volunteers initiative", per coinvolgere giovani, organizzazioni, istituzioni e comunità locali in azioni concrete per la conservazione e la valorizzazione dei siti. Fra le iniziative pianificate, ci sono un'Accademia per insegnare ai proprietari delle case l'accoglienza dei turisti («Fornire opzioni di alloggio convenienti per gli ospiti, a spostare i flussi turistici verso nuove destinazioni e generare indotto ed entrate fiscali per le comunità locali»), la partecipazione al progetto "Narratori della Bellezza", un sito web (da cui è scaricabile una guida) dedicato alla destinazione collinare e all'enogastronomia locale. «Prosegue il nostro impegno nel promuovere un modo di viaggiare più sostenibile e diversificato, mostrando ai visitatori che il Veneto va ben oltre Venezia, con incredibili zone rurali come le colline o le località alpine dove si svolgeranno i prossimi Giochi Olimpici Invernali di cui Airbnb è partner», ha evidenziato Valentina Reino, capo delle relazioni istituzionali di Airbnb Italia, precisando che le Olimpiadi di Parigi hanno fatto registrare un aumento del 400% delle prenotazioni. Stesso tasso di crescita negli ultimi 12 mesi per la categoria "vigneti", che si aggiunge ad altre come "dimore storiche", "parchi nazionali", "case sugli alberi": il contesto vitivinicolo ha segnato nel 2023 in Italia più di 33.000 annunci e 880.000 visitatori per oltre 3 notti in media.

ACCOGLIENZA DIFFUSA Uno scorcio delle colline trevigiane Unesco

GLI EDIFICI

L'intesa rientra nel quadro dell'accoglienza diffusa, tratteggiato fin dall'incoronazione a Baku del dossier Unesco. Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il patrimonio delle colline, si è rivolta così alla Regione: «Due anni fa l'ufficio dell'assessorato alla Cultura aveva pubblicato un bando finanziato da risorse Pnrr che consentiva di riqualificare gli edifici rurali. Se ci fossero altri strumenti di questo genere, per noi sarebbe veramente una leva straordinaria, perché permetterebbe ai proprietari di ridare alle costruzioni quel lustro che dovrebbero avere».

COLLABORAZIONE PER IL TURISMO SOSTENIBILE CON L'ASSOCIAZIONE DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE

A.Pe.

Excelsior batte Giunta via il limite di 12 persone sui lancioni dell'albergo

LA SENTENZA

VENEZIA I lancioni dell'Excelsior potranno tornare a trasportare più di una dozzina di persone. L'ha stabilito il Consiglio di Stato, ribaltando la precedente sentenza emessa dal Tar del Veneto, che lo scorso anno aveva respinto il ricorso delle società Hotel Lido Uno e Hotel Lido Uno Gestioni. Il verdetto d'appello ha disposto l'annullamento della delibera con cui la Regione nel 2018 aveva fissato in 12 il numero massimo di passeggeri sulle imbarcazioni utilizzate "in conto proprio".

IL DIVIETO

Come sono appunto i quattro natanti di cui le due società alberghiere sono proprietarie o armatrici, utilizzati per accompagnare gratuitamente il personale e i clienti: due sono immatricolati per portare 32 persone, gli altri due per trasportarne 33 (equipaggio compreso). In passato erano scattati controlli e sequestri a carico del prestigioso hotel del Lido, che ha legato la sua storia alla Mostra del Cinema di Venezia, anche per il viavai delle celebrità in darsena. Con l'adozione del "Nuovo registro informatico di proprietà navale per le acque interne", infatti, la Giunta regionale aveva svolto una ricognizione della normativa in materia. Fra le varie disposizioni, era stato impartito agli Ispettorati di Porto di limitare a 12, nel certificato di navigabilità e nella licenza di navigazione, il numero massimo dei passeggeri trasportabili con le imbarcazioni adibite al trasporto in conto proprio, ad eccezione dei motoscafi impiegati per le funzioni istituzionali degli enti pubblici.

L'INCOMPETENZA

In prima battuta il Tar aveva dato ragione a Palazzo Balbi, ritenendo che rispetto alla navigazione interna fosse emersa l'esistenza di una lacuna che la deliberazione aveva reputato colmabile in via interpretativa. Invece i giudici amministrativi di secondo grado hanno stabilito l'incompetenza della Giunta nell'emanazione della delibera, che «non può essere considerata un mero provvedimento di indirizzo rivolto agli Ispettorati di Porto», in quanto «introduce un chiaro divieto» non previsto da una specifica norma. Per il Consiglio di Stato, «si è inteso introdurre una nuova disposizione a mezzo di un provvedimento amministrativo, laddove sarebbe stato necessario un intervento legislativo regionale», cioè del Consiglio regionale. Dunque quel documento è stato annullato, ma è stata comunque respinta la domanda di risarcimento del danno. *(a.pe.)*

Economia

Borse del 03/09/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.863	-1,33% ▼	Londra (Ft100)	8.298	-0,78% ▼	NewYork (Dow Jones)*	40.932	-1,52% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.333	-0,95% ▼	Parigi (Cac 40)	7.575	-0,93% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.181	-3,02% ▼
Francoforte (Dax)	18.756	-0,92% ▼	Tokio (Nikkei)	38.728	+0,14% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.651	-0,23% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 4 Settembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **146**

Euribor	3m	6m	12m
	3,5%	3,4%	3,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11 ▲
Sterlina	0,84 ▼
Yen	162,5 ▲
Franco Svizzero	0,94 ▲
Renminbi	7,88 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,531%
3 m	3,217%
6 m	3,282%
1 a	3,069%
3 a	2,803%
10 a	3,705%

METALLI

	Gr
Oro	72,65 €
Argento	0,83 €
Platino	27,07 €
Litio	9,52 €/Kg
Silicio	1.453 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	550
Marengo	439
Krugerrand	2.360
America 20$	2.274
50Pesos Mex	2.840

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,29 € ▲
Petr. WTI	74,06 $ ▲
Energia (MW)	150,23 € ▼
Gas (MW)	38,59 € ▼

Inps, via a sanzioni più leggere per chi vuole mettersi in regola

▶Dal mese di settembre è possibile aderire al ravvedimento operoso per i contributi non versati
L'operazione riguarda sia chi ha già ricevuto un accertamento dell'ente sia chi si attiva autonomamente

L'INIZIATIVA

ROMA Sanzioni più leggere per chi non è in regola con l'Inps. Da questo mese in caso di ravvedimento per omissione contributiva si paga la sanzione ridotta alla misura del tasso Bce, che da giugno è pari al 4,25%, senza maggiorazione del 5,5% come prima. Infatti, in caso di omissione contributiva, la legge adesso prevede che se il pagamento di contributi o premi con ravvedimento avviene in un'unica soluzione, entro 120 giorni dalla scadenza, allora si sfugge alla stangata. In caso di evasione contributiva è prevista invece una sanzione civile che può arrivare fino al 60% dei contributi o premi non pagati entro la scadenza di legge.

IL MECCANISMO

Ma ora, se la denuncia della situazione debitoria è effettuata spontaneamente, prima di contestazioni quindi, entro 12 mesi dal termine stabilito per il pagamento dei contributi o premi, è dovuta una sanzione pari al tasso Bce maggiorato del 5,5%, a patto che il pagamento sia effettuato non oltre 30 giorni dalla denuncia. Il tasso Bce è aumentato del 7,5% se il versamento dei contributi o premi è effettuato entro 90 giorni dalla denuncia. E poi: chi paga prima paga meno. Novità anche per le situazioni debitorie che emergono a seguito di verifiche ispettive, nel cui caso la sanzione, sia per omissione che per evasione, è ridotta al 50 per cento per i contribuenti che procedono al pagamento di contributi e premi, in unica soluzione, entro 30 giorni dalla notifica della contestazione. Dunque, volendo fare un esempio, se su mille euro di contributi omessi era dovuta in precedenza una sanzione di 100 euro, pari al 10 per cento dell'omissione, da questo mese la sanzione è dimezzata e perciò, se il versamento viene fatto entro 30 giorni dalla scadenza originaria, sono sufficienti cinquanta euro per mettersi in regola. Nel caso di evasione la sanzione prevista corrisponde al 30% della somma non corrisposta, quindi di trecento euro in caso di mille euro di contributi evasi, che con le nuove regole si riducono a 150 euro per i pagamenti in trenta giorni. Insomma, le modifiche rimodulano la misura delle sanzioni in ragione delle tempistica di pagamento. E con questi cambiamenti il sistema sanzionatorio in materia contributiva – finora finalizzato a punire il mancato versamento di contributi o premi con sanzioni di tipo civile, determinate in percentuale sul debito, e penali per i casi più gravi – entra in una nuova era. Sempre dal primo settembre è soppressa la sanzione civile prevista per i casi in cui, dopo il mancato o ritardato pagamento di contributi o premi dovuto a oggettive incertezze connesse a contrastanti orientamenti giurisprudenziali o amministrativi sulla sussistenza dell'obbligo contributivo, in seguito riconosciuti da un giudice, sia stato effettuato il pagamento entro il termine fissato dall'ente impositore.

PER EVITARE LA STANGATA BISOGNA PERÒ OTTEMPERARE ENTRO UN MESE DALLA DENUNCIA

I TEMPI

Questa sanzione, in vigore fino al 31 agosto, era pari al tasso Bce maggiorato del 5,5%, con un limite massimo fissato al 40% dell'importo dei contributi o premi non corrisposti entro la scadenza di legge. Nel frattempo le iniziative introdotte in questi anni dall'Inps, in linea con le politiche del governo di incentivo al lavoro e di contrasto all'evasione contributiva, hanno permesso all'ente di raccogliere nel 2023 la cifra record di 214,6 miliardi di euro di contributi complessivi, un dato in crescita del 4,4% sull'anno precedente.

Francesco Bisozzi

Acciaio Il futuro del polo siderurgico toscano

Piombino, Urso vede Jindal Incontro decisivo

Il ministro delle IMprese e del Made in Italy Adolfo Urso incontrerà oggi Sajjan Jindal, presidente del Gruppo indiano dell'acciaio Jsw. Il faccia a faccia è stato deciso dopo l'incontro di ieri tra i rappresentanti di Jsw e dei sindacati al ministero delle Imprese, in cui l'azienda ha presentato il piano industriale per il rilancio del polo siderurgico di Piombino in sinergia con l'ucraina Metinvest. L'incontro di oggi viene descritto come «decisivo» per l'impianto di Piombino. I sindacati chiedono una presa di posizione forte da parte del governo per dare un futuro al polo siderurgico della costa toscana.

Iia, arriva un partner dalla Cina per i bus

L'INVESTIMENTO

ROMA È imminente la stipula di una intesa per l'ingresso di un investitore cinese in Industria italiana autobus (Iia) con una quota del 25% del capitale. L'accordo è stato annunciato dalla proprietà durante la riunione che si è tenuta ieri al ministero delle Imprese. L'operazione - la trattativa è in uno stadio molto avanzato - prevede un investimento finalizzato alla produzione di veicoli commerciali.

Intanto il piano industriale di Iia, presentato da Seri Industrial, la società che ha appena rilevato Iia, durante il tavolo al ministero, prevede nuove assunzioni sia per lo stabilimento di Bologna, sia per quello di Flumeri, in Campania. In particolare è prevista l'assunzione su Bologna di 60 nuovi dipendenti (di cui 40 ingegneri per la divisione ricerca e sviluppo) e di altri 180 nello stabilimento in provincia di Avellino, finalizzata all'incremento dei livelli produttivi. Bloccata invece per ora la decisione della nuova proprietà di riaprire la procedura di trasferimento della produzione da Bologna a Flumeri.

«Dal nostro insediamento in azienda abbiamo riscontrato una situazione estremamente complessa, frutto di anni di cattiva gestione: costi e tassi di inefficienza elevatissimi, con un livello di assenteismo superiore al 10%. Basti pensare che nello stabilimento di Bologna vengono prodotti 3 bus al mese, mentre per ripristinare la redditività è fondamentale raggiungere l'obiettivo minimo di 3 mezzi prodotti al giorno. Allo stato attuale, il tasso di dispersione industriale è al 20% e l'azienda perde 30 milioni di euro l'anno», è lo scenario descritto da Vittorio Civitillo, presidente di Seri Industrial.

M.D.B:

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,045**	-0,68	1,621	2,067	4510182
Azimut H.	**22,260**	-1,11	20,448	27,193	435677
Banca Generali	**40,060**	-0,89	33,319	40,644	89668
Banca Mediolanum	**10,860**	-2,25	8,576	11,114	1367214
Banco Bpm	**5,970**	-3,02	4,676	6,671	9473638
Bper Banca	**4,906**	-2,85	3,113	5,469	12532025
Brembo	**10,272**	-2,84	9,728	12,243	427956
Campari	**8,080**	-3,51	7,898	10,055	3139765
Enel	**6,893**	0,07	5,715	6,880	18241803
Eni	**14,330**	-2,52	13,560	15,662	14124653
Ferrari	**443,800**	-0,49	305,047	446,880	319813
FinecoBank	**15,430**	-0,26	12,799	16,463	1544316
Generali	**24,870**	-0,52	19,366	24,929	4588970
Intesa Sanpaolo	**3,712**	-1,64	2,688	3,779	57803711
Italgas	**5,080**	0,20	4,594	5,418	2397530
Leonardo	**20,920**	-1,78	15,317	24,412	4147802
Mediobanca	**15,100**	-1,53	11,112	15,317	1257606
Monte Paschi Si	**5,024**	-3,16	3,110	5,277	26216964
Piaggio	**2,648**	-1,19	2,486	3,195	867225
Poste Italiane	**12,355**	-0,92	9,799	12,952	1598381
Recordati	**52,800**	0,28	47,476	52,972	107000
S. Ferragamo	**7,370**	-1,07	7,239	12,881	479647
Saipem	**1,880**	-7,07	1,257	2,423	53900944
Snam	**4,484**	0,40	4,136	4,877	4584131
Stellantis	**14,606**	-2,76	13,836	27,082	12394447
Stmicroelectr.	**27,350**	-4,59	26,387	44,888	3513764
Telecom Italia	**0,254**	-2,75	0,214	0,308	22266522
Tenaris	**13,250**	-0,86	12,528	18,621	3264680
Terna	**7,898**	0,82	7,218	7,927	2779950
Unicredit	**36,770**	-1,99	24,914	38,940	6276860
Unipol	**9,565**	-0,67	5,274	10,006	895801
NORDEST					
Ascopiave	**2,685**	-1,10	2,165	2,707	59676
Banca Ifis	**20,960**	-1,32	15,526	21,852	94868
Carel Industries	**17,260**	-0,58	15,736	24,121	26372
Danieli	**29,800**	-9,70	28,895	38,484	305136
De' Longhi	**27,660**	-1,71	25,922	33,690	50405
Eurotech	**1,232**	-3,90	1,047	2,431	183864
Fincantieri	**4,682**	-1,87	3,674	6,103	997639
Geox	**0,590**	-1,67	0,540	0,773	80057
Hera	**3,504**	-0,45	2,895	3,546	1607571
Italian Exhibition Gr.	**5,840**	-2,67	3,101	6,781	3653
Moncler	**54,460**	-0,40	51,116	70,189	582517
Ovs	**2,764**	-0,43	2,007	2,837	553853
Piovan	**13,750**	0,36	9,739	13,780	33335
Safilo Group	**1,200**	-1,32	0,898	1,243	780805
Sit	**1,335**	-3,96	1,391	3,318	29518
Somec	**17,550**	-1,13	13,457	28,732	850
Zignago Vetro	**10,640**	-2,39	10,569	14,315	49610

Lo Stato tedesco vende il 16% di Commerzbank

▶Berlino è pronta a cedere il pacchetto di azioni eredità del salvataggio del 2008
E ora il mercato guarda alle prossime mosse per il consolidamento del settore Ue

L'OPERAZIONE

ROMA È ufficiale. La partecipazione del 15,6% in Commerzbank entra nel piano dismissioni a breve termine del governo tedesco. Una mossa decisa per fare cassa ma anche per segnare il nuovo corso della banca strappata dal baratro nel pieno della crisi finaziaria scatenata dal crack di Lehman. Il governo tedesco era stato costretto a infilarsi nel 2008 per stabilizzare l'istituto e salvarlo dalla tempesta, ma è arrivato il momento di uscire dal dossier.

«La vendita sarà trasparente, non discriminatoria e market-friendly», ha annuncia l'Agenzia finanziaria tedesca, che gestisce la partecipazione che ha al momento un valore di mercato di 2,5 miliardi di euro. La Germania, che ha iniettato in Commerzbank 18,2 miliardi recuperandone fino ad ora 13,15, si accoda così ad altri Paesi europei, come la Gran Bretagna, l'Italia, l'Olanda e la Grecia, che stanno smobilizzando le partecipazioni acquistate in alcune loro banche durante la crisi finanziaria, capitalizzando le alte quotazioni prima del taglio dei tassi da parte della Bce. L'ingresso in Commerzbank «è stato importante per proteggere la stabilità del mercato finanziario nel mezzo della crisi bancaria», ha dichiarato il sottosegretario alle Finanze e presidente del competente comitato direttivo interministeriale, Florian Toncar. «Commerzbank è di nuovo un istituto stabile e redditizio. Di conseguenza, il governo federale venderà gradualmente le sue azioni». «La situazione economica della banca è costantemente migliorata dal 2021» e «la risposta logica» del governo è «di ridurre la propria partecipazione» e «iniziare il processo di uscita», ha commentato da parte sua Eva Grunwald, membro del comitato esecutivo dell'Agenzia finanziaria tedesca.

L'accelerazione nel piano di dismissioni si colloca nel contesto della più complessiva che sta attraversando l'economia tedesca, entrata in una fase di recessione che condiziona le scelte strategiche di posizionamento. Ma anche nel nuovo scenario politico che vede la coalizione di Olaf Scholz sempre più in bilico. Fare cassa ma anche ridurre l'indebitamento delle aziende nella proprietà pubblica, potrebbe diventare una priorità per il governo tedesco che punta a raccogliere fino a 4 miliardi, vendendo alcune quote delle oltre 100 partecipate.

DA UNICREDIT A DEUTSCHE

In effetti già da inizio anno rimbalzano sul mercato ipotesi di riposizionamento della sesta banca del paese. La spinta del governo per una fusione con Deutsche bank si è dissolta in breve. Ma ora sembrano maturate le condizioni almeno per un primo alleggerimento della partecipazione visto che il titolo di Commerzbank che è in rialzo del 20% da inizio anno e a maggio ha toccato i massimi da un più di un decennio. Grazie alla spinta dei tassi la banca ha chiuso il 2023 con un utile salito a 2,2 miliardi (+55%), il miglior risultato dal 15 anni a questa parte. La mossa del governo potrebbe ora riaccendere una nuova ondata europea di fusioni e acquisizioni, dopo l'offerta di acquisto ostile presentata da Bbva sul Banco Sabadell a maggio. Negli ultimi dieci anni sono diverse le grandi banche europee ad aver approcciato Commerzbank per un potenziale acquisto. Tra queste Bnp Paribas, Ing e UniCredit. L'istituto guidato da Andrea Orcel dispone di 10 miliardi di eccesso di capitale da investire. E già nel 2021 Unicredit, che in Germania controlla Hvb, aveva esaminato il dossier Commerzbank. Non si può escludere una riapertura del dossier.

Roberta Amoruso

Le reazioni Le mosse dell'Opec

Petrolio a picco tra timori sul Pil Usa e ipotesi di un aumento della produzione

La manifattura debole dagli Usa alla Cina passando per l'Ue, e le voci insistenti di un possibile aumento della produzione dei Paesi Opec sgonfiano i prezzi del petrolio, ai minimi da un anno. Il Wti texano e il Brent Ue, hanno perso circa il 4%, col primo che scivola a 70,6 e il secondo a 74,2 dollari al barile.

INVESTIMENTI L'airbus One che parte dal Marco Polo

Un aumento di capitale da 100 milioni per Volotea

▶E nel capitale sociale entra Aegean, prima compagnia in Grecia

AEROPORTI

MESTRE Un aumento di capitale di 100 milioni di euro e l'entrata nella compagine sociale di Aegean Airlines, la principale compagnia greca. Volotea, il vettore aereo low cost con base a Venezia che unisce tra loro le piccole e medie città europee, ha annunciato la doppia novità ieri ad Atene alla presenza di Dimitris Gerogiannis e Eftichios Vassilakis, amministratore delegato e presidente di Aegean, e di Carlos Munoz, presidente e fondatore di Volotea. L'operazione prevede una prima iniezione di 50 milioni di euro, di cui 25 milioni verranno versati da Aegean; i restanti 25 milioni di euro saranno versati dagli attuali investitori della compagnia, tra cui il team di manager guidato dall'amministratore delegato e fondatore Carlos Muñoz. Un'altra tranche fino a 50 milioni dovrebbe essere versata entro il primo trimestre del 2025, con la stessa ripartizione. Se il contributo di Aegean venisse convertito in azioni, corrisponderebbe ad una acquisizione del 13% delle quote di Volotea che, con la seconda tranche, salirebbe al 21%. Le due compagnie hanno stretto il patto per affrontare al meglio i prossimi sviluppi del settore, come l'approvazione da parte della Commissione Europea della fusione tra ITA Airways e Lufthansa, e l'evoluzione del panorama competitivo del mercato europeo. Con l'entrata di Aegean in Volotea (le due realtà collaborano già dal 2021), aumenteranno i posti in vendita e le rotte in Grecia, e saranno attivati 140 nuovi collegamenti internazionali dalla Francia e dall'Italia; inoltre verranno rafforzati Atene e Salonicco come hub internazionali e verrà ottimizzata la connettività con le isole greche, in particolare Corfù, Heraklion e Rodi. Volotea ha chiuso l'ultimo anno fiscale con un fatturato di 694 milioni di euro (+24,6% rispetto al 2023), e prevede di superare gli 800 milioni di euro di ricavi nel 2024, trasportando tra i 11,5 e i 12 milioni di passeggeri su 450 rotte in 18 Paesi europei. Nel 2023 Aegean e la sua controllata Olympic Air hanno trasportato 15,5 milioni di passeggeri e offerto 18,5 milioni di posti in 49 Paesi con una flotta di 83 aeromobili, compresi i nuovi Airbus A320 e A321 neo. *(e.t.)*

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc…) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

MELARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Frazione Santo Stefano, Via Arginino 5:** Piena proprietà per la quota di 1/1 di **complesso immobiliare costituito da abitazione residenziale,** con a lato manufatti ad uso portico, ripostigli e garage e cortile di pertinenza, da stalla con area scoperta di pertinenza e da terreni agricoli (di complessivi 32.286 mq), adiacenti alla casa e alla stalla. Occupato dal debitore, sarà liberato dopo l'aggiudicazione a cura e onere della procedura solo previa istanza dell'aggiudicatario. Criticità, Vincoli di destinazione d'uso ed oneri indicati in perizia. **Prezzo base: Euro 168.000,00,** offerta minima: Euro 126.000,00. G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Liquidatore Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/11/2024 ore 09:15. Liquidazione del Patrimonio n. 19/2019**

IMMOBILI COMMERCIALI

CANARO - Piena Proprietà - **Lotto 1 - Via Roma 288/a: compendio immobiliare** costituito da: **a) negozio** al piano terra; **b) magazzino** al piano terra; **c) appartamento** al piano primo (vani 4,5) e aree scoperte di proprietà esclusiva poste davanti al negozio, e lateralmente e posteriormente al corpo di edificio. Conformità urbanistica; conformità edilizia come da perizia. **Prezzo base: Euro 52.000,00,** offerta minima: Euro 39.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/11/2024 ore 10:00. Esec. Imm. n. 137/2021**

TERRENI E DEPOSITI

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO** - accessibile dalla strada comunale di **via Palazzi: terreno** edificabile della sup. cat. di mq 17.272 posto in adiacenza al casello autostradale di Occhiobello A13, accessibile dalla strada comunale di via Palazzi. Libero. In data 22/3/23 Acque Venete s.p.a. ha comunicato l'esecuzione di lavori di posa della "Condotta di adduzione Villamarzana-Occhiobello-3°Lotto".Sull'area sovrastante la condotta non potrà essere edificato alcun manufatto a carattere permanente. Vedasi Avviso e Perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 81.920,00,** offerta minima: Euro 61.440,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Matteo Milani, tel. 05351901047. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/11/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 352/2017**

VIACQUA S.P.A.

Esito di gara G23-S4554 - Tender 4554 - CIG A03A771431
Gara a procedura aperta G23-S4554 Concessione del servizio di gestione attività educative e ricreative presso le Risorgive del Bacchiglione - Dueville (VI) - Lotto unico - CPV 80540000. Aggiudicatario: ditta RTI Ecotopia/Biosphaera di Santorso (VI) per un valore pari a 862.532,00+IVA, canone riconosciuto da Viacqua pari a € 18.400,00+IVA L'avviso integrale può essere visionato all'indirizzo https://www.viacqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com.

Il Responsabile Settore Appalti e Acquisti
Manuela Vecchiatti

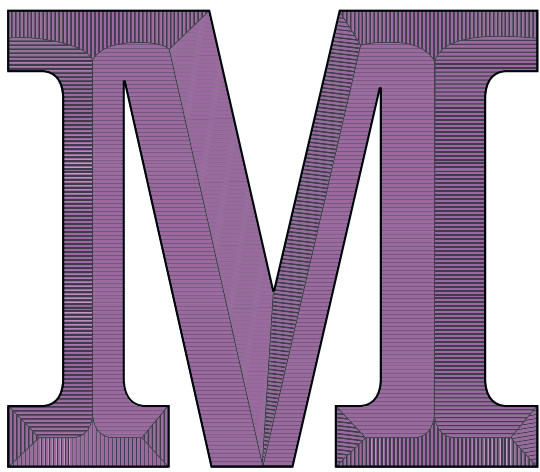
PROCEDURA COMPETITIVA PER LA VENDITA COMPENDIO GOLF JESOLO

DF&P S.r.l., in qualità di società mandataria, rende noto l'avvio della procedura competitiva per l'aggiudicazione del Compendio immobiliare ed aziendale Golf Jesolo, sito nel comune di Jesolo (VE), comprendente: Campo da Golf di 18 buche con relativa Club House, n. 7 appartamenti all'interno della foresteria, potenzialità edificatoria di circa 7.500 mq, azienda attività golf e azienda attività ristorativa. Per l'invito a partecipare alla procedura contattare il 041/448197 oppure inviare e-mail a golfjesolo@dfitaly.com. Le Offerte di Acquisto dovranno essere inviate a mezzo PEC a dfp1@legalmail.it entro le ore 18.00 del giorno 27/09/2024.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it
Marcon (VE), Via Alta 167, Mogliano Veneto (TV), Via Torni 167 - LOTTO UNICO - Area periferica residenziale in prossimità dell'autostrada A27 VE-BL. L'area è posta tra la viabilità comunale di Marcon via Alta che diventa via Torni quando si entra nel territorio di Mogliano Veneto e il rio Fossa Storta che scorre a sud dell'area stessa. Si segnala la presenza di un manufatto di valore storico - testimoniale (cappelletta votiva) posto su via Alta-via Torni. Consultare la descrizione e i dati catastali come da Avviso e Perizia - **Prezzo base Euro 4.541.250,00.** Offerta minima Euro 3.405.937,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/11/2024 ore 15:00** termine offerte 25/11/2024 ore 12:00 - Delegato Dott. Bortolussi Stefano tel. 042150809.
R.G.E. N. 373/2022

TRIBUNALE DI VENEZIA
LIQUIDAZIONE GIUDIZIARIA 73/2023

LOTTO 1: MARGHERA (VE) - VIA DELL'ELETTRICITA' 3/D - Ufficio al 1° piano, sup. 204,00 mq. Spese condominiali insolute. Prezzo base: € 232.312,50 P. minimo € 174.235,00. LOTTO 2: MARGHERA (VE) - VIA DELL'ELETTRICITA' 3/D - Ufficio al 1° piano, sup. 93,00 mq. Spese condominiali insolute. P. base: € 103.875,00 P. minimo € 77.907,00. LOTTO 3: MARGHERA (VE) - VIA DELL'ELETTRICITA' 3/D – Garage doppio di ca. 25 mq. posto al piano terra con accesso dallo scoperto comune, spese condominiali insolute. P. base: € 14.625,00 P. minimo € 10.969,00. LOTTO 4: MIRA (VE) – VIA VALMARANA 19 - complesso edilizio non completato ad uso turistico-ricettivo sul quale insiste 1 mq. di proprietà di terzi meglio descritto nella perizia. P. base: € 1.059.000,00 P. minimo € 794.250,00. Vendita telematica con modalità asincrona dal 18/09/24 al 20/09/24. Termine iscrizione alla gara scadenza 17/09/24 ore 12.00. Avviso di vendita completo, perizia ed allegati sul sito ivgvenezia.it. Maggiori informazioni IVG Venezia Tel. 0415318953 mail: immobiliari@ivgvenezia.it

Alda società

Occhiali da sole anche di sera

di Alda Vanzan

Sul red carpet ci sono gli abiti, certo. Ma anche gli accessori. Copricapi, scarpe, borsette. E occhiali da sole anche se è sera. Ce li aveva Monica Bellucci nella passerella dell'inaugurazione, ce li avevano ieri Luca Guadagnino e l'ex 007, ora "queer", Daniel Craig, e pure il giovane Drew Starkey (che però durante l'intervista sul tappeto rosso se li è tolti). Tutti timidi?

Poi ci sono i copricapo. Anni Venti quello indossato da Kasia Smutniak, un caschetto di fili di perline nere che le coprivano gli occhi. In baschetto di metallo, identico all'abito Armani Privé (peraltro trasparentissimo), la presidente della giuria di Venezia81 Isabelle Huppert. E capo coperto anche per la giurata ex "cannibale" Taylor Russell che dal total white di lunedì sera (ma ombrello rosso della Biennale perché si era messo a piovere) è passata ieri a un total black che le partiva dalla testa, appunto un velo.

Ma i pezzi forti - e pure le stravaganze - quest'anno sono soprattutto le scarpe. Sempre in decolleté da urlo Tilda Swinton (ieri azzurre con tacco 12, come se ne avesse bisogno). In sandali ma con la calza a rete larga la stilista Diane von Fürstenberg, sul red carpet per Guadagnino con l'amico Toto Bergamo Rossi. In scarpa da ginnastica nera Patty Pravo (ma neanche si vedeva, coperta com'era da tunica e soprabito). La comodità, del resto, non ha prezzo. Certo che ciabatte e mocassini marroni sul tappeto rosso un po' (tanto) stonano.

Con Guadagnino l'attore macho di James Bond diventa gay: «Lo ammiravo ma non osavo chiederglielo, invece ha accettato il ruolo». Ancora sesso in Mostra, con le atmosfere del romanzo del profeta della Beat generation William S. Burroughs. «All'epoca il termine era denigratorio, per me è una profonda e radicale storia d'amore»

DIRETTORE E INTERPRETE
Luca Guadagnino e Daniel Craig sul red carpet del Lido prima della proiezione per il pubblico di "Queer"

Craig da 007 a "Queer" «Sfido me e il pubblico»

LA STORIA

James Bond da sciupafemmine a queer? Il regista Luca Guadagnino un po' si è seccato, ma la domanda doveva metterla in conto. Ossia: 007 potrebbe essere gay? «E dai, comportiamoci da adulti, nessuno conosce i desideri di James Bond, l'unica cosa che conta è che porti a termine le sue missioni». Il regista già candidato all'Oscar per *Chiamami col tuo nome* (2017) e Leone d'argento per *Bones and All* (2022), ha spiegato perché ha scelto Daniel Craig per il suo nuovo lavoro, *Queer*, passato ieri in concorso a Venezia81. Tratto dal romanzo di William S. Burroughs e annunciato come un film "scandalo", ad alto tasso di sesso gay, in *Queer* Daniel Craig veste i panni di Lee, uno scrittore americano emigrato nella Città del Messico degli anni '50, dipendente da sesso e oppiacei, che perde la testa per il giovane Eugene Allerton (Drew Starkey). Più che sesso è una storia d'amore, un omaggio a Burroughs, rappresentante di quella Beat Generation che vedeva nell'alcool come nelle droghe le risposte che la realtà non riusciva a dare.

IL CAST

Perché l'ex 007? «Ammiro Daniel Craig da tanto tempo - ha detto Guadagnino -, sognavo di lavorare con lui ma siccome sono un tipo pragmatico non avrei mai osato chiederlo. È stato un casting a propormelo. Abbiamo provato e lui ha accettato. È uno dei più grandi attori viventi e una delle caratteristiche dei grandi attori è che sono generosi, capaci di mostrare la propria fragilità e mortalità sullo schermo». Un film che il regista rincorreva da tempo: «La gioia è stata il punto di partenza che mi ha spinto a fare questo film. Ho letto il libro a 17 anni e da ragazzo sognavo di cambiare il mondo attraverso il cinema. Questo romanzo mi ha dato qualcosa di importante: la profonda connessione tra i personaggi, la loro descrizione priva di giudizi, il romanticismo. Tutto questo mi ha trasformato per sempre. Con questo film voglio essere fedele a quel giovane che ero». Alla proiezione per la stampa c'è stato qualche buu, ma in serata tutto è stato compensato da quasi 12 minuti di applausi. E come sarà accolto al cinema? «Spero che il pubblico, alla fine, abbia l'idea del sé: chi siamo quando siamo soli, chi stiamo cercando, come ci siamo sentiti per qualcun altro».

Craig, con un inedito ciuffone, ha raccontato di non avere esitato quando gli è stato proposto il ruolo. «Ho detto subito sì, lavorare con Guadagnino era un mio desiderio da tempo». Preoccupato delle scene di sesso? «Non c'è niente di intimo nel girare una scena di sesso sul set di un film, decine di persone ti guardano. Volevamo che sembrasse reale. Drew è un meraviglioso, fantastico, bellissimo attore con cui lavorare e ci siamo fatti una risata. Abbiamo iniziato a provare con largo anticipo», ha detto Craig. L'ex 007 non teme un'etichetta di scandalo: «Scelgo di interpretare ruoli che rappresentano una sfida, per me stesso e per il pubblico, cercando di essere il più interessante e creativo. All'epoca di Burroughs, queer voleva dire checca, frocio, un termine denigratorio, oppure persona strana, diversa. Moralmente? Non lo so e non mi interessa. *Queer* per me è una profonda radicale storia d'amore che ci riporta alla condizione terminale di essere umani, cioè che siamo soli».

CINECITTÀ E COSTUMI

Le scenografie sono state create a Cinecittà, i costumi originali degli anni '50 (e infatti il timore degli attori era di rovesciarsi addosso la tazza di caffè). Il film è diviso in tre parti. La prima ambientata in una Città del Messico dove tutto è permesso: locali gay, corride, lotta di galli. Nella seconda parte, in gran parte inventata, c'è il viaggio nella giungla in Ecuador alla ricerca di una pianta miracolosa, lo yage o ayahuasca, una radice allucinogena con la quale i due protagonisti fanno un viaggio sconvolgente (è la stessa radice al centro di un fatto di cronaca nel Veneziano, dove si indaga per la morte di un giovane). Ha scritto Burroughs nella prefazione a Queer: «Con lo yage ebbi la prima chiara indicazione che nel mio essere c'era qualcosa che non era me e che non controllavo. Ricordo un sogno di questo periodo: lavoravo come sterminatore a Chicago, verso la fine degli anni '30, e vivevo nella parte più vicina al centro del North Side. Nel sogno galleggio fino al soffitto in preda a un senso di morte e disperazione totale, e guardando in basso vedo il mio corpo uscire dalla stanza con intenti omicidi».

QUALCHE "BUU" IN SALA ALLA PRIMA PER LA STAMPA MA ALLA PROIEZIONE SERALE QUASI DODICI MINUTI DI APPLAUSI

Alda Vanzan

SUL RED CARPET

QUEER MA AL LIDO CON MOGLIE
Daniel Craig sfila al braccio di Rachel Weisz, l'attrice sua moglie dal 2011

L'ORO DI PARIGI ALESSIA ORRO
L'azzurra del volley Alessia Orro con i cerchi olimpici tatuati sul braccio

MADRINA TRASPARENTE
Di velo "svestita" (ma con mutandona) la madrina Sveva Alviti. Che di sera in sera continua a sfoggiare nuove mise

DALL'ARABIA A VENEZIA IL RITORNO DI LADY CR7
Georgina Rodríguez non rinuncia alla Laguna e lascia Cristiano Ronaldo da solo nel Golfo

La cerimonia
Il Premio Lollobrigida all'artista Jago

All'artista italiano Jago la prima edizione del premio Gina Lollobrigida. Il riconoscimento, iniziativa congiunta del ministero della Cultura e Cinecittà, è stato consegnato ieri mattina nell'ambito della Mostra del cinema. «Gina Lollobrigida - ha detto Lucia Borgonzoni, sottosegretario al Mic - nutriva un grande desiderio, quello di ricevere il Leone alla carriera a Venezia, e la sua mancata assegnazione è stata una grande tristezza. Conferire un premio postumo ci è sembrato inadeguato, oltre che triste». Così è nato il Premio dedicato all'attrice, scultrice, fotografa.

I NUMERI

59.729

I titoli d'ingresso venduti al pubblico (+11% sul 2023), di cui 1.747 sono abbonamenti, con un incremento addirittura del 25%

1.600

Il costo in euro di un abbonamento a 9 film nei posti e nell'orario più ambìti: alle 19 in galleria in Sala Grande

PROTAGONISTI Il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, con il direttore della Mostra del cinema Alberto Barbera

Nei primi sei giorni del festival è aumentata la vendita dei biglietti: +11 per cento rispetto al 2023. Funziona anche la sezione "Venice Immersive" al Lazzaretto

Una Mostra da record E il pubblico si abbona

IL GIRO DI BOA

Il primo segnale è arrivato dai vaporetti: sempre pieni, sia all'andata che al ritorno, con code lunghe così per prendere l'ultimo mezzo notturno, quando finisce il film, e rientrare a Venezia e in terraferma. L'altro segnale è stato l'aumento dei prezzi: camere d'albergo, B&B, appartamenti, ovunque al Lido le tariffe hanno registrato ritocchi, in alcuni casi anche consistenti. E poi la fila di persone in ogni dove, soprattutto per mangiare, come avviene puntualmente al Lion's Bar, tra l'Excelsior e il Palazzo del cinema, punto di ritrovo per una insalata o un couscous. Che sia merito del cartellone messo a punto dal direttore Alberto Barbera, dei film di qualità o del ritorno delle star hollywoodiane, fatto sta che questa Mostra del cinema edizione numero 81 ha superato ampiamente quella dello scorso anno. E siccome Barbera è riuscito a spalmare i film di richiamo per tutta la durata del festival, anche la settimana appena iniziata (oggi, tanto per fare un esempio, sono attesi Joaquin Phoenix e Lady Gaga) si preannuncia da record. «Il pubblico della Mostra è in costante crescita», ha confermato infatti la Biennale che ieri, al giro di boa della kermesse, ha fornito i numeri dei biglietti e degli abbonamenti venduti. E sono aumenti a due cifre.

SALE AFFOLLATE IN TUTTO IL LIDO IL RINGRAZIAMENTO DELLA BIENNALE AGLI SPETTATORI PER LA COSTANTE CRESCITA

I DATI

Recita la nota della Biennale: "Nei primi sei giorni di svolgimento - da mercoledì 28 agosto a lunedì 2 settembre - dell'81. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, i numeri dei titoli d'ingresso venduti e degli abbonamenti confermano che il pubblico della Mostra è in costante crescita. A questo pubblico appassionato, che sta affollando in questi giorni tutte le sale del Lido, va il ringraziamento de La Biennale di Venezia".

Al termine della giornata di lunedì 2 settembre, l'81. Mostra ha registrato i seguenti numeri: titoli d'ingresso venduti al pubblico 59.729 (+11% sul 2023) di cui 1.747 abbonamenti (+25% sul 2023); accrediti distribuiti al Lido 12.953 (+2% sul 2023). Per quanto riguarda Venice Immersive, la sezione dedicata alla realtà virtuale, le prenotazioni all'isola del Lazzaretto Vecchio sono state 5.515 (+23% sul 2023).

ENTRATE

Non solo per il prestigio, anche per le casse della Biennale l'aumento degli spettatori è un dato importante. Quanto costa partecipare alla Mostra del cinema? Dipende dalle sale e dagli orari delle proiezioni. La proiezione più ambìta è quella delle ore 19 in Sala Grande: l'abbonamento per dieci film (quello della serata di apertura non è in vendita, si entra solo su invito) costa 1.600 euro in galleria ed è il più caro, del resto si è vicinissimi ai cast dei film. In platea, invece, sempre in Sala Grande e sempre alle 19, l'abbonamento costa "solo" 500 euro e se si aggiunge anche la proiezione delle 21.30 si sale a 650 euro. Posti cari, ma richiestissimi: ce ne fossero di più, finirebbero "bruciati". Nelle altre sale si va da un minimo di 40/50 euro a 220 euro. Non è facile trovare neanche i singoli biglietti, soprattutto quelli per la Sala Grande i cui prezzi oscillano dai 15 euro (proiezione delle ore 15) ai 50 euro (proiezione delle ore 19).

Al.Va.

Con "2073" immaginazione della politica statunitense

IL DOCUMENTARIO

Siamo nel 2073 e Ivanka Trump festeggia il suo trentesimo anno di vita come capo di uno stato di polizia fascista da incubo di un Paese che una volta era l'America, una terra per lo più ridotta in macerie a seguito di una "catastrofe" sconosciuta avvenuta nel 2036. Distopia, fantascienza? È molto probabile, ma il documentario del premio Oscar britannico Asif Kapadia, "2073" appunto, si basa e costruisce il mondo che forse sarà con immagini di archivio, trasmissioni televisive, interviste a giornalisti, insomma con il tempo passato e con il nostro presente che sembra essere, appunto, diventato fantascienza. «È una specie di scherzo il mio film, ma anche no - dice il regista – perché, se si guarda alla politica americana, ci sono certe famiglie che continuano a essere al potere e il numero di persone che ci governano provengono da un pool genetico minuscolo: mi sembra pazzesco». Il docufilm (ma è difficile darne una precisa connotazione) incolpa dell'imminente disastro, sia esso una guerra nucleare, un cambiamento climatico o altro, i leader politici attuali, i demagoghi, i miliardari della tecnologia e quell'un per cento di persone che detengono la ricchezza mondiale. Oltre ai Trump, in "2073" ci sono i Murdoch, Vladimir Putin, Benjamin Netanyahu, Xi Jinping, Moham-med Bin Salman, Narendra Modi, i fratelli Koch, Elon Musk, Mark Zuckerberg, Jeff Bezos, Peter Thiel e molti altri, affiancati da spezzoni di telegiornali e filmati amatoriali degli ultimi due decenni che mostrano esempi di brutalità della polizia, fascismo crescente, crisi dei rifugiati, detenzioni di massa, attentati e incendi. Per Kapadia, suoi "Amy" con i quale ha vinto l'Oscar, "Senna" e "Diego Maradona", «la tecnologia ha sincronizzato il mondo: tutti sentiamo, vediamo, conosciamo allo stesso momento, ma non sappiamo se quello a cui siamo sintonizzati sia la realtà oppure fantascienza»

G.Ghi.

Patty Pravo: «Un nuovo album per i miei 60 anni di carriera»

L'INCONTRO

«L'anno prossimo festeggio i sessant'anni di carriera e mi regalo un nuovo album». La butta lì con nonchalance. Quella stessa carica misteriosa che l'ha consegnata all'immaginario come interprete unica e indefinibile. Misteriosa, divina. Da ragazza del Piper a icona pop Patty Pravo ha ricevuto il Women Cinema Award all'Hotel Excelsior ieri pomeriggio. E che, per la rapidità del passaggio lascia il dubbio: è vera o è stata un'epifania? Anche a 76 anni non perde lo charme e quello strano funambolismo che la rende e la renderà sempre irripetibile. Il WiCA rende omaggio all'impegno costante di Patty Pravo nella lotta per i diritti delle donne.

La carriera di Patty Pravo è stata segnata da una forte attenzione ai temi della libertà e dell'emancipazione femminile, valori che ha saputo trasmettere con grande intensità attraverso la sua arte e la sua musica. «Nella rivoluzione del costume, credo di aver fatto la mia parte».

LA LIBERTÀ

Biondissima, occhiale da gatta, completo bordeaux in seta, Patty Pravo si ferma giusto il tempo di un saluto e poi evapora dribblando con soavità fotografi, giornalisti, cacciatori di selfie e curiosi e sparendo verso la Darsena. Anche in questo, magica. Sorride, a volte sembra lontana, ma poi si infiamma. «Ho fatto della mia vita un laboratorio di libertà». Applausi per chi affronta il tempo che scorre con la stessa invidiabile assenza di prudenza. «Sono felice di questo premio, è molto interessante quello che sono diventate oggi le donne. Io penso di aver contribuito a questo. Con le mie canzoni, ma anche con le mie minigonne».

Racconta della sua adolescenza fuori dagli schemi.

«Giravo a Roma scalza, ballavo». Un universo che ora finirà sul piccolo schermo con una serie prodotta da Eagle Picture di cui qualcosa svela. «Adesso verrà prodotta una serie, che in parte abbiamo già scritto ed è una storia che copre dieci anni della mia vita, dai 15 ai 25 anni - spiega - È molto interessante perché racconta la Roma della dolce vita del Piper e di noi ragazzini così liberi e felici. Non potete immaginare cosa fosse quella città, Roma grazie a noi era diventata davvero "wow"». Si tratta di una serie prodotta da Eagle Picture scritta da Francesca Sciaraia con la supervisione di Patty Pravo che prende avvio dagli anni del boom e indaga una nuova generazione, quella che ha rotto i ponti col passato aprendo un nuovo modo di vivere la società. «Non posso ancora rivelare nulla, né sul cast né sulle riprese» si affretta a dire. Patty amata dal cinema che ha sempre reso le sue canzoni, prima tra tutte "La bambola", colonne sonore perfette. Patty che oggi decide di sperimentare anche come coautrice il mondo delle serie. Non c'è solo questo. Il 2025 segnerà una tappa importantissima per la cantante veneziana.

CANTANTE Patty Pravo annuncia, per il 2025, un nuovo album

LA RAGAZZA DEL PIPER IN UNA SERIE TV «UNA STORIA CHE COPRE DIECI ANNI DELLA MIA VITA DAI 15 AI 25»

«L'anno prossimo festeggio i miei sessant'anni di carriera e sto preparando, anzi ritoccando un album che avevo annunciato un anno fa, ma che uscirà proprio per festeggiare i miei sessant'anni di carriera». Così la ragazza del Piper si prende ancora la scena e riceve il Women in Cinema Award ideato da Angela Prudenzi, Claudia Conte e Cristina Scognamillo, nato con l'obiettivo di valorizzare e rendere omaggio al talento delle donne, le premiate e i premiati sono scelti tra le eccellenze del cinema e delle arti a esso vicine, testimoni in grado di rappresentare le diverse culture e i differenti modi di raccontare e far rivivere storie e personaggi. "Venezia? Ma sì bello sono a casa mia, mi piace ricordare che sono veneta».

Elena Filini

La mostra a Padova

Gli ulivi dentro le bare, un appello per la pace di Yoko Ono

PADOVA Arriva a Padova l'arte di Yoko Ono con una delle sue più emblematiche ed evocative installazioni. Nel Palazzo della Ragione sarà visitabile da sabato fino al 5 gennaio 2025 la mostra Ex It composta da cento bare di legno di diverse dimensioni con ulivi che crescono dall'interno come metafora della resilienza della vita e della vitalità della natura. Un modo per parlare di pace e raccontare la vita passando attraverso la tragedia della morte. L'eccezionalità dell'esposizione sta nel fatto che proprio visitando il Salone del Palazzo della Ragione la vedova di John Lennon pensò per la prima volta di realizzare l'opera. «Ho scelto l'ulivo per esprimere il senso della rinascita – aveva spiegato a Open 2002 a Venezia - L'idea è venuta fuori da una visione che ho avuto al Palazzo della Ragione di Padova: entrando in una bellissima sala, che sembrava da ballo, ho visto file di impiccati. In quel momento mi dissero che in passato quella sala era stata usata per le esecuzioni capitali. Poi ho visto uomini donne e bambini dentro le bare, e immediatamente dopo alberelli che uscivano da esse, che crescevano e diventavano un'immensa foresta dove cantavano gli uccellini. Cominciai a piangere. Ecco come è nata quest'opera. È la memoria dell'orrore, del dolore ma anche il sogno di una rinascita. È la memoria di ogni razza, di ogni Paese. È la memoria del genocidio: il dolore, l'orrore e la salvezza. I morti volevano che ricordassimo, credo». Nei giorni scorsi al Lido è stato presentato il documentario "One to one" sugli anni con Lennon a New York.

ARTISTA Yoko Ono

Tra gli italiani "Queer" si conferma il titolo più quotato per la corsa al Leone. Burroughs affrontato con una chiave personale
E un Daniel Craig che, lasciati i panni dell'agente segreto, si mette coraggiosamente in gioco. "Maldoror", cronaca ustionante

Il Guadagnino più ambizioso è già da premio

Il punto critico

Arriva Luca Guadagnino, terzo film "italiano" in corsa per il Leone, ed è, com'era prevedibile, il più quotato tra i nostri ad andare a premio, forse non il Leone, ma un riconoscimento importante sì. Portare William S. Burroughs sullo schermo è un'impresa rischiosa, lo sa bene anche Cronenberg, per dire uno che scarso non è. Tradurre in immagini atmosfere lisergiche, situazioni oniriche, parole in totale libertà richiede una padronanza stilistica, una coerenza (anti)narrativa, una continua decostruzione allucinatoria: Guadagnino se ne fa carico e con "Queer", il suo film più personale e più ambizioso, in realtà riformula, condensa, espande il suo cinema, portando i temi cruciali, a cominciare dalla presenza/assenza dei corpi, in un irrequieto stazionamento, dentro immagini che cercano costantemente una dimensione percettiva, che alimenti una voglia di fuga.

Siamo agli inizi degli anni '50, in Messico. Qui Lee, un americano espatriato, omosessuale, alter-ego dello stesso Burroughs, girovaga da un bar all'altro, in cerca di alcol e sesso occasionale. La conoscenza con Eugene, un giovane studente apparentemente legato a una donna, forse gli permette di costruire faticosamente una relazione. Senza farsi sfuggire l'iniziale presenza della cover di Sinéad O'Connor di "All apoligies" dei Nirvana, che è già una specie di manifesto indicativo, il film si divide in alcune parti autonome, compreso prologo ed epilogo, strutturate anch'esse in modo indipendente: si pensi al percorso di viaggio, formulato per sole immagini e quasi in assenza di dialoghi o a quello nettamente psichedelico nella giungla. Illuminato sempre in modo iperrealistico, con il furore dei rossi e il blu quasi glaciale, che mettono in evidenza il contrasto emotivo, "Queer", girato interamente a Cinecittà, ha il senso di un continuo accerchiamento, di una ricerca ostinata dell'altro negato, di un abisso senza gravità. Mai Guadagnino ha cercato di essere così esplicito nelle scene di sesso, pur restando sempre a un passo protettivo: anche qui le due nudità frontali di prostituti casuali sono sfuggenti, mentre i pochi amplessi mantengono il pudore conosciuto del regista, anche nella prolungata scena della giungla, dove i corpi si amalgamano in modo irreale. Tra echi lynchani, già evidenti nelle iniziali scene del bar e nell'ovvio corridoio rosso finale, con un bellissimo finale kubrickiano, dove definitivamente il corpo presente/assente si assume la centralità dell'opera, Guadagnino affronta Burroughs con la chiave personale del suo cinema, ormai perfettamente codificato, trovando un equilibrio formale esasperato e appagante. Daniel Craig, smessi i panni di 007, si mette coraggiosamente in gioco, anche nei momenti più caldi; Drew Starkey è il corpo dell'ossessione, dalla grazia insolente.

Voto: 8

Rischia così di scomparire l'altro film odierno in Concorso: "Harvest" della greca Athina Rachel Tsangari. In un villaggio rurale non definito, l'incipiente modernità, che arriva da lontano, distrugge in modo brutale un mondo che si reggeva sui propri atavici equilibri. Caleb Landry Jones cannibalizza al solito la scena, cercando una centralità che il film al contrario nega. Forse un po' lungo e a tratti basico, ma non privo di dettagli interessanti, dalla protervia del potere alla sudditanza femminile. Maestoso l'uso del paesaggio e inequivocabile la sintesi politica.

Voto: 6,5

Infine Fuori Concorso "Maldorod" del belga Fabrice du Welz affronta la cronaca ustionante di trent'anni fa, con i famosi rapimenti e uccisioni di fanciulle da parte del famoso mostro di Marcinelle, in Belgio, all'interno di un'organizzazione pedofila, mai confermata, come le coperture politiche nelle indagini che seguirono, che il film avalla. Du Welz gira un thriller ansiogeno, grazie alla presenza di Anthony Bajon, poliziotto ossessionato e violento, ma capace di un fiuto investigativo non comune. Mostrando come il contrasto tra le diverse forze dell'ordine sia stato fondamentale per il fallimento delle indagini, du Welz traccia anche un preciso scandaglio della realtà sociale.

Voto: 7

Adriano De Grandis

LIDO Il cast di Harvest durante la presentazione del film

Il trauma della modernità Ecco le voci di "Harvest"

L'INVASIONE

Un western? Una saga? Un film archetipico? «E' stato un viaggio incredibile. Prima che tutto avvenisse. Prima del capitalismo, prima delle regole sociali che oggi ci governano». Caled Landry Jones, protagonista maschile, così racconta "Harvest", il film diretto da Athina Rachil Tsaggari, tratto dal romanzo del 2013 Il raccolto di Jim Crace. "Harvest" narra la storia di un remoto villaggio scozzese quando il progresso economico sconvolge l'idillio pastorale in seguito all'Enclosure Act. Il protagonista, Walter Thirsk, racconta la storia dal suo punto di vista, ma in realtà è raramente presente quando si svolgono gli eventi del romanzo a causa della ferita che si è procurato all'inizio del romanzo. Nel corso di sette giorni si assiste alla scomparsa di un villaggio senza nome in un'epoca e un luogo indefiniti. In questa insolita interpretazione del genere western, Walter Thirsk, uomo di città datosi all'agricoltura, e l'impacciato proprietario Charles Kent, suo amico d'infanzia, stanno per affrontare un'invasione dal mondo esterno: il trauma della modernità. Una resa dei conti: così la regista racconta il film, che è davvero uno strano western girato nella Scozia dell'ovest.

INTENSO RACCONTO DI UN VILLAGGIO SCOZZESE PRIMA DEL PROGRESSO CHE SCONVOLGE L'IDILLIO PASTORALE

COMUNITA'

«Credo sia un film archetipico. Mi è piaciuto il fatto che fosse su una persona che non fa nulla in una comunità, così innocente da non capire bene il senso di potere di rivincita. E' una società nascosta che si trova in una situazione precapitalista prima che il capitalismo invada e si prenda tutto». L'azione è ambientata in un Medioevo contadino e in un remoto villaggio contadino sulle colline scozzesi. Medioevo. Arrivano tre nuovi abitanti e il loro arrivo coincide con la fine della stagione del raccolto che invece di essere festeggiata come di consueto, è minacciata da due incendi che distruggono parte della dimora del padrone terriero e il limitare del bosco circostante. Gli abitanti del posto, superstiziosi e diffidenti, attribuiscono la cattiva sorte all'arrivo dei forestieri. «Sono cresciuta con i film americani degli anni Settanta - riprende la regista- adoro Altman e a lui mi sono ispirata, ambientando questa storia in una situazione naturale molto potente, dove gli uomini si muovono in una danza che condividono con gli elementi. Cercavo un luogo adatto. Ho molto guidato, ho scalato colline e ho trovato il posto giusto. Non abbiamo invaso e costruito, ma semplicemente abitato e coabitato in questo luogo che già esisteva. Durante le riprese non abbiamo avuto la sensazione di alterare qualcosa. Era fondamentale per noi».

E.Fil.

"Il mostro di Marcinelle" L'orrore della pedofilia

GLI ANNI NOVANTA

Marc Dutroux, oggi sessantaseienne, tra il 1995 e il 1996 ha rapito e violentato almeno sei bambine nella regione di Charleroi, in Belgio. Due di loro, due adolescenti, An Marchal ed Eefje Lambrecks, sono state uccise, e due bambine di otto anni, Julie Lejeune e Melissa Russo, sono state fatte morire di fame nella cantina della sua casa dove le teneva in condizioni disumane. Altre due giovanissime ragazze, di 12 e 14 anni, sono riuscite a sopravvivere. L'orribile caso di pedofilia si legò ad un momento particolare della lotta tra le tre polizie del Paese.

LE POLIZIE

«La guerra delle polizie per il caso Dutroux è stato un affare di Stato oltre che una tragedia criminale – racconta Fabrice du Welz, il regista del film fuori concorso "Maldoror" – che ha messo a soqquadro la stessa costituzione belga e accelerato il processo della nascita federale del Paese. Come la maggior parte delle persone della mia generazione, sono stato sopraffatto dal misto di informazioni nascoste, implicazioni assurde, contraddittorie, mediocri e disattenzione. Eravamo sconvolti di quanto fossero impotenti i genitori delle piccole vittime di fronte, ma poi scoprimmo che le indagini si erano impantanate a causa delle rivalità tra poliziotti che avevano provocato danni irreparabili. In Belgio ci siamo tutti chiesti: come siamo arrivati fino a questo punto?». Il film, che ha nel cast attori come Sergi López e Alexis Manenti, tocca sicuramente la domanda "che cos'è il male", da dove nasce e quali sono i suoi confini? «Certo il Male assoluto è Marc Dutroux – spiega il regista – ma è il Male anche il fatto che per problemi di poteri tra parti dello Stato, per il suo disfunzionamento, siano potute morire crudelmente quattro povere ragazze. Forse questo è il vero male perché dovremmo essere protetti dallo Stato e non trascurati per beghe interne allo Stato». Quanto il nervo sociale della tragedia sia ancora vivo nella regione di Charleroi, zona mineraria e operaia, sia ancora vivo è dato dal fatto che quando Fabrice du Welz ha iniziato i sopralluoghi per il film ha dovuto affrontare molte resistenze, se non ostilità: «dovevo trovare l'angolazione giusta, la lente giusta, la distanza giusta, senza mai ferire le vittime. Soprattutto, ho capito che era fondamentale ambientare la storia a Charleroi, dove la gente è ancora colpita dallo scandalo. Era fondamentale avvicinare con la massima dignità la classe operaia che viveva lì e le persone di origine siciliana che lavoravano nelle miniere». La comunità italiana è una parte importante di "Maldoror", una comunità di emigranti che già dagli anni Cinquanta andava a lavorare nelle miniere della zona: «in fondo – aggiunge – il Belgio è così lontano e così vicino... e la comunità di lavoratori italiani era in quegli anni essenziale nel tessuto sociale. Ho fatto molto casting, per cercare persone non professioniste che accettassero di partecipare al film. Volevo che gli attori si mescolassero con la gente del posto per rendere più realistica la ricostruzione dei fatti».

"Maldoror" racconta la storia di quello che venne definito "il mostro di Marcinelle" (ma la rete di pedofili era molto più grande e coinvolgeva anche personaggi influenti) senza sensazionalismo, tra il poliziesco e l'action movie: «non volevo sfruttare la vicenda ma proporre una sorta di catarsi alla popolazione di Charleroi, - conclude il regista - e anche denunciare come il Male possa presentarsi in molti modi, anche in giacca e cravatta».

Giuseppe Ghigi

FUORI CONCORSO Il regista Fabrice du Welz che firma "Maldoror"

FABRICE DU WELZ INDAGA SULL'ABISSO DEL CASO DUTROUX «SPESSO IL MALE SI PRESENTA ANCHE IN GIACCA E CRAVATTA»

LIDO La famiglia durate la presentazione del film dedicato ad Ennio Doris

Al Lido "C'è anche domani" sul fondatore di Banca Mediolanum in programma su Canale 5 a novembre. Renzo Rosso in lacrime

Vita di Ennio Doris «Il modello veneto»

IL RICORDO

Brilla al collo di Lina Tombolato. Ma non è un semplice monile. È una catenina che racconta una vita di amore. E che lei si è fatta fare per tenere il proprio marito sempre con sé. La accarezza, la tocca in questo giorno di grande emozione, mentre la loro storia da piccola diventata grande è arrivata in una sala cinematografica alla Mostra del Cinema. «Ennio Doris. C'è anche domani» sarà su Canale 5 il 24 novembre, nel terzo anniversario dalla scomparsa del banchiere veneto. A Venezia in sala Volpi per la visione speciale del film insieme a Lina ci sono Sara Doris e il fratello Massimo. Con loro a raccolta imprenditori, giornalisti, il mondo politico. Renzo Rosso arriva con la moglie Arianna Alessi, Rocco Benetton e la moglie Giorgia Navarra, Fausto Pinarello. Il presidente Pierangelo Buttafuoco fa da padrone di casa. Mentre Luca Zaia si accomoda in sala Volpi. «Mi sono tenuto libero. Voglio godermi il film». In sala anche l'assessore Federico Caner, Roberto Papetti, direttore del Gazzettino.

«Sono convinto - saluta Zaia la platea - che la sua storia sia un modello da comunicare ai giovani. Ne parlavo con Marco Bussetti (ex ministro della Pubblica Istruzione, in prima fila). Dobbiamo approfittare dei modelli lungimiranti e proporli ai giovani. Ennio Doris ha conosciuto la forza di volontà, la determinazione, la positività. Sono qualità che nel nostro tempo mal si comunicano ai giovani. E' più facile vendere un alibi ai ragazzi, dire che scappano tutti perchè la fuga dei cervelli è l'unica soluzione. La verità è che la storia di Ennio Doris è la storia di una persona che dal nulla è riuscita a realizzare un sogno. È la storia di una famiglia, di un amore, di due figli è la storia di una comunità». Zaia ricorda uno dei momenti cruciali della carriera di Doris, il crollo di Lehman Brothers. «Diceva orgoglioso che quella sera, era il 2008, parla con il suo socio Silvio Berlusconi e insieme decidono: ci mettiamo i soldi personalmente. Da un problema, hanno saputo creare una grande opportunità. Alexander Lazard diceva che chi rischia tanto perde tutto chi rischia poco non guadagna nulla. Ecco, Ennio era nel mezzo». Ad applaudire il saluto iniziali i 150 ospiti selezionatissimi, tra cui Daniel Santantonio, che nel film interpreta il giovane Doris.

IL GOVERNATORE ZAIA: «È LA STORIA DI CHI HA REALIZZATO IL SUO SOGNO: DA TRASMETTERE AI GIOVANI»

LA FAMIGLIA

«Per la nostra famiglia è veramente un onore essere a Venezia a presentare il film su Ennio Doris». E' Sara Doris, presidente della Fondazione Ennio Doris a prendere la parola. «Essere presenti è meraviglioso perchè questa storia veneta ci ricorda che le nostre radici non vanno mai abbandonate. Sono le radici che ci fanno arrivare a costruire quello che abbiamo nel cuore. È una memoria la nostra vita ha un senso anche quando ce ne andiamo attraverso le opere che abbiamo lasciato in questo mondo, attraverso l'amore che abbiamo donato agli altri. Il fatto che l'opera di Ennio Doris vada avanti e generi così tanto valore, per me è un insegnamento meraviglioso. Rubo le parole di un caro amico: quando mi chiedono di Ennio Doris io dico sempre quello che ha realizzato come imprenditore è la minima parte di ciò che ha realizzato come padre, come amico, come marito» "C'è anche domani", ispirato all'omonimo libro del 2014, è un film di Giacomo Campiotti. A interpretare il fondatore di Banca Mediolanum, mancato nel novembre 2021, Massimo Ghini. Con lui Lucrezia Lante della Rovere nel ruolo della moglie Lina. Una vicenda umana che tocca il cuore. All'uscita "Mr Diesel" Renzo Rosso in lacrime, commosso anche l'industriale e dirigente sportivo Guido Borghi.

Elena Filini

DOCUMENTARIO Massimo D'Anolfi insieme a Martina Parenti

Percorso nella memoria Natura e antiche pietre per capire il presente

FUORI CONCORSO

Massimo D'Anolfi e Martina Parenti sono una coppia di documentaristi italiani, tra i più teorici e stimolanti della loro generazione. Firmano da tempo opere importanti, da "Materia oscura" a "Spira Mirabilis", passato in Concorso proprio qui a Venezia nel 2016. Ora rieccoli al Lido con "Bestiari, Erbari, Lapidari", Fuori Concorso, un documentario enciclopedico, diviso in tre parti distinte e autonome, ognuna con uno stile diverso: il primo è un found-footage su come il cinema ha rappresentato gli animali, da sempre; il secondo è un'osservazione poetica dell'Orto Botanico di Padova; il terzo è la trasformazione emotiva della pietra in memoria storica.

Dura quasi 3 ore e mezzo ed è un'opera coinvolgente. Partiamo dalla storia: la memoria è sempre stata al centro della loro opera, partendo anche dagli archivi. Dicono i registi: «La materia comune è indubbiamente la Storia coniugata con l'esperienza. Abbiamo rovistato tra gli archivi per trovare il materiale che si vede nel film, una ventina di luoghi, tutti europei. Ma non abbiamo voluto che questo rimanesse l'unico centro importante dell'opera. Ad esempio, nel terzo documentario, anche se lo sviluppo drammaturgico è unico, abbiamo voluto che entrassero i sentimenti e quel cemento che diventa pietra d'inciampo crea un'emozione forte. Ma il vero archivio resta il cinema. È la riflessione su come rielaboriamo il pensiero tra i vari dispositivi, più precisamente sul linguaggio. Noi li amiamo comunque tutt'e tre, "Erbari" è stato il più impegnativo».

NEL DOCUMENTARIO DAL TITOLO "BESTIARI, ERBARI E LAPIDARI" UN OMAGGIO ALL'ORTO BOTANICO DI PADOVA

TRE ATTI

Dividendo l'opera in tre atti, tra l'altro in sala ci sarà anche un breve intervallo, i significati cambiano: «Il primo è un film duro, violento, atroce, il secondo è la poesia del mondo vegetale; il terzo è la pietra che si fa memoria. A loro modo si concludono tutti con un lieto fine». L'uomo sembra l'intruso, quello che dichiara un fallimento: «È un omaggio alla natura, l'uomo non ci doveva essere. Il film attraversa la sua presenza, non solo nel male, comunque, perché, come ci insegna la storia dell'evoluzione, l'uomo è capace di grandi atrocità e di cose straordinarie. L'umanità dovrebbe dare sempre il meglio di sè». E poi c'è il magnifico Orto Botanico di Padova: «Per farci accettare, abbiamo mandato i nostri film, con la richiesta di girare ogni tanto, a stagioni diverse, 10-15 giorni, per un anno. Sono stati disponibili, meravigliosi nell'assecondare il nostro lavoro. L'Orto di Padova è il più vecchio al mondo, era la nostra scelta primaria». C'è la storia del soldato, che muore in battaglia, ma manda a casa il suo erbario raccolto in montagna e poi donato all'Orto dalla famiglia: «È una storia struggente, che emozionerà sicuramente. L'abbiamo trovata, quando ormai il film era praticamente finito. Non so se esistono altre storie simili. Probabile. Questa è anche la bellezza del nostro lavoro di ricercatori. Trovare vite di questo tipo».

Adriano De Grandis

81 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2024

Il programma OGGI 04 SETTEMBRE

☐ Proiezioni per il pubblico

SALA GRANDE

- **8.30** VENEZIA 81 — Diva Futura 128' — Giulia Louise Steigerwalt
- **11.15** VENEZIA 81 — Joker: Folie à deux 138' — Todd Phillips
- **14.15** FUORI CONCORSO - NON FICTION — Pisni zemli, shcho povilno horyt' (Songs of Slow Burning Earth) 95' — Olha Zhurba
- **16.30** VENEZIA 81 — Jouer avec le feu (The Quiet Son) 119' — Delphine Coulin, Muriel Coulin
- **19.00** VENEZIA 81 — Joker: Folie à deux 138' — Todd Phillips
- **22.00** FUORI CONCORSO — Diva Futura 128' — Giulia Louise Steigerwalt

SALA DARSENA

- **8.15** VENEZIA 81 — Joker: Folie à deux 138' — Todd Phillips
- **11.00** VENEZIA 81 — Diva Futura 128' — Giulia Louise Steigerwalt
- **13.45** ORIZZONTI — Happy Holidays 124' — Scandar Copti
- **16.30** ORIZZONTI — Pavements 128' — Alex Ross Perry
- **19.30** VENEZIA 81 — April 134' — Dea Kulumbegashvili
- **22.15** FUORI CONCORSO - NON FICTION — Russians at War 129' — Anastasia Trofimova

SALA PALABIENNALE

- **9.00** VENEZIA 81 — Harvest 131' — Athina Rachel Tsangari
- **11.45** VENEZIA 81 — Queer 135' — Luca Guadagnino
- **14.30** ORIZZONTI — L'attachement (The Ties that Bind Us) 106' — Carine Tardieu
- **16.30** FUORI CONCORSO — Maldoror 155' — Fabrice du Welz
- **19.45** VENEZIA 81 — Joker: Folie à deux 138' — Todd Phillips
- VENEZIA 81 — Diva Futura 128' — Giulia Louise Steigerwalt

SALA GIARDINO

- **9.00** ORIZZONTI EXTRA — After Party 89' — Vojtěch Strakatý
- **11.00** FUORI CONCORSO - NON FICTION — TWST / Things We Said Today 86 — Andrei Ujică
- **14.30** ORIZZONTI EXTRA — Al Bahs An Manfaz l Khoroug Al Sayed Rambo (Seeking Haven for Mr. Rambo) 100' — Khaled Mansour
- **17.00** FUORI CONCORSO - NON FICTION — TWST / Things We Said Today 86 — Andrei Ujică
- **21.00** ORIZZONTI EXTRA — Al Bahs An Manfaz l Khoroug Al Sayed Rambo (Seeking Haven for Mr. Rambo) 100' — Khaled Mansour

SALA CASINÒ

- **9.00** FUORI CONCORSO - SERIES — Los años nuevos 1-5 (The New Years) 225' — Rodrigo Sorogoyen, Sara Cano, Paula Fabra
- **15.00** FUORI CONCORSO - SERIES — Los años nuevos 1-5 (The New Years) 225' — Rodrigo Sorogoyen, Sara Cano, Paula Fabra
- **19.30** ORIZZONTI — Carissa 89' — Jason Jacobs, Devon Delmar
- **21.30** ORIZZONTI — Aïcha 123' — Mehdi Barsaoui

SALA CORINTO

- **9.00** VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI — Wa Ada Maroun Ila Beirut (Maroun Returns to Beirut) 120' — Feyrouz Serhal
- **11.30** VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Les flocons d'or (Goldflakes) 164' — Werner Schroeter
- **15.00** VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Bend of the River (Là dove scende il fiume) 91' — Anthony Mann
- **17.00** VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI — Wa Ada Maroun Ila Beirut Maroun Returns to Beirut) 120' — Feyrouz Serhal
- **19.45** SETTIMANA DELLA CRITICA-SIC@SIC — Billi il cowboy (Cowboy Billi) 15' — Fede Gianni
  - Mu'a trên cánh bu'o'm (Don't Cry, Butterfly) 97' — Alexandra Simpson
- **22.00** GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE — Sugar Island 91' — Johanne Gómez Terrero

SALA PERLA

- **9.00** SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC — Nero Argento (Black Silver) 20 — Francesco Manzato
  - Moattar Binanaa (Perfumed with Mint) 113' — Jethro Massey
- **11.45** GIORNATE DEGLI AUTORI-SPECIALE — Basileia 90' — Isabella Torre
- **14.00** SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC — Sans Dieu 10' — Alessandro Rocca
  - Paul & Paulette Take a Bath 109' — Jethro Massey
- **17.00** GIORNATE DEGLI AUTORI — Alpha 100' — Jan-Willem Van Ewijk
- **19.30** FUORI CONCORSO — Russians at War 129' — Anastasia Trofimova
- **22.00** VENEZIA 81 — April 134' — Dea Kulumbegashvili

SALA PASINETTI

- **19.00** VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Les flocons d'or (Goldflakes) 164' — Werner Schroeter
- **22.15** VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Bend of the River (Là dove scende il fiume) 91' — Anthony Mann

SALA VOLPI

- **17.00** FUORI CONCORSO — 2073 85 — Asif Kapadia
- **19.30** ORIZZONTI — Aïcha 123' — Mehdi Barsaoui
- **22.00** ORIZZONTI — Carissa 89' — Jason Jacobs, Devon Delmar

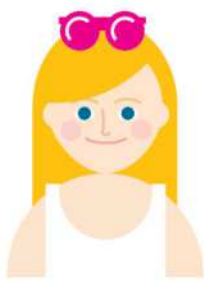
SALA ASTRA 1

- **11.00** VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Tokyo senso sengo hiwa - Eiga de isho wo nokoshite shinda otoko no monogatari (The Man Who Put His Will on Film) 94' — Nagisa Oshima
- **14.30** VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Ghatashraddha (The Ritual) 108' — Girish Kasaravalli
- **17.15** ORIZZONTI — Familiar Touch 91' — Sarah Friedland
- **20.00** FUORI CONCORSO - SERIES — Los años nuevos 1-5 (The New Years) 225' — Rodrigo Sorogoyen, Sara Cano, Paula Fabra

SALA ASTRA 2

- **9.00** FUORI CONCORSO - SERIES — Los años nuevos 1-5 (The New Years) 225' — Rodrigo Sorogoyen, Sara Cano, Paula Fabra
- **14.00** VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Le cinéma de Jean-Pierre Léaud 63' — Cyril Leuthy
- **17.00** ORIZZONTI — Familiar Touch 91' — Sarah Friedland
- **19.00** FUORI CONCORSO - NON FICTION — 2073 85' — Asif Kapadia
- **22.00** FUORI CONCORSO - NON FICTION — 2073 85' — Asif Kapadia

METEO

Rovesci diurni su Alpi/Prealpi e Appennino, meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Una perturbazione in arrivo dalla Francia porterà un'ondata di maltempo con piogge e temporali diffusi. Non esclusi fenomeni anche di forte intensità.

TRENTINO ALTO ADIGE
Una perturbazione in arrivo dalla Francia porterà un'ondata di maltempo con piogge e temporali diffusi nell'arco della giornata. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Una perturbazione in arrivo dalla Francia porterà un'ondata di maltempo con piogge e temporali diffusi tra pomeriggio e sera. Non esclusi fenomeni anche di forte intensità.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	22	31
Bolzano	19	29	Bari	24	32
Gorizia	18	29	Bologna	21	30
Padova	19	28	Cagliari	23	32
Pordenone	19	28	Firenze	20	28
Rovigo	19	30	Genova	20	25
Trento	15	27	Milano	19	25
Treviso	19	29	Napoli	23	31
Trieste	21	28	Palermo	26	35
Udine	20	29	Perugia	18	26
Venezia	20	28	Reggio Calabria	26	34
Verona	19	29	Roma Fiumicino	22	30
Vicenza	19	27	Torino	18	21

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.25 **Simon Coleman** Serie Tv. Con Jean-Michel Tinivelli, Alika Del Sol, Diane Robert
23.15 **I 10+2 Comandamenti. Istruzioni per la libertà** Documentario
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
6.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi** Attualità
9.15 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Nuoto
23.30 **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Informazione
0.35 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Attualità
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Le strade di Overland** Doc.
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Attualità.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Newsroom** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
22.45 **Tg 3 Linea Notte Estate**
23.20 **Seydou - Il sogno non ha colore** Film

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.50 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Low Tide** Film Thriller
22.50 **Wrong Turn - The Foundation** Film Thriller
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.25 **Quante storie** Attualità
6.55 **La vita segreta dei laghi**
7.50 **Art Rider** Documentario
8.40 **Sui binari dell'Antico Egitto**
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
12.25 **Rai 5 Classic** Musicale
12.45 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La foresta pietrificata** Film
17.55 **Concerto Chailly Bruckner** Musicale
18.55 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **They All Came Out To Montreux** Documentario
23.10 **Sean Connery vs. James Bond** Show
0.05 **Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Sono un fenomeno paranormale** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentario
0.45 **No Escape - Colpo di stato** Film Azione

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-Style - Visionary In Venice** Società
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Io e Lulù** Film Drammatico. Di Channing Tatum, Reid Carolin. Con Channing Tatum, Jane Adams, Ethan Suplee
23.35 **Ultima gara** Film Doc.
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.00 **CHiPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
14.35 **America's Cup** Vela
15.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.05 **Person of Interest** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.45 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.55 **Il risolutore - A man apart** Film Azione
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.10 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.45 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Una storia semplice** Film Drammatico
10.55 **La maschera di fango** Film Western
12.55 **L'ultima missione** Film Poliziesco
15.25 **Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia
17.30 **Rullo di tamburi** Film Western
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **L'ultima eclissi** Film Thriller. Di Taylor Hackford. Con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh, Christopher Plummer
23.45 **Blue Jasmine** Film Commedia
1.50 **Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.45 **Love it or List It - Prendere o lasciare** Varietà
10.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.50 **MasterChef Italia** Talent
14.00 **MasterChef Italia 6** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Washington DC - La terra trema** Film Thriller. Di Geoff Meed. Con Jack Pearson, Kayla Fields, Sean Young
23.00 **Peccato veniale** Film Erotico
0.45 **Emilienne** Film Drammatico
2.40 **Compratori di sesso** Società

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **I Fiori della Guerra - Film: guerra, Cina 2011 di Zhang Yimou con Christian Bale e Paul Schneider**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.25 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
23.25 **WWE NXT** Wrestling
0.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **D-Day. I Nastri ritrovati - Il racconto dei protagonisti** Doc. Di Hugh Ballantyne
0.15 **Apocalypse: D-Day - Lo Sbarco In Normandia** Documentario

TV 8
11.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.25 **Una vacanza da incubo** Film Thriller
16.10 **Un ranch per due** Film Commedia
17.55 **Le ragioni del cuore** Film Commedia
19.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **Radio Zeta Future Hits Live 2024** Musicale
24.00 **American Pie 6: Beta House** Film Commedia

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Angelo Izzo - Cuore nero** Att.
16.10 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il primo cavaliere** Film Avventura
23.35 **Over the Top** Film Azione
1.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Sempre Derby** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Questi fantasmi**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.15 **Sportello pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Carinzia vacanze sui laghi** Documentario
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Lazio** Rubrica
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Musica E ....** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'ingresso di Marte nel segno del Cancro, quasi simultaneo al passaggio della Luna in Bilancia, non ti lascia di certo indifferente. Le emozioni sono tante e diventa improponibile tentare di esercitare un controllo di qualsiasi tipo. La tua modalità di funzionamento si fa istintiva, sei pilotato dall'inconscio che decide per te. Affidarti al partner e all'**amore** ti aiuta a definire meglio la rotta.

Toro dal 21/4 al 20/5
Hai ancora buona parte della giornata di oggi per fare delle mosse di natura economica e poi passare a un altro capitolo. Ma è probabile che la tua attenzione sia invece monopolizzata dal desiderio di ritrovare una dinamica più giocosa, che ti favorisca anche nella dimensione intima e nell'**amore**. Sembra che la situazione ti stia un po' stretta, ma tu non sei disposto a cedere terreno e ti opponi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
In serata Marte esce dal tuo segno dopo esserci rimasto un mese e mezzo, nel corso del quale ti ha reso più intraprendente ma a volte forse troppo impulsivo e velleitario, poco disposto a negoziare. Sembra che prima di passare nel Cancro sia intenzionato a farti giocare qualche carta, spingendoti a osare senza censurarti. Nel **lavoro** questo potrebbe produrre dei risultati inaspettati, quasi magici...

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'ingresso di Marte nel tuo segno a fine giornata si traduce in un'improvvisa iniezione di energia e di vitalità, che sarà poi tuo compito trovare il modo di governare. La tua forte emotività difficilmente accetta di essere imbrigliata, dovrai studiare degli stratagemmi per metterla a frutto. Ma intanto ti sarà utile offrire il posto d'onore al corpo e alla **salute** dedicandoti a un'attività fisica.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione richiede un certo polso per restare in sella senza essere disarcionato dagli eventi. Tu possiedi questa qualità e troverai facilmente modo di trarne vantaggio. Metti però un freno alle spese, nel settore **economico** ci sono contrarietà che non puoi ignorare, la tua nuova agilità mentale ti farà capire come fermarti senza arrenderti. Sei tu che hai in mano le briglie, non dimenticarlo!

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti ricorda gli ostacoli e le difficoltà con cui devi misurarti in questo periodo, rendendo ancora più nitidi alcuni limiti ai quali devi adeguarti. Ma il vento è girato e puoi finalmente riporre le armi, la situazione nel **lavoro** si è ammorbidita nei tuoi confronti, cadono alcuni elementi di ostilità che ti avevano intralciato. Hai bisogno di stipulare alleanze, ma evita facilonerie.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La giornata di oggi si annuncia movimentata, in serata l'arrivo della Luna nel tuo segno è quasi in sincronia con quello di Marte nel Cancro, da dove ti pungola e ti lancia nuove sfide in ambito professionale. La tua capacità di trovare la sintonia giusta potrebbe costringerti a moltiplicare gli equilibrismi nel **lavoro** pur di aggirare gli ostacoli e cogliere le opportunità. Prova a cambiare focus.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
I pianeti che governano il tuo segno sono uniti da un aspetto contraddittorio, che ti obbliga a fare una serie di compromessi per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Ci sono contrasti nell'aria ma tu disponi di tutti gli strumenti necessari per superarli. Può esserti d'aiuto avere una qualche disciplina interiore come riferimento. Le difficoltà che affiorano in **amore** sono facili da superare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
A fine giornata Marte esce dall'opposizione al tuo segno, mettendo fine a una fase molto faticosa durata un mese e mezzo, nel corso della quale gli ostacoli sembravano moltiplicarsi spontaneamente, rendendo complicata qualsiasi iniziativa. Oggi concentra la tua attenzione sul **lavoro** in modo da imprimere alla situazione la direzione che più ti conviene. Le tue risorse personali stanno aumentando.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ecco che in serata Marte entra nel Cancro, il tuo segno complementare, e viene così a trovarsi in opposizione. Sembra che tu abbia intenzione di partire da una sorta di sfida che lanci a te stesso, ancora alla ricerca di qualcosa che ti obblighi ad andare oltre i risultati già raggiunti. Nel **lavoro** puoi contare su una situazione favorevole che incrementa il tuo fascino e alimenta il tuo carisma.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti suggerisce di muoverti con cautela per quanto riguarda il **denaro**, frenando eventuali impulsi e prendendoti il tempo di ragionare. Questo anche perché alcuni aspetti della situazione sono troppo confusi e non è possibile valutarli in maniera adeguata. Punta, comunque, sul dialogo e su un confronto aperto e pacifico, che ti consentirà di vederci più chiaro e capire come muoverti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per tentare di trovare un punto di riferimento nella situazione attuale, particolarmente cangiante, affidati al partner e prova a spiare le cose dal suo punto di vista per vedere che effetto ti fa. Non è detto che la sua visione sia giusta ma ti aiuta a vedere altre cose. Il tuo lato visionario è esaltato dall'**amore**, che ti spinge a buttarti anche senza rete. Va tutto bene se lo trasformi in un gioco.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 03/09/2024

Bari	18	71	75	21	64
Cagliari	34	28	68	90	31
Firenze	15	14	86	67	9
Genova	84	61	17	4	26
Milano	73	57	83	23	74
Napoli	78	84	42	75	43
Palermo	55	39	45	69	50
Roma	29	40	72	1	69
Torino	62	83	3	7	12
Venezia	14	70	82	45	78
Nazionale	67	36	45	15	49

SuperEnalotto

						Jolly
38	71	55	85	6	80	23

MONTEPREMI		JACKPOT	
	73.344.015,52 €		69.171.343,72 €
6	- €	4	226,91 €
5+1	- €	3	23,90 €
5	35.050,45 €	2	5,43 €

CONCORSO DEL 03/09/2024

SuperStar 24

6	- €	3	2.390,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	22.691,00 €	0	5,00 €

Sport

ATLETICA

Tamberi si riscatta e torna a vincere: a Rovereto salta 2,29

Riscatto Tamberi. Dopo il terzo posto del Golden Gala, l'oro di Tokyo nel salto in alto vince il meeting di Rovereto. Gimbo salta 2.29 e precede il giamaicano Beckford, che l'aveva battuto allo Stadio Olimpico. Oggi, intanto, a Zurigo l'atteso duello tra Duplantis e Warholm: i due scandinavi si sfidano in un'inedita gara sui 100 metri. Domani sera (ore 20, dirette SkySport e RaiSport), invece, il bronzo olimpico del lungo Mattia Furlani insieme a Simonelli, Folorunso e Weir andrà alla ricerca dei punti per la finale di Diamond League. In gara anche Fabbri, già qualificato.

Mercoledì 4 Settembre 2024
www.gazzettino.it

SINNER, ASSALTO TRA I VELENI

▶Us Open, Jannik batte Paul e stanotte nei quarti ritrova Medvedev: finale anticipata
Ma tiene banco il caso doping. Nadal lo difende, Federer lo attacca: «Andava sospeso»

TENNIS

Le fatiche di Ercole, il supplizio di Tantalo e le disavventure del giovane Sinner. Il primo italiano numero 1 del mondo non riesce a dribblare pensieri e problemi e dedicarsi soltanto al tennis: men che meno alla vigilia della nuova sfida di stanotte all'una nei quarti degli US Open contro il numero 1 del mondo di 2 anni fa, Daniil Medvedev. Che questo Slam l'ha vinto nel 2021 e battendo in finale Djokovic. Una sfida delicata fra due classici attaccanti moderni da fondocampo ed assi del cemento (la superficie oggi più frequentata dal tennis), che è diventata un must. Una sfida complicata però dall'eco della vicenda doping, da cui Jannik è stato assolto ma che ha scatenato la reazione di colleghi di ieri e di oggi. Rafa Nadal è con lui: «Non si è dopato. Se non è stato squalificato, vuol dire che non doveva essere sanzionato: è la giustizia» Roger Federer è in linea con Djokovic e altri big: «Tutti siamo abbastanza sicuri che Jannik non abbia fatto nulla di male. La domanda riguarda la potenziale incongruenza del procedimento: Sinner non è stato fermato mentre non si era sicuri al 100% di quel che stava succedendo».

SUPER SFIDA

Sarà la puntata numero 13 di Medvedev-Sinner, a partire da Marsiglia 2020, ben 9 negli ultimi due anni, 5 in finale, 3 negli Slam. Con una evoluzione thrilling: 6-0 iniziale per il Kraken russo dai lunghi tentacoli, 5-0 per il Profeta dai capelli rossi, e guizzo del 7-5 del 28enne di Mosca adottato dalla Costa Azzurra nei quarti di Wimbledon, sui 5 set, dov'era crollato a gennaio da 6-3 6-3 sotto il traguardo degli Australian Open. Cioé il urrà Major dell'altoatesino, classe 2001, strappato allo sci per riscrivere la storia del tennis italiano dal mitico 1976.

SBADIGLI

Lo scacchista Medvedev aveva già capito tutto con quei palesi e provocatori sbadigli alle ATP Finals 2021, quando si ritrovò di fronte la riserva subentrata all'infortunato Berrettini, gli rifilò un 6-0, ma poi fu coinvolto nel batti e ribatti da fondo, perse un tie-break e salvò due match point in quello successivo. Per un po' ha trovato il punto debole di Sinner: dal servizio in fieri alla duttilità da costruire, e l'ha frastornato e sorpreso. Ma proprio soffrendo e studiando quel totem, simbolo di precisione e resistenza, ma anche di forza mentale, e poi finalmente abbattendo per la prima volta nella finale di Pechino di ottobre, Sinner ha preso finalmente a superare i top 10, crescendo e migliorando in tutto, fino a battere e spodestare anche re Djokovic.

CAMPIONE

Il fenomenale Jannik, ad appena 23 anni è già come i campioni: trova la forma strada facendo nei tornei, quest'anno è così continuo da arrivare sempre almeno ai quarti (5 titoli, bilancio 52-5), si aggiudica gli scambi importanti (largamente primo nella classifica ATP dei punti sotto pressione), individua la via di fuga anche nelle giornate no e contro avversari ostici, come contro l'ottimo Tommy Paul agli US Open, sfruttando la sua micidiale capacità di concentrazione fino al 7-6 7-6 6-1 decisivo. Con un 14/15 negli ultimi tie-break. «Fa quello che fanno i più forti, sui punti importanti, cambia marcia, col servizio o con colpi irreali negli angoli, sempre con incredibile qualità, probabilmente è il miglior colpitore sul Tour», l'applaude lo sconfitto.

PRESSIONE

«Medvedev? Mi piacciono le sfide, ci conosciamo meglio, sarà una sfida fisica, mentale e tattica», dice Sinner che si schermisce, mentre tutti gli chiedono il suo segreto: «Mi piace molto giocare i punti più importanti, devi servire in maniera un po' più intelligente e devi trovare comunque una soluzione». Intanto, deve fare un altro salto di qualità contro il solido Medvedev: variare, attaccare, rischiare, per non stancarsi e magari scoprire, sul campo, le sue vere condizioni fisiche, dopo un torneo - relativamente - facile. Poi, dopo i ko con Alcaraz e Medvedev, fra Parigi e Wimbledon, ora che ha il tabellone alleggerito da Carlitos e Djokovic, deve dare una risposta da numero 1 vincendo New York. Le disavventure del giovane Sinner.

Vincenzo Martucci

LA FRASE

Siamo abbastanza convinti tutti che Jannik non abbia fatto nulla, ma forse sarebbe dovuto rimanere fuori mentre non si era sicuri al 100% di cosa stesse succedendo

ROGER FEDERER

VELA

Louis Vuitton Cup, venti e fulmini non fermano Luna Rossa: prima vittoria su New Zealand

LO SCAFO Il team di Luna Rossa Prada Pirelli nelle acque di Barcellona

Bellissima, netta vittoria di Luna Rossa Prada Pirelli contro Emirates Team New Zealand nella prima giornata del secondo Round Robin della Louis Vuitton Cup. Un successo che non incide sul punteggio degli italiani che comunque erano già ai vertici della classifica dei challenger. Incide però molto sul morale del team che fa capo a Patrizio Bertelli, e sulla soddisfazione del coach Philippe Presti e dello Skipper e Team Principal Max Sirena che ha avuto una ulteriore conferma delle scelte fatte, anche di uomini. Alla partenza ieri la Luna, non solo è riuscita a sfuggire dalla morsa dei kiwis che cercavano di bloccarla, ma calcolando al centimetro le distanze tra i "rombi" è riuscita a superarla in velocità al vento, a tagliare al secondo la linea di partenza, a effettuare subito una virata, e proseguendo sul lato del campo scelto, a mettere nei rifiuti i kiwis – in gergo anglosassone "investire con il gas", i quali, complice anche una virata mal eseguita, sono precipitati dai foil. Emirates Team New Zealand però è un osso duro, e in una giornata piovosa, con vento tra i 16 e gli 8 nodi, irregolare sia come distribuzione sul campo, che come direzione, per i sei lati del percorso non ha mai mollato la presa. Approfittando per ridurre il gap anche di una straorzata della Luna, con rischio di caduta dai foil, evitata per la perizia dei trimmer Umberto Molineris e Andrea Tesei e dei cycler Voltolini Rossetti, Gabbia e Liuzzi che ci hanno dato dentro a pedalare per supportare con la produzione dell'extra energia necessaria. Non c'è stato però nulla da fare perché Luna Rossa, solida e attenta, ha messo in atto un costante "controllo" a distanza dell'avversario.

UN SUCCESSO NETTO SUI DETENTORI: NON VALE PER LA CLASSIFICA MA IL TEAM ITALIANO HA DIMOSTRATO DI ESSERE AL LIVELLO DEI MIGLIORI

ECCELLENZA

La partenza mandata in scena da Jimmy Spithill e Checco Bruni verrà iscritta negli annali della Coppa, un po' come quella di Dennis Conner a Fremantle in Australia nell'America's Cup del 1987 (si trova su YouTube ed è da vedere) con il 12 metri SI Stars & Stripes nella 4° fondamentale prova contro Kookaburra III, il 12 metri terzogenito della serie il cui secondo, di Patrizio Bertelli, è oggi a Barcellona per il Mondiale di Classe. Dicevamo che Max Sirena ha avuto conferma importante delle sue scelte: anche per gli uomini. Non deve esser facile infatti decidere di tenere in panchina un duplice oro di 32 anni della validità di Ruggero Tita. Ma in questi scafi oltre la bravura, gioca, e tanto l'esperienza e l'affiatamento, elementi indiscutibili per la coppia Spithill-Bruni di Auckland 2021. Quanto all'epilogo della giornata, chiusa dopo i primi due match – nel primo Alinghi Red Bull Racing aveva conquistato il primo punto contro i francesi- con rinvio degli altri a causa dei temporali, la vittoria, già netta, formalmente è stata attribuita a Luna Rossa per la squalifica di Emirates Team New Zealand per uscita dai confini del campo, dopo un quasi incontro ravvicinato con un fulmine. «Ho deciso di avvicinarmi in fretta a uno dei grandi yacht che seguivano la regata che sono attrezzati per scaricare l'elettricità in acqua – ha spiegato poi il timoniere Peter Burling – sugli AC 75 abbiamo molta elettronica e quando si vede un fulmine sul campo di regata, per dirla così, non è mai divertente».

Francesca Lodigiani

GILLI DA DIECI È LA REGINA DELL'ACQUA

▶Exploit della torinese, che conquista anche l'oro nei 200 misti
Dopo le cinque medaglie a Tokyo, altrettante anche a Parigi

PARALIMPIADI

PARIGI Una scala reale servita nell'acqua parigina, ripetendo quella offerta nella vasca giapponese. Tre anni dopo il raccolto paralimpico di Carlotta Gilli è della medesima grandezza: cinque gare, altrettanti podi. La ventitreenne ipovedente di Moncalieri completa l'oro con un sonante squillo di tromba nei 200 misti. «Mi sono detta di dare tutto quello che avevo e ce l'ho fatta. Tanto era l'ultima gara e non avevo nulla da perdere». Oro all'alba e al tramonto, nei 100 farfalla e nei 200 misti, in mezzo l'argento nei 400 misti e i bronzi nei 50 stile e nei 100 dorso. Tutto come in Giappone, tranne che per il piazzamento nei 100 dorso: nel 2021 era stata seconda. «In partenza dall'Italia speravo che potesse andare così ma non pensavo, perché c'erano tante avversarie molto forti. Non potevo sottovalutare nessuna, sono arrivate molto pronte e si è visto. Potersi confermare con cinque medaglie, poi qui, con il pubblico, con amici e la famiglia è bellissimo. È bello poterlo condividere con loro». E infatti la dedica è per la famiglia e gli amici che l'hanno seguita da casa. «Se sono riuscita a fare quello che ho fatto è anche grazie a loro, perché la vita dell'atleta non è per niente facile». Non solo perché bisogna nuotare in acqua, ma anche perché a furia di vincere si ricevono tanti messaggi che si fa fatica ad evadere: «In questi giorni ho davvero il telefono intasato, è bellissimo. Sentire l'affetto degli italiani è straordinario. Il messaggio che voglio mandare da qui è quello di buttarsi, di tuffarsi nel nostro caso, perché se è quello che senti dentro niente può impedirti di arrivare o comunque di provarci».

FORZA INTERIORE

Una campionessa che racconta felice come lo sport l'abbia rimessa in carreggiata, quando la vita le stava togliendo un bene prezioso, come la vista. «Faccio sempre il massimo per migliorarmi. Sono felice della persona che sono, a 360 gradi, sia dal punto di vista estetico che interiore». Affetta dalla malattia di Stargardt, una retinopatia degenerativa su base genetica che colpisce circa una persona su diecimila, ha avvertito i primi sintomi alle scuole elementari quando non riusciva a copiare correttamente gli appunti dalla lavagna, oppure doveva avvicinarsi eccessivamente al foglio per scrivere. Da dieci decimi a quattro anni, il suo coefficiente di vista è diminuito fino a un decimo a 9 anni. Misura rimasta poi stabile nel tempo, una limitazione che non le ha impedito di appassionarsi al nuoto su spinta dei genitori: «Con il passare dei giorni e delle vasche è diventato un vero e proprio amore». Ma anche un lavoro visto che la ventitreenne torinese è tesserata per le Fiamme Oro, mentre il suo club civile rimane sempre la Rari Nantes, dove Wonder Gilli, come viene soprannominata nell'ambiente natatorio, non solo gareggia in ambito paralimpico ma si allena anche con atleti senza disabilità. «Lo sport è una filosofia di vita, un modo di vedere le cose che dura tutta la giornata, non solo nelle due o quattro ore di preparazione quotidiana». Una donna dal cuore d'oro e alla mente geniale, tanto da meritarsi una laurea honoris causa, per la quale adesso il numero fortunato diventa il cinque. Come i metalli che le adornano il petto.

IPOVEDENTE DA QUANDO AVEVA NOVE ANNI, IL NUOTO LE HA RIDATO LA GIOIA. «SONO FELICE DI COME SONO E DICO: NULLA È IMPOSSIBILE»

Mario Nicoliello

STELLARE Carlotta Gilli, 23 anni, due medaglie d'oro a Parigi

Altri sette podi per l'Italia

Raimondi ancora primo, Legnante d'argento

PARIGI Ha indossato una mascherà con le iridi tricolore, perché pur non potendolo più ammirare nel suo splendore, lei ha il vessillo italiano nell'animo. Così quando la medaglia d'argento del lancio del disco diventa matematica, la prima cosa che Assunta Legnante fa è avvolgersi dentro la bandiera. Una vita buia che riprende lucentezza col quinto capolavoro paralimpico. Alla terza partecipazione, la capitana dell'atletica azzurra allunga la striscia di podi. Le basta superare di un centimetro i 38 metri al quarto tentativo per assicurarsi il medesimo metallo di Tokyo. Un argento vivo per Assuntina la sopraffina che venerdì torna in gara nel peso. La giornata è arricchita anche dall'oro di Stefano Raimondi nei 100 farfalla e i bronzi di Federico Bicelli nei 100 dorso, Sara Morganti nel dressage dell'equitazione, Elisabetta Mijno nel tiro con l'arco e Edoardo Giordan nella sciabola. Sette medaglie che portano il bottino azzurro a quota 35: sesto posto nel medagliere.

M.Nic.

ITALIA A PARIGI IN PUNTA DI PIEDI

▶Retegui, Raspadori e Zaccagni pronti per la sfida impossibile all'attacco stellare dei Bleus: la Francia ha a disposizione sette bomber di livello top

IL FOCUS

ROMA Siamo piccoli, ma cresceremo. Questo il grido dei fantastici (quattro) attaccanti italiani: Moise Kean, Giacomo Raspadori, Mateo Retegui e Mattia Zaccagni. Tremano i polsi: dopodomani sfideranno i giganti francesi, stesso ruolo ma pedigree diverso. Kean poi, ieri si è allenato a parte: ha un piccolo problema muscolare, non dovrebbe essere a rischio per la sfida con la Francia. Il confronto è impietoso, le punte a disposizione di Deschamps sono sette e rispondono ai nomi di Bradley Barcola, Ousmane Dembélé, Antoine Griezmann, Randal Kolo Muani, Kylian Mbappé, Michael Olise, Marcus Thuram. Anche qui, c'è chi deve ancora dimostrare, vedi Olise, inglese naturalizzato francese ora al Bayern, dieci gol lo scorso anno con il Crystal Palace. C'è anche chi, con la maglia dei blues deve ancora fare centro, vedi Barcola (quattro gol in questo avvio di stagione con il Psg e cinque lo scorso anno), oltre allo stesso Olise. Poi c'è chi sposta le montagne, da Mbappé che con la maglia della Francia ha già vinto un Mondiale e segnato 48 reti, per non parlare dello score della passata annata, 44 gol in totale col Psg e in più quest'anno, al Madrid, ha già timbrato tre volte. E Griezmann? Ha segnato poco meno di Kylian, 44 reti, ma con 51 presenze in più, 135 contro le 84 del madridista. Poi in fila davanti a Deschamps, Dembelé e Kolo Muani, cinque reti per uno in nazionale. Nei loro club non brillano sotto porta, il primo è a una rete quest'anno e sei nella scorsa stagione, il secondo è a due e ha chiuso la passata annata a dodici, mentre quindici ne ha segnati Thuram, che è già a quattro reti in questo scorcio di stagione.
Ma al di là dei numeri, il confronto è impietoso per le esperienze fatte: tutti i nostri avversari giocano regolarmente la Champions, mentre Raspadori che l'ha assaggiata proprio con Spalletti a Napoli, Retegui comincia ora, Kean l'ha vissuta con la Juve ma non da protagonista, per Zaccagni, un'esperienza breve ma intensa con Sarri. Spalletti ne ha chiamati solo quattro, formando due coppie che si alterneranno tra Francia e Israele. Due centravanti, Kean e Retegui e due seconde punte, Zac e Jack. In totale, con la maglia dell'Italia, sono andati a segno quindici volte: uno Zaccagni, quattro Retegui e Kean e sei Raspadori.
Spalletti deve rinunciare a gente più pesante, e parliamo di Chiesa (fuori condizione), Scamacca (infortunato e lungodegente), e Zaniolo (lo rivedremo per le gare di ottobre). Sparito dai convocati anche El Shaarawy, anni 32. Berardi è reduce da un brutto infortunio e ha perso il treno per il mondiale del 2026, a meno di un recupero miracoloso. Spalletti attende facce nuove, giovani promettenti, che al momento non sono stati presi in considerazione, tipo Camarda e Daniel Maldini. La Nations poi non ha lo spirito amichevole: è necessario arrivare tra le prime due del girone per cercare di essere tra le teste di serie per le qualificazioni mondiali. Quindi, servono punti e possibilmente non brutte figure.

IL RANKING

Il bomber della gestione Spalletti, quattordici partite comprese quelle dell'Europeo, non è un attaccante ma un centrocampista e si chiama Frattesi: per lui quattro reti da un anno a questa parte, subito dopo c'è Barella, con due e la prima punta che fa capolino in questa speciale classifica è Chiesa, che non giocherà venerdì al Parco dei Principi contro la Francia, con due gol, insieme con Retegui e Berardi. Scamacca ha segnato una rete come Bastoni, Pellegrini, Raspadori, Darmian, Calafiori, Zaccagni, Bonaventura, El Shaarawy e Immobile. La fortuna, almeno fino a questo momento, è che dei quattro attaccanti convocati, solo Raspadori non è un titolare nel proprio club, gli altri giocano con più continuità. E questa è già una buona base di partenza.

LA NAZIONALE RIPARTE SENZA SCAMACCA CHIESA E ZANIOLO KEAN HA SVOLTO UN ALLENAMENTO DIFFERENZIATO

Alessandro Angeloni

ORIUNDO Mateo Retegui, nato in Argentina, naturalizzato italiano

Gli esordienti a Coverciano

Okoli e Brescianini: «Le pressioni? Sono stimoli»

Spalletti è stato chiaro, questa Italia deve ripartire dai giovani bravi e con personalità. Come Brescianini e Okoli che ieri si sono presentati in aula magna a Coverciano: «Per Spalletti - ha detto l'atalantino - farò tutti i ruoli. Sono felicissimo, non mi aspettavo di trovarmi qui con Okoli. Il ct ha valutato la mia corsa, la mia duttilità e la mia adattabilità. Il mio ruolo? La mezzala destra per me è l'ideale». Okoli ha vissuto mesi elettrizzanti: «Sono state emozioni grandissime: il debutto in Premier è stato

importante ed è arrivato pochi giorni dopo la convocazione in Nazionale. L'esperienza all'estero mi farà acquisire esperienza. Dobbiamo mettere in campo la personalità, come ci hanno chiesto Spalletti e Buffon, dobbiamo avere la giusta mentalità. Con la Francia immagino una grande partita, molto difficile, ma stando compatti e uniti, faremo grandi cose. Le pressioni in Nazionale? Dobbiamo viverle come stimoli». Samuele Ricci parlando al canale Figc 'Vivo Azzurro' ha detto: «Non dobbiamo avere paura della Francia, partite così sono bellissime e da queste sfide passa il nostro riscatto».

Mario Tenerani

Lettere&Opinioni

«CONFIDIAMO CHE L'IPOTESI DI PRIVATIZZARE I PORTI SIA UN EFFETTO RICORRENTE DEL TORRIDO CALDO ESTIVO E CHE IL GOVERNO NON INSISTA»
Debora Serracchiani, *parlamentare Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La censura a Povia

Se i sindaci decidono quale musica i loro cittadini sono liberi di ascoltare

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
recentemente sono avvenuti due episodi due che son stati poco evidenziati da certa informazione. Il caso di Povia (voi avete pubblicato l'articolo) al quale il sindaco Pd di Nichelino ha tolto il patrocinio per un concerto, e purtroppo non è stato l'unico. Che Povia possa piacere, lo decide il pubblico al di là delle sue idee non allineate (non mi sembra che ad un gruppo musicale che si ispira alle Brigate Rosse, sia successa una cosa simile).
Il secondo caso riguarda la lista di proscrizione da parte del Nuovo Partito Comunista nei confronti di circa 150 fra giornalisti. Mi pongo una domanda. Fosse successa una cosa nei confronti di intellettuali allineati, non sarebbe successo un putiferio parlando immediatamente di fascismo?
Alvise Lorenzo Sandi

Caro lettore,
la sua è una domanda retorica, che contiene in sé già la risposta: certamente se a censurare un cantante fosse stato un sindaco di diverso colore politico e se a diffondere una lista di proscrizione fosse stato un movimento politico di estrema destra le reazioni sarebbero state ben diverse, avrebbero invaso tutti i mezzi di comunicazione suscitando dibattiti e polemiche. In questo caso invece tutto è scivolato via in poco tempo, giusto quello per dare, senza enfasi, la notizia e poi voltare pagina. Devo dire che la vicenda che ha avuto come protagonisti il cantante Povia e il sindaco democratico di Nichelino mi ha particolarmente colpito. Conosco assai poco la produzione musicale di Povia, ho letto i testi di alcune sue canzoni e non li ho trovati particolarmente toccanti né tantomeno ispirati. Ma questo non significa nulla. Nessuno mi obbliga ad andare ai suoi concerti. A chi invece piacciono deve essere permesso di farlo. Il sindaco di Nichelino non la pensa nello stesso modo. Secondo lui Povia poiché è, tra le altre cose, contro l'aborto e professa idee un po' controcorrenti sulle teorie gender, non deve cantare. Va censurato perché viola i principi costituzionali, ha spiegato. Naturalmente al primo cittadino del comune piemontese non è neppure passato per la mente che tra i principi base della nostra Costituzione costituzionali ci sarebbe anche la libertà d'espressione. Non conta. Per lui Povia nel suo paese non deve e non può cantare. E sorprendentemente alcuni dirigenti nazionali del Pd sono intervenuti a dargli man forte appoggiando questo bislacco e pericoloso modo di pensare. Ora basterebbe ascoltare qualche radio per rendersi conto che l'etere è invaso di canzoni dai contenuti non meno estremiste e discutibili di quelle di Povia. Ma il punto non è nemmeno questo. La logica del sindaco di Nichelino è inquietante perché presuppone che qualcuno possa arrogarsi il diritto di stabilire se il pubblico può o meno ascoltare una canzone. Se un brano viola o meno la Costituzione. Ma questa è semplicemente censura. Non esiste altro modo per definirla. Se in passato la "legge di Nichelino" fosse stata applicata da altri sindaci temo che per esempio un capolavoro (giudizio del tutto personale) come l'album "Storia di un impiegato" di Fabrizio De Andrè avrebbe rischiato in alcune città di essere vietato al pubblico. Ma per fortuna allora non c'erano amministratori che si preoccupavano di prescriverci la musica da non ascoltare.

Femminicidi

Cure obbligatorie e pene certe

Un professore di Psicopatologia alla Sapienza di Roma afferma che in Italia oltre 600 persone con problemi psichiatrici sono in libertà. I casi di femminicidio, anche senza movente passionale, come quello di Sangare contro Sharon Verzeni, o di violenza fine a se stessa, come l'aggressione alla madre e alla figlia di Pordenone, i numerosi atti di bullismo non possono non essere, a questo punto, valutati come urgenza sociale da parte della politica. Forse sarebbe opportuno rivedere il nodo del bilanciamento tra sicurezza sociale e libertà di cura non più adeguato alla situazione odierna, privilegiare la prima rispetto alla seconda, affinché la cura dei criminali malati sia obbligatoria e la pena per i criminali capaci di intendere e di volere certa e proporzionale al loro reato.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Il caso Sharon

Integrazione e strumentalizzazioni

L'arresto dell'assassino di Sharon Verzeni, rivelatosi di origini africane, non poteva che scatenare le solite strumentalizzazioni politiche. La Lega ha subito detto che gli stranieri sono troppi e vanno ridotti. Il Pd invece dice che essendo nato in Italia da genitori nordafricani da decenni residenti nel nostro paese, non è uno straniero ma un italiano perfettamente integrato. Poco mi interessa parlare del colore della pelle dell'omicida, anche se nell'immaginario collettivo gli stranieri sono solo quelli con la pelle scura. Mi interessa di più ragionare sul concetto di integrazione. Quasi tutti gli stranieri sono tenuti ai margini della società, anche come luoghi di residenza, impiegandoli per lo più in attività poco remunerate, rifiutate dagli italiani. Le loro sembianze non sempre ci consentono di percepire le loro origini, ma, visto che ormai sono più di 5 milioni quelli regolari che vivono in Italia (quasi il 9% della popolazione), perché non li vediamo, anche se di seconda o terza generazione, escluse le solite pubblicità dove è obbligatoria la presenza multietnica, in ruoli cosiddetti importanti? Chi glielo impedisce se non gli italiani? Ed allora mi pare ovvio che questo tipo di "integrazione" alla fine crei solo frustrazioni e odio nei confronti della nostra "cultura", generando tragedie come quella di Bergamo. Sì, è vero, ci sono anche italiani che delinquono, ma gli stranieri hanno una non giustificazione in più: il rifiuto di questa integrazione.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Violenza

La perdita dei valori

Quanta violenza e indifferenza verso il prossimo c'è oggigiorno nella nostra società perché persone dalla mente fragile possano arrivare a uccidere senza un motivo, solo per il desiderio di farlo?! Ciò causa timore in ognuno, perché viene a mancare la sicurezza che la relazione protetta dall'etica garantiva. Che cosa cerca oggigiorno l'essere umano per aver rinunciato a pensare, a riflettere sulle proprie azioni, al rispetto di se stesso e a dare un senso alla propria vita?
Sicuramente ognuno cerca qualcosa che gli possa dare di più, ed è questa ricerca che in alcuni può armare la mano. Ma di più che cosa e di più quanto? E quale il costo di tale ricerca occorre sempre considerare, per evitare il baratro di azioni senza senso che però per la società hanno un costo altissimo. Oggigiorno si è perduto il valore immenso della vita, per la sua bellezza, per la dovuta riconoscenza, per tale fantastica creazione senza eguali, per tale dono che ogni giorno si ripete.
Amelia Vianello

La guerra

Armi all'Ucraina, la posizione dell'Italia

L'Italia, unica in Europa assieme all'Ungheria, sostiene che le nostre armi vadano usate solo nel territorio ucraino e non contro le basi militari russe da cui partono i devastanti attacchi contro le strutture civili ucraine; come dire che in un incontro pugilistico il russo usi pure tutte le tecniche a sua disposizione, l'ucraino invece debba obbligatoriamente combattere con un solo braccio! Cambiano i governi ma non certo il Dna della Nazione, non casualmente ben poco considerata!
Roberto Bianchini
Treviso

Formula 1

E anche Lecler canta l'inno di Mameli

Ho seguito il Gran Premio d'Italia di F1, con la vittoria della Ferrari di Charles Leclerc, in mezzo a una marea o meglio oceanica folla rossa di Monza. Un vero tripudio e una grande festa, seguiti passo per passo con trepidazione. Poi all'apoteosi finale della premiazione la ciliegina sulla torta di Leclerc, pilota monegasco che parla correttamente Italiano, lo si è ben visto muovere la bocca e verseggiare l'Inno di Mameli. Bel gesto che rende il campione ancor più vero campione anche per umana sensibilità, tale da meritarsi il plauso e la simpatia della gente comune, oltre che della tifoseria sportiva. Anche dai campioni si può imparare.
Celeste Balcon
Belluno

Società

Il bilanciamento di diritti e doveri

C'è una parolina che è letale per i nostri schieramenti politici: doveri. Chi la pronuncia perde voti. Eppure, le società democratiche si basano sull'ottimale bilanciamento fa diritti e doveri. I primi dipendono dall'ottemperanza ai secondi. Ignorare tale equilibrio porta in primis a sbilanciare i conti pubblici. E chi non paga le tasse appartiene trasversalmente a tutte le parti politiche. Allora, per garantire i diritti, si fa debito, mettendo la polvere sotto al tappeto. Ma il mancato rispetto dei doveri determina moltissime altre situazioni di abuso a discapito di coloro che sono rispettosi alle regole. Come correre con biciclette e monopattini sui marciapiedi e zone pedonali creando situazioni di pericolo per gli altri. Come lasciare gli escrementi dei cani sul suolo pubblico o, se raccolti, lasciare il sacchetto dove capita. Come non sanzionare economicamente le famiglie che non hanno educato i figli a comportarsi con senso civico.
L.L.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 3/9/2024 è stata di **39.888**

Le idee

Netanyahu e i pericoli dell'auto-isolamento

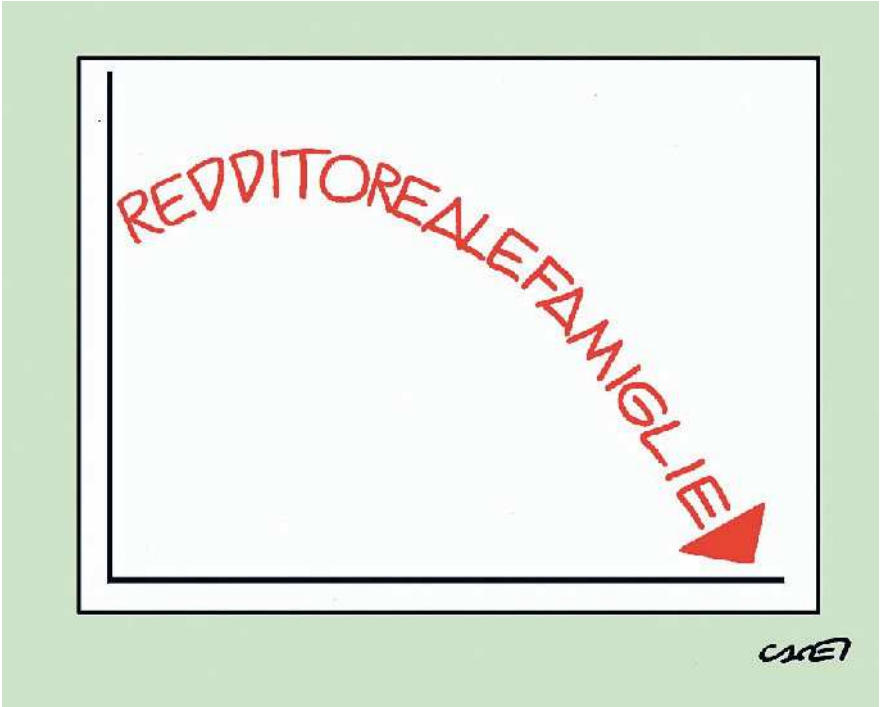
Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

Buona parte dell'opinione pubblica mondiale, infatti, ha presto dimenticato l'orrore per le stragi di Hamas e ha rapidamente trasformato i rapitori e gli stupratori in "combattenti" per la libertà. Un preoccupante segnale che da quando, nel 1879, il giornalista tedesco Wilhelm Marr coniò il termine di antisemitismo per indicare l'odio nei confronti degli ebrei, esso purtroppo non ha mai abbandonato la cultura occidentale. E la diffidenza razziale contro il "popolo eletto", che da oltre duemila anni inquina il mondo, non ha mai perduto nella storia una sola occasione per rivelarsi in tutta la sua inspiegabile crudeltà. Così è accaduto anche dopo il 7 ottobre quando, in molte piazze americane ed europee, si è gridato alla cancellazione di Israele "from the river to the sea".

Ma quand'è che la consapevolezza di subire un ingiusto accerchiamento politico e ideologico si trasforma in una perniciosa sindrome? Ebbene, proprio quando, nelle stanze del potere, comincia a prevalere il sospetto che "i nemici" si nascondano, in modo subdolo, anche tra "gli amici". Ed è esattamente ciò che Bibi Netanyahu ha lasciato intendere attaccando le manifestazioni di Tel Aviv e Joe Biden. La storia è piena, dall'antica Roma al Novecento, di leader che si sono lasciati consumare da tale malattia. Ma ciò non dovrebbe capitare al capo di una straordinaria nazione che si è sempre differenziata da qualsiasi gruppo terroristico l'abbia sfidata (e dai limitrofi Stati arabi) proprio per la capacità di distinguere gli amici dai nemici e di non perdere mai, neanche in guerra, la fede nella forza della propria democrazia. Anche perché quando capita, in genere, la propria azione politica perde in lucidità. E Israele non può davvero permetterselo.

Un esempio: l'auspicabile accordo di tregua non sarebbe, come ha detto il premier israeliano, "una concessione ad Hamas" ma una concreta possibilità di riportare a casa quanti più ostaggi possibile e di non escludere alcuna via per la pace. Netanyahu dovrebbe forse ricordare questa frase di Yitzhak Rabin: "Combatteremo il terrore come se la pace non esistesse e faremo la pace come se non ci fosse terrore alcuno". Ecco, questa seconda chance diventerà possibile solo essendo capaci di uscire dalla "sindrome di accerchiamento". Scriveva qualche giorno fa il quotidiano israeliano Haaretz dando in anticipo ragione a Biden: "Netanyahu è un maestro nel fingere di negoziare: tante parole, zero azioni". Ecco, è arrivato il momento che il premier smentisca tali giudizi e si assuma l'onere di indicare con chiarezza al mondo una credibile strategia per portare il Medio Oriente fuori dal caos.

Ma, forse, alla base delle attuali contraddizioni di Netanyahu, si nasconde, fin dall'inizio, un errore di strategia politica. Il fatto è che il premier israeliano ha sempre considerato secondaria la liberazione degli ostaggi ed ha, invece, immediatamente indicato come target della sua azione la "completa distruzione di Hamas". Ma si trattava e si tratta di un obiettivo realistico? E qualora così non fosse (come ai più sembra) perseverare a indicarlo come unico orizzonte strategico non significa forse mettere in conto l'ipotesi di una "guerra permanente"? Quando, infatti, si potrà dire che Hamas è stata definitivamente distrutta sul piano militare e anche su quello politico (come il premier tiene a precisare)? E, nel frattempo, quali misure si intendono adottare per fermare quello che il capo dello Shin Bet, Ronen Bar, ha chiamato "terrorismo ebraico" che continua a seminare violenza in Cisgiordania? Oppure ha forse ragione chi pensa che il vero intento del premier israeliano sia quello di prolungare ad libitum una guerra totale che lo manterrebbe al potere?

Sono queste le domande che l'opinione pubblica mondiale e gran parte di quella israeliana pongono a Netanyahu e alle quali, prima o poi, egli dovrà rispondere. Chi tifa per Hamas non ha a cuore né democrazia, né libertà, né verità. Ma chi ama Israele (e per fortuna siamo ancora tanti nel mondo) pretende che quel Paese non ammaini mai la bandiera della trasparenza e della libera articolazione del confronto politico. Resistere come unica democrazia in quella complicatissima area del pianeta non è facile. Ma continua ad essere l'unica vera chance di futuro del popolo ebraico. Perciò criticare Netanyahu è segno della forza di Israele non della sua debolezza. Alla fine, è solo questo ciò che il premier non deve dimenticare.

La vignetta

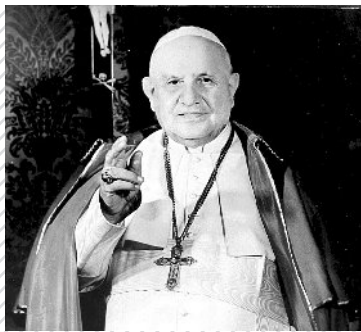
Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 4, Settembre 2024

San Mosè, profeta. Fu scelto da Dio per liberare il popolo oppresso in Egitto e condurlo nella terra promessa: a lui si rivelò pure sul monte Sinai dicendo: «Io sono colui che sono».

Il Sole Sorge 6:29 Tramonta 19:40
La Luna Sorge 7:43 Cala 20:13

"ASCOLTARE LEGGERE CRESCERE", ANTEPRIMA CON L'AUTOBIOGRAFIA SPIRITUALE DI PAPA GIOVANNI XXIII

A pagina XIV

Musica
Poli-note di pace sul tetto della Casa dello studente

Carnelos a pagina XIV

Polo culturale
Nasce a Fagagna la Casa delle culture bambine

Bernard Friot, Chiara Carminati, Marco Aime e molti altri sono gli "ambasciatori" del polo culturale che verrà inaugurato a Fagagna.

A pagina XV

«Mia figlia voleva pilotare gli F16»

▶Il dolore atroce del padre della 15enne Alessandra Freschet «Li vedeva da piccola, sono stato io a farle rincorrere il sogno»

▶Anche Simone Fant coltivava la passione del volo fin da quando era un bambino: «Era quella la sua vita»

«L'ho accompagnata io alla stazione di Fontanafredda. L'ho portata io a prendere il treno per andare a Udine, all'istituto Volta. Da lì doveva andare all'aviosuperficie Fly & Joy di Premariacco. È stata una mia scelta, quella di supportarla. Non so se ho fatto bene o male, ma adesso il mio angelo non c'è più e io non voglio crederci». La voce è di Roberto Freschet. Sua figlia Alessandra non c'è più da qualche ora. Aveva solo 15 anni. «Il sogno era quello di volare con gli F16». I ricordi: «Solare e piena di vita». Roveredo in lutto, aperta una doppia inchiesta. Arrivano gli ispettori Enac.

Alle pagine II, III e V e a pagina 9 del nazionale

Il ritratto
«Simone pilota attento e prudente non era inesperto»

Simone Fant, 31 anni, lavorava come operaio, ma il suo mondo era fra le nuvole. Non era affatto inesperto. Sapeva quello che faceva».

A pagina III

La scuola
Al Liceo Volta bandiere esposte a mezz'asta

Il dolore all'istituto Volta di Udine, dove studiava Alessandra Freschet. Ieri le bandiere all'ingresso della scuola sono state messe a mezz'asta.

A pagina V

Premariacco/Roveredo La tragedia dell'Ultraleggero

Doppia inchiesta con gli ispettori di volo

In arrivo il personale per la sicurezza del volo. L'obiettivo: chiarire le cause dello schianto

A pagina V

Il caso
Bagarre ieri al consiglio di quartiere «Tenuti fuori»

Bagarre ieri sera al consiglio di quartiere partecipato. Perché, come lamentato da diversi cittadini rimasti fuori dalla porta, si è rivelato meno "partecipato" del voluto, se ci si permette il gioco di parole. Dentro, lo spazio era limitato a 25 posti e, quindi, tolte le associazioni regolarmente iscritte, non rimanevano molte postazioni libere. È rimasto fuori anche il presidente di Udine sicura.

De Mori a pagina VII

Per i cantieri
Il mercato dei produttori resta davanti al Duomo

Il mercato di Campagna amica potrebbe restare in piazza Duomo almeno per un bel pezzo del 2025 e potrebbe anche traguardare i dodici mesi fatti e finiti. Il via libera al mantenimento dell'attuale "location", scelta al posto di piazza XX Settembre per consentire alcuni lavori nell'area, a partire dalla scorsa primavera, è arrivato dalla giunta.

A pagina VIII

Calcio
La rivelazione Brenner: «Punto a segnare 10 gol»

«Mi piace giocare sia in supporto di Lucca che di Davis, sono due grandi attaccanti». Parola di Brenner, che una volta sbloccatosi può pensare a un obiettivo di gol: «Dieci possono essere il traguardo - dice -, ma bisogna lavorare. Runjaic ha cambiato tantissime cose, fin da come ha parlato il primo giorno. Il mister ha fatto un lavoro incredibile in spogliatoio».

A pagina IX

Ciclismo
Scatta il Giro del Friuli in quattro tappe

Parte oggi, da Palazzolo dello Stella, il 60. Giro ciclistico della regione Friuli Venezia Giulia. L'evento di caratura internazionale ha richiamato, come ogni anno, i migliori talenti e i top team italiani e stranieri della categoria Èlite, Under 23 e Continental. Merito dell'impegno dell'Asd Libertas Ceresetto. Quattro le tappe in programma, con epilogo sabato a Gorizia.

Loreti a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La tragedia dell'ultraleggero

«Alessandra era solare, piena di vita e di sogni»

▶Roveredo si è svegliata ieri mattina con la notizia dell'incidente nel quale ha perso la vita la 15enne studentessa del liceo aeronautico Volta di Udine

IL DRAMMA

ROVEREDO Le persiane sono tutte abbassate nell'appartamento di via del Gelso dove vive Elisa Pezzin. «Non è questo il momento di parlare», le sue parole. Buio e silenzio avvolgono la palazzina dove chissà quante volte Alessandra Freschet ha aperto il cancelletto e ha salito le scale per andare a trovare mamma Elisa. Con il sorriso e la solarità che tanti ricordano, parlando della ragazzina di 15 anni che lunedì pomeriggio è morta a Premariacco, nell'incidente occorso all'ultraleggero sul quale volava con l'istruttore 31enne Simone Fant, deceduto anche lui. Ieri mattina Roveredo si è svegliata con la notizia della tragedia e di quelle giovani vite portate via da un incendio che non ha lasciato loro scampo. Un paese attonito, incredulo e sgomento, incapace di elaborare un lutto così grande. Perché la famiglia di Alessandra la conoscono tutti e raccontano una ragazzina piena di vita che fino a domenica aveva fatto la volontaria alla sagra di San Bartolomeo. «Una ragazzina piena di vita e di positività». La quindicenne avrebbe dovuto iniziare tra poco il secondo anno al liceo aeronautico, l'istituto Volta di Udine, dove alloggiava nel convitto. Quello di lunedì era il suo primo volo di ambientamento ed è diventato la sua tomba. Alessandra era una ragazza molto solare, appassionata di auto e motori, innamorata ed entusiasta di quel percorso di studi pieno di promesse. Il suo profilo Instagram raccontano il suo entusiasmo per la Ducati, la Ferrari e per il suo pilota preferito, Charles Leclerc.

LA FAMIGLIA

La famiglia è molto conosciuta in paese. Ieri mattina nei locali, nei negozi e nelle strade si parlava solo di lei,di una tragedia che in un attimo si è portata via una quindicenne piena di sogni, come quello di volare. «Poco dopo le 10 avevamo già venduto tutti i quotidiani locali - ha affermato un'edicolante -. Siamo tutti sconvolti per quello che è successo». Elisa Pezzin, la mamma di Alessandra, ha un'altra figlia e lavora da una ventina di anni nella pasticceria Fabris, in centro. Chi la conosce la descrive come una donna forte, che ha voluto crearsi una famiglia da giovane e non si è mai tirata indietro di fronte alle sfide della vita. «La famiglia ha diversi amici in paese - racconta uno dei volontari della sagra - Sono sempre vissuti qui. La mamma la conosco perché chi non la conosce? La pasticceria Fabris è uno dei locali più frequentati. È sempre stata molto gentile e premurosa. La notizia della tragedia è stata uno choc, anche perché è successa proprio a ridosso di un tradizionale evento del paese di cui erano stati partecipi». Il volto di Elisa Pezzin ha dato il buon giorno ai roveredani centinaia di volte e lo strazio della mamma è quello di una comunità intera, un piccolo paese dove tutti si conoscono e condividono gioie e dolori.

LO STRAZIO DELLA MAMMA ELISA PEZZIN CHE LAVORA ALLA PASTICCERIA GELATERIA FABRIS

L'AMMINISTRAZIONE

Parole di cordoglio anche da parte del sindaco Paolo Nadal, attraverso Facebook: «Esprimo a nome mio e dell'intera Amministrazione le nostre più sincere condoglianze alla famiglia di Alessandra Freschet, strappata alla primavera dei suoi anni nell'incidente che l'ha vista coinvolta a Premariacco. La scomparsa di Alessandra rappresenta una grave perdita per tutti noi e lascia un profondo vuoto nel cuore di coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla. Ci stringiamo al dolore dei suoi cari». Il post è stato poi condiviso nelle diverse pagine Facebook dedicate a Roveredo in Piano (Sei di Roveredo se..., Sei di Roveredo se... Vuoi discutere di Roveredo) continuando a raccogliere innumerevoli commenti.

Alessandro Cal

LO SCATTO Una foto di Alessandra sorridente, inviata da papà Roberto per ricordarla

LA RAGAZZINA ERA UNA VOLONTARIA ALLA SAGRA DI SAN BARTOLOMEO DOVE HA AIUTATO FINO A DOMENICA

LE VITTIME Simone Fant a destra e in alto a sinistra. Sotto Alessandra Freschet. Nella foto grande quel che resta dell'ultraleggero (Fb/Premariacco Riparte)

L'operaio sempre in volo «Per Simone il brevetto era un punto di forza»

▶Sconvolta la famiglia. L'amico: «Era la sua passione fin da piccolo. Non era inesperto, sapeva quel che faceva»

L'INDAGINE I carabinieri sul luogo della tragedia (Fb/Premariacco riparte)

LA PASSIONE PER I VELIVOLI Simone Fant aveva una vera passione per il volo

IL RITRATTO

REANA DEL ROJALE «Volare era la sua vita». È così che l'amico d'infanzia descrive Simone Fant, 31 anni, di Qualso di Reana del Rojale, morto in seguito allo schianto dell'ultraleggero su cui stava volando assieme alla studentessa Alessandra Freschet. Ma è così che lo descrivono anche gli ex compagni della squadra di calcio del paese e pure la delegata della Freud, la società per cui lavorava, nello stabilimento di Fagagna, reparto affilatura. Il suo mondo era con la testa fra le nuvole, nei tanti cieli azzurri che fanno da sfondo alle foto del suo profilo social e nei video pubblicati dagli amici per ricordarlo.

L'AMICO

Kevin Gaddi, chef e ambasciatore del gusto del Friuli Venezia Giulia dal 2022, originario di Reana del Rojale come Simone, lo conosceva fin da quando erano bambini. «Lavorava in fabbrica, ma viveva per il volo, fin da ragazzo. Lo conoscevo dalle elementari e, questa passione, l'ha sempre avuta», racconta l'amico, che, dalla Grecia, dove si trova in questi giorni, ha subito voluto far avere al papà di Simone, Davide, la sua vicinanza: «Ho sentito suo padre un'ora fa - raccontava ieri all'ora di pranzo -. I suoi familiari sono travolti. Anche noi del paese siamo tutti sconvolti. Era un ragazzo bravissimo. Non era affatto inesperto. Sapeva quello che faceva. Lo avevo sentito un mesetto e mezzo fa. Era orgoglioso del brevetto ottenuto: era il suo punto di forza. Volare era la sua vita. Non so neanche quanti voli avesse fatto: non si capisce cosa sia successo a Premariacco», dove è avvenuto il terribile schianto del velivolo, le cui conseguenze sono costate la vita al 31enne reanese.

IL CALCIO

Come il papà Davide e il fratello Mattia, Simone si era anche cimentato sui campi di calcio, nel ruolo di attaccante. L'attuale presidente della Reanese Luca Lozer, d'accordo con il suo predecessore Salvatore Scilipoti, ne traccia un ritratto esemplare: «Ha iniziato la sua attività calcistica con noi fin da giovanissimo, ha fatto tutta la filiera fino anche ad avere qualche convocazione in prima strada. Anche suo fratello ha giocato con la Reanese, con diverse convocazioni in prima squadra, e anche il padre è una persona di calcio: aveva giocato da giovane e poi negli amatori della Reanese». Una famiglia «conosciuta nel mondo del calcio del Rojale», quindi. E, in particolare, come racconta il presidente della società, «Simone era una persona serissima, sempre presente agli allenamenti, sempre sorridente. Una persona che si è fatta benvolere da tutti. La notizia della sua morte ci ha lasciato sgomenti. È stata una doccia fredda». Infatti, fra i suoi ex compagni di gioco, in molti non se la sentono di parlare. Il capitano della Reanese Fabrizio Parisi, che ha giocato con il fratello Mattia, si fa portavoce del dolore di tanti: «Era davvero un'ottima persona», dice, con la voce che un po' trema. Anche lui, come i suoi compagni, aveva un soprannome: «In campo lo chiamavano "cavallo pazzo"».

I COMPAGNI DI CALCIO «SERISSIMO, SEMPRE PRESENTE E SORRIDENTE ERA BEN VOLUTO» LA COLLEGA DI LAVORO: «ERA PREPARATO»

LA FABBRICA

Anche Moira Moretti, delegata Fim Cisl alla Freud, dove Simone lavorava come operaio (reparto affilatura a Fagagna), ne traccia un'immagine piena di luci: «Il suo sogno era quello di diventare pilota di aereo. Il suo obiettivo era lavorare lì». Ma comunque, in fabbrica, brillava per efficienza: «Sicuramente sarà ricordato in azienda. Era una bravissima persona, seria e preparata», dice Moretti.

Camilla De Mori

Il saluto dell'associazione

La Pro Roveredo: «Vola, piccolo angelo» L'ultimo impegno durante la sagra

La sagra di San Bartolomeo, festa tradizionale di Roveredo, è finita da poco. E proprio alla sagra era impegnata come volontaria Alessandra Freschet. Una manifestazione di attaccamento al paese. «La tragedia che ha colpito questa famiglia - ha scritto ieri pomeriggio il direttivo della Pro Loco di Roveredo in Piano - ci ha lasciati senza parole e con il cuore spezzato. Il consiglio direttivo, i soci e volontari tutti, porgono le più sincere condoglianze in questo momento di dolore a tutta la famiglia e ai cari di Alessandra Freschet. Con il nostro più profondo cordoglio e sostegno incrollabile. Noi, a nome della Pro Roveredo, ci siamo e ci saremo sotto qualsiasi forma e modo. Ora sii libera di volare piccolo grande angelo».

La tragedia dell'ultraleggero

L'INCIDENTE A sinistra l'intervento dei vigili del fuoco dopo lo schianto. Sopra le bandiere a mezz'asta al Volta di Udine

Una doppia inchiesta per chiarire il mistero

▸Sotto sequestro l'area e i resti inceneriti, fascicolo della Procura per omicidio
In arrivo anche gli ispettori dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo

LA SITUAZIONE

PREMARIACCO Doppia inchiesta sull'incidente costato la vita alla studentessa quindicenne Alessandra Freschet di Roveredo in Piano e all'istruttore Simone Fant, 31 anni, di Reana del Rojale, morti in ospedale in seguito alle conseguenze riportate dopo lo schianto al suolo a Premariacco del velivolo su cui stavano volando, un ultraleggero Fly Synthesis Storch. Da una parte, infatti, la Procura di Udine, sulla base delle relazioni redatte dai carabinieri e dai periti dei vigili del fuoco, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, per ora pare a carico di ignoti, per accertare le cause che hanno portato al tragico schianto e per evidenziare eventuali responsabilità. Sarebbero state acquisite diverse testimonianze. Già disposto l'esame autoptico, che sarà eseguito nei prossimi giorni. Su un altro fronte, sono in arrivo in Friuli anche gli ispettori dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, per un'inchiesta parallela e indipendente affidata a una squadra investigativa dell'ente.

L'AREA

La zona dell'incidente e i resti del velivolo sono stati posti sotto sequestro. Ieri, quel che resta dell'ultraleggero era coperto da un telo. Bandiere a mezz'asta all'aviosuperficie di Premariacco, il comune sconvolto solo poco tempo fa dalla morte dei tre ragazzi nel Natisone, come a mezz'asta in segno di lutto anche i vessilli esposti fuori dall'istituto Volta di Udine, dove Alessandra studiava. Quest'anno avrebbe dovuto frequentare il secondo anno del Liceo delle scienze applicate, con l'indirizzo aeronautico, per seguire il suo sogno. A Premariacco si trovava per seguire una "summer school" su base volontaria dedicata proprio all'avvicinamento al volo, assieme ad altri otto compagni di scuola, accompagnati da un loro professore, che hanno assistito alla tragedia. Lunedì lo schianto è avvenuto poco prima delle 17. A quanto si è potuto apprendere, era stato deciso che quello sarebbe stato l'ultimo volo, perché la situazione meteo stava peggiorando, con l'arrivo di un forte vento. Stando alle prime ricostruzioni, il pilota avrebbe tentato la manovra di atterraggio, ma, a quel punto, forse complice proprio una folata di vento, ci sarebbe stato un "touch and go", un atterraggio cui segue subito dopo il decollo. Ma poi, purtroppo, il velivolo è precipitato in mezzo a un uliveto.

I SINDACI

Anna Zossi, sindaco di Reana del Rojale, esprime il cordoglio suo e dell'amministrazione per la morte della giovanissima Alessandra e del concittadino Simone, descritto come «un ragazzo molto riservato e tranquillo, con la passione per il volo». «Nei prossimi giorni contatterò i famigliari per esprimere un messaggio di vicinanza. Tutta la comunità si stringe alla famiglia per questa tragedia». Non riesce a darsi pace Michele De Sabata, il primo cittadino di Premariacco, cittadina già colpita dal dramma dei tre ragazzi inghiottiti dal Natisone: «Siamo costernati. È un periodo molto brutto: stanno capitando molte cose tristi. Non si è mai giovani per morire, ma in questi casi erano davvero tutti troppo giovani. Penso all'amarezza che possono avere i loro genitori. Mi immedesimo in loro. Il nostro sconcerto è nulla rispetto alla loro sofferenza».

R.U.

La scuola di Alessandra

Al Volta bandiere a lutto: «Supporto ai compagni»

Ieri, il segno del lutto, con le bandiere a mezz'asta davanti all'Istituto Volta, dove Alessandra Freschet studiava. E subito un aiuto psicologico per i giovanissimi compagni e compagne di scuola che hanno assistito alla tragedia in diretta, mentre partecipavano a una "summer school" di avvicinamento al volo. Il preside del Volta Mauro Pozzana chiarisce che «adesso ci stiamo attivando per un supporto psicologico per i ragazzi che erano presenti». Ma il pensiero va anche agli altri alunni, con cui la quindicenne condivideva il percorso di studi. «Al rientro in classe, l'11 settembre, faremo delle iniziative per ricordare Alessandra, che faceva parte della nostra comunità, e per stare vicino a questi ragazzi, che devono affrontare un percorso un po' difficile dal punto di vista emotivo e psicologico. Qualcosa per ricordarla, di sicuro la faremo», dice Pozzana che, assieme al presidente Michele Florit e al personale dell'istituto, lunedì, aveva atteso con apprensione notizie sulle condizioni della giovane ricoverata in ospedale, fino al tragico epilogo. «Alessandra era iscritta lo scorso anno alla prima del Liceo delle scienze applicate con indirizzo aeronautico e quest'anno avrebbe dovuto frequentare la seconda. Una ragazza splendida, solare, con un ottimo rendimento scolastico, appassionata di questo mondo, che l'ha avvicinata al percorso che ha voluto intraprendere. Il suo sogno era diventare pilota», dice il dirigente. E proprio ad un avvicinamento al volo era dedicata l'attività all'aviosuperficie di Premariacco. «Una "summer school" su base volontaria, un'attività extra curricolare a cui hanno aderito alcuni studenti. Era un momento di avvicinamento non solo al volo in sé: i ragazzi avrebbero dovuto passare delle giornate al campo di volo per conoscere anche tutte le attività di terra». A Premariacco, il giorno della tragedia, «erano in nove, tutti ragazzi e ragazze del Volta, più o meno coetanei. Con loro c'era il personale della scuola di volo (della Fly&Joy ndr) e c'era anche un professore dell'istituto, che li ha accompagnati ed era lì con loro. Noi ci siamo messi a disposizione delle autorità, che stanno facendo luce sulla vicenda», dice Pur in attesa che gli accertamenti facciano più chiarezza sulla dinamica, Pozzana pensa che si sia trattato «proprio di una tragica fatalità. Abbiamo contattato la famiglia della ragazza, che è chiusa nel suo dolore. In questo momento siamo vicini anche alla famiglia dell'istruttore di volo, Simone Fant, per la loro perdita. Adesso cercheremo di stare vicini ai nostri ragazzi e alle loro famiglie, con questo supporto psicologico. Faremo degli incontri. Vedremo come definire un piano d'azione. Ma questo è il momento del dolore».

Camilla De Mori

ore 18.30

14, 21, 28 agosto e 04 settembre

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)
Lungomare Alberto Kechler, 16
Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Programma e ospiti - **Edizione 2024**

Aperitivo offerto da **Filare Italia**

14 agosto

"IL FUTURO DEL DIGITALE, FRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MANCANZA DI PERSONALE"

Marco Cozzi - Presidente Digital Security Festival
Gabriele Gobbo - Docente e consulente in comunicazione digitale
Luigi Gregori - Presidente It Club Fvg

21 agosto

"ROMPERE IL TETTO DI CRISTALLO: IL VALORE DELLE DONNE ALLA GUIDA DELLE IMPRESE"

Elisabetta Cois - Architetto e cofondatrice di UbiRoom
Elisabetta Gortani - Responsabile commerciale Gortani Srl
Federica Gortani - Responsabile risorse umane Gortani Srl
Lisa Tosolini - Titolare Distillerie Bepi Tosolini

28 agosto

"L'ENERGIA DEMOCRATICA"

Eros Miani - Presidente Fototherm Spa
Marzio Ottone - Presidente Quadrifoglio Agricola Srl
Marco Tam - Presidente Gruppo Greenway

04 settembre

"COS'È CAMBIATO IL PRIMO LUGLIO AZIENDE E CITTADINI TRA MERCATO LIBERO E COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI"

Devis Fantini - Professionista energetico
Mauro Guarini - Vicepresidente Par-Energy
Massimiliano Panipucci - Consulente energetico di Consulenze Energetiche Aps

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

GORTANI
CONFINDUSTRIA UDINE
op iopgroup

Sponsor tecnici:

La gente resta fuori dal consiglio di quartiere ed è subito bagarre

▶Posti "contati" in sala, una lista d'attesa per entrare
Fuori Malignani e Zanolla: «Di partecipato non c'è nulla»

IL CASO

UDINE «Lei è un privato cittadino, vero? Abbiamo una lista di attesa. Se c'è posto, la facciamo entrare». È iniziata così, con una scrematura fedelmente seguita dai funzionari municipali perché imposta (così è stato detto) dal numero di posti a disposizione nella sala (25) di via Martignacco, la riunione del consiglio di quartiere partecipato di San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e Cormor, chiamata ad eleggere il coordinatore. Ed è stata subito bagarre, fra recriminazioni e tensioni, con diverse persone rimaste fuori dalla porta in attesa. Tanto che qualcuno avrebbe persino pensato di allertare le forze di polizia.

FUORI

Fra i cittadini rimasti fuori anche il consigliere comunale Michele Zanolla, imbufalito: «Questo è un quartiere con ventimila residenti, che sta vivendo un momento molto difficile. Qui vicino c'è la Casa dell'Immacolata, dove ci sono minori stranieri non accompagnati. E il Comune organizza un evento, sapendo che sarebbe arrivato un pacco di gente, in una sala con 25 posti? Sono rimasto fuori io, che sono arrivato 15 minuti in anticipo, ma è rimasto fuori anche il presidente di Udine sicura Federico Malignani, giunto puntuale. Molti residenti che volevano partecipare sono rimasti esclusi. Parlano tanto di consigli di quartiere partecipati, ma poi non sono partecipati per nulla: noi rimaniamo fuori», sbotta Zanolla, che, sulla medesima lunghezza d'onda, ha fatto pure un post su Facebook intinto nel curaro. Piccolo siparietto anche fra Zanolla medesimo e l'assessore Stefano Gasparin.

MALIGNANI

Fuori è rimasto, con altre persone, anche Malignani. «Sono rimasto una decina di minuti a chiacchierare con Gasparin: abbiamo parlato della sicurezza in città. Mi hanno messo in una lista di attesa infinita. Fuori ci sarà stata una trentina di persone, forse. Alcune sono andate vie, alcune sono tornate. Dentro ci stavano in 25: hanno fatto un buco nell'acqua». Il presidente di Udine sicura ora confida che quell'incontro che i tanti accorsi (anche sul tam tam di Francesca Laudicina della Lega) avrebbero voluto, sui minori stranieri e le regole dell'accoglienza, si possa fare in un secondo round. «Pensiamo a un incontro verso la seconda metà del mese, per parlare con tutti quelli che hanno criticità. Un incontro su sicurezza e minori come quello che sarebbe potuto esserci stasera (ieri ndr), ma non è stato».

LA RIUNIONE Ieri si è riunito il consiglio di quartiere, ma ci sono state diverse polemiche per la gente rimasta fuori

LA LEGA

Va detto che la riunione di ieri doveva essere dedicata esplicitamente all'individuazione del referente del consiglio, come ben precisato. Ma la Lega molto aveva puntato sul nodo minori. Laudicina (che non era presente per motivi lavorativi) si dice «davvero sconcertata dall'improvvisazione dell'assessora Toffano. Organizzare la riunione di questo Quartiere in una stanza che contiene solo 25-30 persone con 13 posti già riservati ai consiglieri rappresentanti delle 13 associazioni e lasciare così solo i rimanenti ai residenti (che sono circa 20mila persone) e pretendere pure che sia anche "partecipato" dai cittadini è veramente il colmo. Tutto ciò senza considerare che la riunione si è tenuta a non più di 300 metri in linea d'aria dalla Casa dell'Immacolata, al centro di vivaci polemiche proprio con i residenti di questo quartiere. Tenuto conto che il regolamento prevede che tutti i residenti abbiano libertà di parola, aver lasciato fuori anche uno solo di loro, a mio avviso invalida l'assemblea», sostiene Laudicina.

LA NOMINA

Alla fine, come coordinatore del consiglio di quartiere è stato individuato Ivaldi Bettuzzi. Come spiega Simona Longhitano, che è nel direttivo dell'Immacolata, si era candidata anche lei. «Avevo la delega per Rita Nassimbeni (solo omonima della presidente del consiglio comunale e assente giustificata ieri ndr), presidente di Anteas, e avevo proposto la sua candidatura. Poi avevo proposto la mia per l'Immacolata, perché parlavo per entrambe le associazioni. Io ho preso 3 voti, Rita 4 e Bettuzzi 5 ed è stato eletto coordinatore del consiglio di quartiere».

Camilla De Mori

LAUDICINA PROTESTA: «RIUNIONE NON VALIDA» UDINE SICURA: «FAREMO NOI UN INCONTRO DEDICATO AI MINORI» NOMINATO BETTUZZI

Incidente a Lignano, quattro persone coinvolte: due donne ferite in modo più grave

SOCCORSI

LIGNANO SABBIADORO Incidente nel primo pomeriggio di ieri, in entrata nella città balneare di Lignano Sabbiadoro.

Subito si è mobilitata la macchina dei soccorsi per aiutare le persone rimaste ferite nello schianto.

ELICOTTERO

Sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso, oltre a un'ambulanza. I sanitari dell'équipe di emergenza si sono subito sincerati delle condizioni delle quattro persone coinvolte nell'incidente, uno schianto fronto-laterale.

Una donna, classe 1979, avrebbe riportato un trauma cranico, ritenuto dai sanitari di lovello 2, ossia grave, potenzialmente instabile, in evoluzione. La signora è stata portata dall'elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia per ricevere tutte le cure del caso. Un'altra donna, classe 1962, sempre valutata dai soccorritori come gravità di livello 2, per un trauma agli arti, è stata condotta all'ospedale di Latisana. Nello stesso nosocomio è stata portata anche una terza persona, in codice verde, mentre una quarta persona coinvolta ha rifiutato il ricovero.

Sul posto sono intervenuti a quanto risulta anche i carabinieri e la Polizia locale per i rilievi di legge.

Bosco in fiamme a Moggio, chiesta assistenza alla Carinzia

ROGHI

UDINE La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha chiesto assistenza alla Carinzia, regione federale austriaca, per far fronte a un vasto incendio boschivo sta devastando il Monte Cimadors, in provincia di Udine.

GLI AUSTRIACI

Come emerge da notizie di agenzia, martedì mattina, due aerei antincendio italiani sono stati avvistati al lago Weissensee per prelevare acqua per le operazioni di spegnimento. Christian Gamsler, del dipartimento statale per il controllo delle catastrofi, ha sottolineato che tali richieste necessitano di un preavviso di almeno mezza giornata per garantire la sicurezza e la corretta gestione delle operazioni. Le autorità austriache, infatti, seguono un protocollo transfrontaliero che prevede la coordinazione tra i servizi di emergenza. Stefan Wernig, responsabile del servizio aereo dell'associazione dei vigili del fuoco della Carinzia, ha confermato che le imbarcazioni devono delimitare l'area per garantire la sicurezza durante le operazioni di atterraggio. L'incendio continua a minacciare l'ecosistema locale, mentre le autorità lavorano incessantemente per contenere le fiamme.

PROTEZIONE CIVILE

Come comunicato ieri in un dispaccio ufficiale all'ora di pranzo dalla Protezione civile regionale, per il rogo a Moggio, sul monte Cimadors, in tarda mattinata, «a causa delle insufficienti condizioni di visibilità delle prime ore del mattino, hanno ripreso l'attività i due Canadair del Centro Operativo Aereo Unificato (il Centro di comando e controllo di tutti i mezzi aerei resi disponibili per il concorso statale nell'attività di spegnimento antincendio boschivo ndr) che hanno sostato in regione. Come viene precisato nella nota ufficiale «è stata fatta la richiesta di attingimento dei Canadair al lago Weissensee in Carinzia, come da protocollo esistente». Come precisa il direttore Amedeo Aristei, è stata quindi fatta la richiesta di autorizzazione: i canadair hanno pescato acqua dalle 14.30 fino alle 17. Ieri era in funzione la linea di attingimento di acqua di carico da vasche per gli elicotteri con i volontari antincendio boschivo delle squadre comunali di protezione civile di Artegna, Cividale del Friuli, Enemonzo, Gemona del Friuli, Montenars, Pontebba, Tricesimo, Venzone e CPV Moggio Udinese. Il vascone si trova nella frazione di Monticello. In base alla valutazione giornaliera, il Direttore operazioni di spegnimento ha richiesto il presidio notturno dei vigili del fuoco di Udine a presidio e sicurezza dell'abitato di Monticello, come per la notte precedente. L'estensione dell'incendio, ieri, si era ampliata, raggiungendo circa 450 ettari.

CHIUSAFORTE

Per quanto riguarda l'incendio di Chiusaforte scoppiato sul Monte Piccolo Belepeit verso le 10 del 29 agosto, ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo aereo sull'area interessata, su richiesta del Direttore delle operazioni di spegnimento.

Anche volontari della sede di Tavagnacco sono stati inoltre impegnati per la bonifica dell'incendio al Lisert di Monfalcone, assieme ai colleghi.

METEO

Se ieri era previsto solo qualche isolato rovescio, oggi il meteo dovrebbe permettere una svolta. Secondo le previsioni, oggi dalla tarda mattinata saranno probabili rovesci e temporali diffusi, localmente forti, specie verso le zone sud-occidentali della regione.

I CANADAIR HANNO FATTO RIFORNIMENTO ANCHE AL WEISSENSEE GLI AUSTRIACI: «SERVIVA UN PREAVVISO DI MEZZA GIORNATA»

CANADAIR Gli aerei in volo sui boschi sopra Moggio

SOPRALLUOGO ANCHE SUL PICCOLO BELEPEIT OGGI PREVISTI TEMPORALI IN FRIULI LOCALMENTE ANCHE DI UN CERTO RILIEVO

Il mercato resta in piazza Duomo «Concessione fino a marzo 2025»

▶Le imprese agricole di Campagna amica sono soddisfatte
La giunta ha deciso il mantenimento dell'attuale posizione

COMMERCIO

UDINE Il mercato di Campagna amica potrebbe restare in piazza Duomo almeno per un bel pezzo del 2025 e potrebbe anche traguardare i dodici mesi fatti e finiti. Il via libera al mantenimento dell'attuale "location", scelta al posto di piazza XX Settembre per consentire alcuni lavori nell'area, a partire dalla scorsa primavera, è arrivato dalla giunta guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni.

LA DECISIONE

La decisione, come si evince dalla delibera dell'esecutivo, si è resa necessaria perché i tempi originariamente messi in preventivo sembrerebbero essersi dilatati. Come si legge nel documento, le iniziative di vendita dei prodotti del territorio da parte dei produttori che aderiscono alle associazioni dei mercati di Campagna amica erano state autorizzate con delibera del 16 gennaio scorso nelle giornate di lunedì mattina e giovedì pomeriggio fino al 31 marzo 2024, in attesa dell'entrata in vigore della nuova Ztl sperimentale («la quale non prevede la possibilità di stazionamento dei veicoli in zona», si legge). Ma poi, per via dei cantieri imminenti con effetto domino, con decisione del 19 marzo scorso, il farmer market dei produttori era stato trasferito di fronte alla Cattedrale, dove, in origine, sarebbe dovuto rimanere soltanto fino al 5 settembre scorso. Poi, fra un "tira e molla" di possibili date (inizialmente si era parlato di un rientro anticipato, salvo poi tornare all'ipotesi originaria), le imprese agricole erano rimaste in piazza Duomo. Una sistemazione a loro peraltro assai gradita, come testimoniato dalla referente del Mercato di Campagna amica Vanessa Orlando, dal momento che, diversamente da piazza XX Settembre, non ci sono problemi a tenere il furgone (per tutti) dietro alla bancarella di vendita. Inoltre, come i produttori hanno potuto appurare di persona, la clientela non è affatto calata davanti alla Cattedrale. Anzi.

LE IMPRESE

La giunta ha appena deciso che «risulta necessario mantenere lo spostamento del mercato, per garantire la continuità dell'attività degli operatori» in piazza Duomo, visto che «la viabilità di accesso a piazza XX Settembre continuerà ad essere interessata da lavori edili su edificio privato, sostituzione della rete idrica, riparazione della rete fognaria e sistemazione della pavimentazione, con la chiusura delle strade oggetto di interventi anche dopo il 5 settembre 2024». E la decisione non sembra dispiacere affatto alle imprese agricole di Campagna amica: «Per certo ora è che abbiamo la concessione fino a fine marzo 2025. E i produttori sono contenti». Il mercato agricolo, quindi, dal 19 settembre alla fine dei lavori, resterà davanti alla cattedrale, il lunedì dalle 8.30 alle 12.30 (con esclusione del 6 gennaio 2025) e, per il "Mercato sotto le stelle", il giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 19 (e in orario estivo dalle 16.30 alle 19.30), ad esclusione del 26 dicembre, giornata di Santo Stefano

Camilla De Mori

I PRODUTTORI RESTANO IN PIAZZA DUOMO FINO ALLA FINE DEI LAVORI DI PIAZZA XX SETTEMBRE PERCHÉ CI SONO ANCORA DEI CANTIERI DA CHIUDERE

PRODUTTORI AGRICOLI Il farmer market è molto apprezzato dai cittadini udinesi

Benessere nella foresta di Tarvisio Un libro, un'accademia e un festival

IL PROGETTO

TARVISIO Trovare benessere e ispirazione rigenerandosi in totale simbiosi con la foresta.

Prosegue il percorso del "progetto naTUra", format di esperienze a contatto con l'ambiente che ha portato prima alla nascita di un libro, quindi a un'accademia e ora a un festival capace di unire i valori dell'educazione, del benessere e della sostenibilità.

Un progetto ideato da Giulia Terlicher, giovane pedagogista del bosco e promotrice di esperienze immersive di forest bathing e forest therapy; tarvisiana di origine e da anni in prima fila per far conoscere sia le bellezze naturali della Valcanale e della regione sia per permettere a chiunque di "vivere il bosco" in maniera più consapevole attraverso format esperienziali a contatto con la natura e i suoi elementi.

Sessioni di pedagogia del bosco, coaching per il benessere personale e sviluppo di una coscienza ecologica: un impegno non semplice, ma che grazie alla tenacia di Giulia, ha portato alla nascita della community "naTUra".

IL FESTIVAL

"NaTUra festival", che si è svolto lo scorso 25 agosto e la cui seconda edizione è già prevista per l'estate 2025, è stato proprio questo: una giornata a totale contatto con la natura dedicata ad adulti e bambini, che ha permesso ai partecipanti provenienti da tutta Italia, di apprezzare la Valcanale attraverso esperienze guidate, accrescendo la propria consapevolezza sia dal punto di vista del turista, ma anche da quello del residente magari un po' "distratto".

Un evento culturale immerso nella foresta millenaria di Tarvisio che ha offerto svariate iniziative tra cui un risveglio energetico, una passeggiata immersiva, un concerto nel bosco, un trattamento di aroma terapia e un'esibizione artistica di pole dance.

Anche il luogo scelto per l'evento non è stato casuale: tutto si è svolto all'interno del "bosco naTUra", circa sei ettari e mezzo nella natura dell'Alpe di Ugovizza in Val Rauna, che alcuni mesi fa ha ottenuto la certificazione internazionale PEFC di gestione forestale sostenibile.

Questi ettari sono anche ricadenti parzialmente all'interno di un SIC (Sito d'Interesse Comunitario) di Rete Europea Natura 2000 istituito per l'importanza di conservazione della biodiversità locale presente.

Tiziano Gualtieri

IL PROGETTO NATURA IDEATO DA TERLICHER PROMOTRICE DI ESPERIENZE IMMERSIVE NEL BOSCO FRA FOREST BATHING E FOREST THERAPY

Torviscosa approvato il piano emergenza

PREFETTURA

TORVISCOSA È stato approvato ieri mattina in Prefettura a Udine il Piano di emergenza esterna di quattro stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante che operano nel sito di Torviscosa. Si tratta, in particolare, degli stabilimenti di Caffaro Industrie Spa, Halo Industry Spa, Spin Spa e Halo Energy Srl, tutti rientranti nella cosiddetta normativa "Seveso". Il Piano, redatto ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 105 del 26 giugno 2015, vede coinvolti, nella sua attuazione, oltre ai gestori degli impianti, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine, l'Arpa del Friuli Venezia Giulia, il Servizio di emergenza sanitaria della Regione Sores, i Comuni di Torviscosa, Bagnaria Arsa e Cervignano del Friuli, le forze dell'ordine, la competente azienda per l'assistenza sanitaria, la Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, le associazioni di volontariato di protezione civile e di soccorso sanitario. Il Piano, illustrato ieri dai componenti del gruppo tecnico deputato alla elaborazione dei piani "Seveso" e approvato dal Prefetto di Udine Domenico Lione, prevede e definisce le diverse procedure d'intervento per fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno degli impianti, potrebbero dar luogo ad un pericolo grave per le persone, l'ambiente e le cose presenti all'esterno. Nel corso della riunione odierna i partecipanti hanno anche convenuto di sottoporre il Piano a sperimentazione già nelle prossime settimane, in concomitanza con l'esecuzione di un nuovo test tecnico di It-Alert, il sistema di allertamento del Dipartimento nazionale di Protezione civile in fase di sperimentazione in tutta Italia. Il Piano è stato già sottoposto ad una fase di consultazione pubblica, come previsto dalle disposizioni in vigore. Tuttavia, sono state preventivate ulteriori iniziative di informazione alla popolazione interessata circa i contenuti del Piano in questione, al fine di incrementare la conoscenza e consapevolezza circa i rischi connessi alla presenza degli stabilimenti e ai comportamenti da seguire in caso di incidente.

Sport Udinese

L'INFORTUNATO

Alexis Sanchez sta cercando di recuperare

Gli ultimi esami hanno escluso lesioni gravi per Alexis Sanchez: resta un semplice affaticamento muscolare da cui il cileno deve riprendersi. Tra poco potrà quindi iniziare la preparazione fisica. Il "Nino" non ha svolto il ritiro estivo e non ha fatto il lavoro atletico dei compagni: servirà un mesetto.

sport@gazzettino.it

UN TEST CON IL KOPER PER RESTARE IN FORMA

Domani alle 18 un'amichevole in Slovenia. Ceduti Quina e Buta

Senza i 9 nazionali ci sarà minutaggio anche per i nuovi. Modesto da scoprire

IL PRIMATO

Senza 9 nazionali (Okoye, Sava, Bijol, Kristensen, Palma, Abankwah, Lovric, Pejicic e Zemura) riprende oggi la preparazione dei bianconeri, che sarà caratterizzata da due sedute. Si uniranno al gruppo i tre nuovi acquisti: il difensore Isaack Tourè, l'esterno destro Rui Modesto e il centrocampista Arthur Atta. Le condizioni fisiche e atletiche dei tre sono al vaglio del preparatore atletico Jordy Garcia, che ha il delicato compito, in particolare, di ricondizionare lo stato di salute dei muscoli. Non c'è alcuna fretta: al momento la squadra ha valide alternative per ogni ruolo, ma è scontato che quando i nuovi acquisti saranno pronti al 100% dovrebbero dare un contributo importante. Chi li ha visti all'opera nel torneo scorso ha dato il suo assenso all'acquisto. Non ci sono comunque problemi in casa bianconera. In infermeria c'è il solo Alexis Sanchez, le cui condizioni vengono monitorate quasi quotidianamente. Al momento non si può ipotizzare la data del suo recupero, che non dovrebbe essere breve. Tra i giocatori che scalpitano c'è l'attaccante Damian Pizarro, che si è rimesso dai postumi dell'intervento per la rimozione di una cisti ossea. Domenica è andato in panchina e lui ora non vede l'ora di dimostrare il suo valore.

AMICHEVOLE

L'occasione è prossima. Domani l'Udinese affronterà un'amichevole a Dekani contro il Koper, formazione della massima serie slovena, attualmente al terzo posto in classifica. Il test avrà inizio alle 18, a porte chiuse, e sarà trasmesso in diretta su Tv12. Pizarro dovrebbe far parte dell'undici di partenza, assieme a Davis, che settimana dopo settimana è in costante crescita di condizione. Il match servirà per dare minutaggio a coloro che si nora sono stati meno utilizzati, vedi Padelli, Zarraga, il giovane Palma, Bravo (che ha fatto il suo debutto in campionato domenica contro il Como), Ebosse (deciso a risalire la china dopo essere rimasto a lungo fuori causa per il problema al ginocchio, sottoposto per due volte a un intervento chirurgico di ricostruzione del crociato) e il citato Pizarro. Runjaic potrebbe offrire spiccioli di gara anche al portoghese Rui Modesto, che rispetto a Tourè e Atta è più avanti sul piano fisico. Vista l'assenza dei 9 nazionali, dovrebbero avere spazio anche alcuni elementi della Primavera.

RIPOSO

La squadra, dopo l'amichevole in terra slovena, si allenerà regolarmente anche venerdì al Bruseschi. Poi mister Runjaic concederà a tutti tre giorni di meritato riposo. I bianconeri torneranno a lavorare sul campo martedì 10, per preparare la trasferta di Parma posticipata a lunedì 16 alle 18.30. In un primo momento i bianconeri avrebbero dovuto riposare per due giorni, ma il provvedimento della Lega di spostare di ventiquattro ore la gara del "Tardini" ha permesso loro di godere di un giorno supplementare di vacanza.

QUINA

Ieri la società ha comunicato la cessione a titolo definitivo del centrocampista portoghese al Pafos, che milita nel massimo campionato cipriota, già avversario estivo dei bianconeri in passato. Domingos Quina con la maglia dell'Udinese ha disputato due gare in serie A. Con il Pafos sarà prossimo avversario della Fiorentina in Conference League. La cessione del giocatore segue quelle di Buta, a titolo definitivo alla Moreirense, e di Semedo, in prestito al Vizela.

ASEM

Il club bianconero e l'Asem hanno rinnovato la partnership anche per la stagione 2024-25. Asem, azienda italiana fondata nel 1979, è leader nella produzione di pc industriali performanti, scalabili e configurabili, e di innovative soluzioni integrate per l'automazione industriale: l'Industrial IoT e l'Edge Computing. Gestisce interamente tutte le fasi del ciclo produttivo, dalla progettazione alla produzione. Dal 2020 fa parte della Rockwell Automation, di cui è diventata Centro d'eccellenza per la visualizzazione in un contesto globale.

Guido Gomirato

L'amarcord

La "Testina d'oro" del reduce D'Odorico

(g.g.) Il 4 settembre 1913 a Udine nasceva Walter D'Odorico, attaccante bianconero dal 1928 al '33 e dal 1939 al '48. Nei due periodi ha totalizzato 209 presenze in campionato, segnando 109 reti (solo Di Natale, con 191, ha fatto meglio). D'Odorico aveva nell'incornata il marchio di fabbrica, tanto da essere soprannominato "Testina d'oro". Nel 1929-30 debutta in prima squadra, ma viene utilizzato una volta soltanto. L'anno dopo, assieme ad Annibale Frossi, dà vita a un binomio offensivo di assoluto valore. L'Udinese neopromossa in B si salva grazie anche ai suoi 17 gol, che scendono a 9 nella stagione 1931-32. Nel 1932-33 di reti ne confeziona 16 e viene acquistato dal Padova, in serie A. La sua carriera prosegue alla Lazio e poi al Torino. Nel 1939 viene assunto come funzionario dalla Camera di commercio di Udine (si era nel frattempo laureato), ma è ancora giovane per abbandonare il calcio. Così indossa nuovamente la maglia bianconera e nel 1939-40, in B, segna 25 reti in 32 incontri (quasi la metà di testa). Nel 1941-42 dopo aver disputato 20 gare deve affrontare la Campagna di Russia come sottotenente. Dopo la disfatta, all'inizio del '43 riesce a rientrare in Italia ed entra nel campo contumaciale di San Gottardo, con altri reduci. Tre mesi dopo riprende ad allenarsi al "Moretti" e torna in campo con l'Udinese negli ultimi 270', segnando 4 reti. Disputa in bianconero il torneo B-C 1945-46 (18 gare e 8 gol) e quello successivo in B (30 e 9). Chiude nel 1947-48 con una sola presenza.

BIANCONERI

Brenner, scusate il ritardo «Non c'era energia positiva»

È l'uomo copertina di questa stagione. Brenner Souza da Silva sta impressionando tutti. L'anno scorso mai troppo spesso si è sottolineato quanto sia mancato (insieme a Davis). D'altronde la cifra sborsata dall'Udinese, che lo ha reso la cessione record per tutto il campionato della Mls, non era banale. Oltre agli infortuni, la classica saudade e una probabile scarsa intesa con gli allenatori succedutisi ha fatto il resto. Oggi è un Brenner nuovo, rivitalizzato dalla cura Runjaic, che gli ha dato fiducia parlandogli e puntando forte su di lui. «Sono felice, per i tre punti e per il gol - ammette l'attaccante a Tv12 -. Stavo aspettando questo momento, in Austria ho lavorato tantissimo. L'anno scorso non è andato bene, è stata la mia stagione più difficile. Non avevo mai subito infortuni e sono dovuto stare 4 mesi fuori. Poi sono tornato, faceva tanto freddo, la squadra era in difficoltà, non c'era energia positiva».

Non solo Runjaic, ma anche Gokhan Inler è stato determinante: non a caso si è preso il primo abbraccio per un gol in A: «Fin dal primo giorno il mister e Gokhan mi hanno fatto sentire fiducia, oggi sono un giocatore più importante e anche i compagni hanno fiducia in me. Gokhan mi sta sempre addosso e mi ricorda che il lavoro viene sempre prima di tutto. Parlare con il mister e con lui mi ha aiutato. Sento la responsabilità che ho, perché questo club mi ha pagato tanto. Devo lavorare bene, la società crede in me. Quest'anno sto meglio di testa e di fisico».

In studio a Tv12 c'è anche Paolino Poggi, che lo paragona per alcune movenze a Marcio Amoroso. «Ne sono felice - dice Brenner -, è stato un grande. Pian piano sto sempre meglio, credo di poter fare ancora di più». Nel suo ruolo è arrivato Sanchez, che può riprendersi dall'infortunio con calma, se il brasiliano continuerà a sommare questi numeri: 2 gol e un assist nelle prime 4 partite della stagione e un match strepitoso contro la Lazio, facendo sognare il pubblico con un tunnel a Vecino. «Prima di tutto mi piace giocare poi penso al ruolo - afferma ridendo -. A Cincinnati giocavamo con due punte e io stavo più basso, a Udine abbiamo due numeri 10, io e Flo. Mi piace giocare sia in supporto di Lucca che di Davis». L'obiettivo? «Dieci gol può essere il traguardo, ma bisogna lavorare. Runjaic ha cambiato tantissime cose, fin da come ha parlato il primo giorno. Il mister ha fatto un lavoro incredibile in spogliatoio, che è la cosa più importante. Poi viene il campo». Infine viene dedicato spazio al Brasile, dove Brenner ha tirato i primi calci e dove ancora si trova la sua famiglia: «La mamma è tutto per me, mi manca tanto. Questo mese arriva a Udine con mio fratello. Ho due sorelle di 19 e 8 anni, appena non vanno a scuola vengono in Friuli. C'è anche la mia ragazza, l'ho conosciuta a San Paolo due anni fa e con lei sono più felice. Appena ha un giorno libero corre qui. Le avevo promesso un gol al Como e ho mantenuto la parola. È importante avere persone a casa che ti aiutano a lavorare. Con la mia famiglia posso essere forte». Famiglia da cui è stato lontano per tanti anni, inseguendo il sogno di diventare calciatore. «Ho iniziato a giocare a calcio a 5 anni nella favela con gli amici, poi sono andato via di casa a 13 anni per andare a San Paolo - conclude -. Mia mamma e mia sorella sono rimaste nel Mato Grosso. Nella favela quasi tutti giocano a pallone per strada, ma non tutti ce la fanno. Lavoriamo per questo sogno e sappiamo i sacrifici da fare. A proposito di sogni: non mollo quello della Nazionale. Ho fatto tutto il percorso nelle giovanili, manca solo quella maggiore. Un passo alla volta può essere un obiettivo».

S.G.

BRASILIANO Brenner salta un difensore in dribbling (Foto LaPresse)

CALCIO D

IL BRIAN LIGNANO IN MISSIONE SALVEZZA

▶Roma: «Chi gioca per la propria terra può sempre dare qualcosa in più»

▶Mister Moras: «La chiave del nostro progetto sarà il gruppo». Il traguardo

Prima volta in serie D per il Brian Lignano. La neopromossa del presidente Zeno Roma punta molto sulla continuità: confermata gran parte del gruppo che ha vinto tutto in Eccellenza. Alcuni sono alla quinta stagione consecutiva, vedi Bonilla e Alessio. La continuità è rappresentata ovviamente anche da Alessandro Moras, all'esordio da mister in una categoria frequentata a lungo da giocatore. Il ds Paolucci ha cercato poi qualche rinforzo interessante, come il centrocampista Kocic e il difensore (ex Manzanese) Bevilacqua. Diversi i giovani, con qualche giusta scommessa dall'Eccellenza come Solari e Ruffo. E poi davanti c'è lui: bomber Ciriello, oltre 200 gol tra i dilettanti, con tanta voglia di lasciare il segno anche nell'Interregionale.

VALORI

Il presidente gialloblù non vede la sua squadra a rischio retrocessione. «Perché mai dovremmo essere sfavoriti rispetto agli altri? Si parte tutti da zero punti - dichiara - e non mi sento più a rischio di altri. Certo sono consapevole che non sarà facile, ma non accetto l'etichetta di sfavorito». Che Brian Lignano vedremo, quindi? «Un'orgogliosa squadra del territorio, che davvero rappresenta il Friuli Venezia Giulia - risponde -. Questo è un altro mio obiettivo: chi gioca per la propria terra può dare qualcosa in più». Che sensazioni ha su un campionato con tante trasferte lontane? «Da neopromossi sarà un impatto sicuramente impegnativo. Si accetta e si va avanti, anche se naturalmente avrei preferito soluzioni diverse. Resta qualche perplessità, ma non ne faccio sicuramente un caso». Un giocatore da segnalare? «Il mio idolo era Peressini, ora sostituito da un ottimo portiere. Uno dei nostri simboli è Alessio: spero faccia la differenza».

GUIDA

Tocca a mister Alessandro Moras mettere a posto ogni tassello. Dopo un'estate d'intenso lavoro e preparazione, il tecnico è pronto a guidare la squadra verso nuove sfide e obiettivi ambiziosi. «La preparazione è andata bene, abbiamo lavorato sodo per mettere benzina nel motore in un campionato lungo - assicura -. L'aspetto principale è stato quello d'integrare i nuovi arrivati con chi è rimasto, creando un gruppo solido. Proprio il gruppo deve essere la nostra forza». Gli obiettivi stagionali del Brian Lignano? «Come dichiarato dalla società, l'obiettivo è mantenere la categoria». Possibili giocatori chiave? «Non ci sarà un giocatore più importante di altri, perché la chiave sarà il gruppo. Tutti, giovani e vecchi, saranno importanti per raggiungere un traguardo comune, che è più importante di ciascun obiettivo personale». Come valuta la condizione fisica? «Stiamo abbastanza bene. Ovviamente non ancora al 100%, visto il periodo, ma siamo convinti di aver lavorato come si deve. Spiace solo per l'infortunio di Pittonet, che lo farà star fuori per diverso tempo». Il girone C è noto per essere molto competitivo: le squadre più ostiche da affrontare? «Ci sono 6-7 formazioni costruite per il vertice, come Treviso, Dolomiti, Cjarlins Muzane, Campodarsego, Adriese e Luparense, oltre a qualche sorpresa. Ogni domenica sarà una bella sfida». Quali sono le sensazioni e aspettative per l'esordio? «C'è un pizzico di emozione per questa nuova avventura ma soprattutto grande voglia di far bene in un campionato che abbiamo inseguito a lungo». Su quali aspetti dovete ancora lavorare? «Credo ci siano ampi margini di crescita, individuale e di squadra. L'aspetto più importante sarà mantenere la motivazione di allenarci forte ogni giorno per raggiungere il traguardo».

Stefano Pontoni

BRIAN LIGNANO **La presentazione dei giocatori del club friulano neopromosso in Quarta serie e, qui sopra, il presidente Zeno Roma (a destra)**

Salto con gli sci

Addio a Bazzana, il pioniere dei trampolini

Il salto con gli sci friulano perde uno dei suoi pionieri. All'età di 82 anni è morto, nella sua abitazione trentina di Predazzo, Albino Bazzana. È uno dei tanti atleti che hanno fatto la storia dello Sci Cai Monte Lussari. Bazzana era nato a Tarvisio e proprio con lo sci club del paese cominciò a saltare all'età di 15 anni. Una volta entrato nella Forestale diventò atleta della squadra nazionale, per la quale gareggiò fino al 1972. Successivamente l'allora direttore agonistico Amati assegnò a lui, al compaesano Mario Cecon, a Ezio Damolin e a Fabio Morandini la rifondazione del settore giovanile azzurro. Bazzana diventò così un apprezzato tecnico federale fino al 1980, anno in cui si dedicò esclusivamente alla gestione dell'albergo di famiglia.
A Tarvisio, dove vive la sorella Yvonne, era tornato per l'ultima volta nel 2023, rallegrandosi per il lavoro effettuato dal Lussari con i giovanissimi saltatori. Un vivaio, quello tarvisiano, che anche sulla spinta dei risultati di Bazzana e Mario Cecon, ha prodotto tanti atleti in grado di arrivare fino alle Olimpiadi, da Roberto Cecon (che resta il più grande saltatore italiano di sempre) a Simone Pinzani, da Andrea Cecon a Sebastian Colloredo, da Federico Cecon a Raffaele Buzzi (leader della squadra azzurra di combinata). Senza dimenticare Stefano Chiapolino, Marco Beltrame, Giuseppe Michielli, Franco Piussi, Roberto Varutti, Michele Martina, Carlo Pinzani e l'attuale presidente della Fisi regionale Maurizio Dunnhofer.
Tante la manifestazioni di cordoglio giunte alla famiglia per la scomparsa di Bazzana, a partire dal presidente federale Rosa, dallo stesso Dunnhofer e da tutto lo Sci Cai Monte Lussari.

B.T.

CALCIO CARNICO

Bordano e Moggese si sfidano in Coppa

Si assegna questa sera, alle 20.30, il penultimo trofeo stagionale del Carnico, quello riservato alle squadre di Terza categoria. Dopo le vittorie del Cedarchis in Supercoppa e Coppa delle Coppe, del Campagnola in Coppa Carnia e del Castello nella Coppa di Seconda, oggi festeggerà una fra Bordano e Moggese, di fronte al "Tre Fontane" di Forni di Sotto, che per l'occasione inaugurerà il rinnovato impianto d'illuminazione, per la soddisfazione di Luca Nassivera, presidente dell'Audax (la società di casa) e del sindaco Claudio Coradazzi, storico giocatore della squadra, per la quale ha giocato qualche minuto anche quest'anno.

Nelle quattro finali disputate nel 2024, solo per la Coppa delle Coppe il pronostico è stato rispettato, mentre nelle altre tre occasioni si è imposta la formazione sfavorita. Faranno gli scongiuri in casa Moggese, visto che i bianconeri hanno dimostrato in questa stagione di essere superiori all'avversario odierno, come dimostrato nelle due sfide di campionato (vittoria per 4-2 a Bordano e per 2-0 a Moggio). In classifica la squadra del Canal del Ferro è seconda, lanciata verso la promozione, mentre il Bordano ha 10 punti in meno ed è sesto, non ancora fuori dai giochi, visto che si trova a -7 dal Comeglians (terzo) con altrettante partite da giocare.

«Sappiamo di essere sfavoriti, ma andremo a giocarcela in serenità - promette l'allenatore bordanese Aurelio Picco -. Abbiamo elementi d'esperienza che possono fare la differenza, fermo restando che nella Moggese non vedo punti deboli». Il collega Davide Pittoni è conscio della forza dell'avversaria. «Partiamo alla pari e dovremo giocare una grande partita se vogliamo portare a casa un trofeo, che a Moggio aspettano dal 1986, quando arrivò il successo nella Coppa Carnia - racconta -. In ogni caso non immaginavo ad inizio stagione, quando scelsi la Moggese per un progetto che punta molto sui giovani, di arrivare già ora a questo punto». La vincente della Coppa di Terza categoria affronterà a metà ottobre Campagnola e Castello nella Coppa delle Coppe (quella giocata ad aprile riguardava il 2023).

Sempre in tema di Carnico, domenica prossima, in occasione della sfida con l'Ardita, ci sarà l'atteso ritorno del Ravascletto sul campo di casa dopo quasi 5 anni. L'ultima partita sul terreno di gioco del paese risale infatti all'ottobre 2019 e finalmente la nuova struttura è stata messa a disposizione della squadra biancoverde, dopo essere stata collaudata dalla Triestina in occasione del raduno prestagionale. Dal 2021 fino allo scorso mese il Ravascletto aveva trovato ospitalità al "Pieralberto Morassi" della confinante Cercivento.

Bruno Tavosanis

IL TROFEO DI TERZA CATEGORIA SI ASSEGNA QUESTA SERA AL "TRE FONTANE" DI FORNI DI SOTTO

Hickey & Johnson, l'Oww mette i talenti in vetrina

BASKET A2

La passerella sui social dei nuovi giocatori dell'Old Wild West Udine volge al termine. Quella che aspetta ora i fan dei bianconeri sarà una conclusione con il botto, dato che nella tarda mattinata di domani, per la precisione alle 11.45, si terrà la conferenza stampa di presentazione degli americani Anthony Hickey e Xavier Johnson alk'Hammerack Hotel di Malborghetto, dove la squadra friulana si trova in ritiro. La diretta verrà come sempre trasmessa su Facebook, a beneficio dei tanti tifosi dell'Oww che vorranno approfondire la conoscenza dei due nuovi beniamini. Tutto ciò nell'attesa di poterli vedere per la prima volta giocare sul parquet del palaCarnera, in occasione del Memorial Piera Pajetta che si svolgerà venerdì e sabato.

TORNEO

Il quadrangolare esordì nel 2017, subito dopo la riapertura del palasport dei Rizzi, che era rimasto chiuso un paio d'anni per i lavori di ristrutturazione. Quella volta vinse la Bondi Ferrara, battendo proprio il quintetto di Udine in finale con il risultato di 77-69. L'anno successivo a prevalere nell'epilogo sulla squadra friulana fu invece la Virtus Bologna (80-63). La terza edizione si svolse in gara secca a Cividale del Friuli. In quel caso fu l'Apu ad aggiudicarsi il trofeo, superando la formazione slovena del Sencur con il risultato di 71-70. Andrea Amato venne premiato come Mvp del match. Gara secca anche nel 2021, ma questa volta furono i Lugano Tigers a imporsi: 76-71 il verdetto. Nel 2021 si ritornò alla formula a quattro squadre e Udine fece il bis piegando in semifinale la Tramec Cento (68-63) e nella finalissima la Reale Mutua Torino (79-74). Mvp, nell'occasione, il tuttora rimpianto dai fan bianconeri Alessandro Cappelletti. L'Oww si è quindi dovuta accontentare del terzo posto sia nel 2022 che nella passata edizione, vinte rispettivamente da Reyer Venezia e Reale Mutua Torino.

MINI

Ieri il sodalizio bianconero ha anche annunciato che sono pronte a ripartire le attività di Mini Apu, il settore giovanile bianconero: la data fatidica è quella di lunedì 9 settembre. Sul sito ufficiale dell'Apu, alla voce "Informazioni", può essere consultato il calendario dei corsi diviso per annate con le giornate e gli orari degli allenamenti settimanali, le palestre e tutte le informazioni necessarie a iscriversi. Per qualunque richiesta di chiarimenti è inoltre sufficiente inviare una mail all'indirizzo minibasket@apudine.it.

AFFARI

Il mercato di serie A2 continua intanto a regalare qualche pillola quotidiana di novità, anche se di fatto la stragrande maggioranza delle squadre sta affrontando la preparazione con il roster completo. Ieri la Real Sebastiani Rieti ha comunicato in una nota di avere firmato un contratto della durata di un anno con l'esterno Matteo Pollone, classe 1999. È un ragazzo formatosi cestisticamente nella Edilnol Biella, con la quale ha disputato ben sei stagioni tra i Senior. Dopo il fallimento della società piemontese Pollone si era spostato a Pistoia e lì aveva contribuito alla cavalcata trionfale della compagine toscana nei playoff del 2023, culminata con la promozione in A1. L'anno scorso era a Treviglio, dove è stato impiegato per diciassette minuti di media a partita da coach Giorgio Valli. Nel frattempo continua ad allenarsi senza il secondo straniero la RivieraBanca Rimini, il cui assalto a Gerald Robinson sembra essere andato a vuoto, anche se le parti venivano date per vicinissime solo alcuni giorni fa. Adesso nel mirino del club romagnolo ci sarebbe il play Andy Cleaves II, classe 1996, 188 centimetri di altezza, già visto in Italia indossare le maglie della Kleb Ferrara e della Benacquista Assicurazioni Latina: era la stagione 2022-23. L'anno scorso ai Poitiers, nella France - Pro B, ha fatto registrare una media di 19.9 punti a gara con il 53.2% nelle conclusioni da due e il 42.9% nei tentativi dalla lunga distanza, prima d'infortunarsi al crociato.

Carlo Alberto Sindici

EX CANTURINO **Anthony Hickey dell'Old Wild West** (Foto Lodolo)

"URAGANO" GIADA ROSSI SEMIFINALE IN 22 MINUTI

▶La pongista zoppolana piega la rivale argentina con un secco 3-0 e si candida a una medaglia

▶E questa mattina tocca alla spilimberghese Katia Aere che sarà in gara nel ciclismo

CICLISTA
La spilimberghese Katia Aere

Atletica

Giamaicani "solidali" a Lignano

"Vola alto con lo sport" è il titolo, efficace e spettacolare, dell'appuntamento di domani (dalle 9.30) che, allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro, vedrà protagonisti gli alfieri della Nazionale giamaicana, reduci dai Giochi olimpici di Parigi, e i giovani atleti e studenti friulani tesserati per la Lupignanum Track & Field di Lignano e per le principali realtà sportive regionali, nonché dei ragazzi di stanza al Bella Italia Village.

Le stelle caraibiche, capitanate da Kishane Thompson, argento a Parigi e detentore di un primato personale di 9"77 sui 100 metri, parteciperanno alle gare di staffetta organizzate dalla Nuova Atletica dal Friuli, con la collaborazione della Lupignanum del presidente Giuseppe Brunello.

L'occasione sarà quella della festa e del divertimento più puro, permettendo ai giovani friulani di condividere il momento con atleti di straordinaria levatura. Kishane Thompson, che al Meeting "Sport e solidarietà" del 14 luglio - sempre a Lignano - era stato il perfetto e coinvolto testimonial della gara degli Special olympics, metterà il suo prezioso autografo sulla bandiera dell'amicizia che lega la Nazionale giamaicana al centro balneare. La firma del campione caraibico si collocherà accanto a quella di altre big come Shericka Jackson, Shelly Ann Frasier ed Elaine Thompson, alternatesi come apprezzate testimonial degli eventi organizzati dalla Nuova Atletica dal Friuli del professor Giorgio Dannisi.

L'incontro "Vola alto con lo sport" è allestito con il supporto del Comitato regionale del Coni, d'intesa con il Comune. Quello di domani rappresenta l'ideale momento di chiusura della stagione estiva dell'atletica friulana, e di saluto prima del rientro a casa per gli ospiti, che dal 2006 ne frequentano le eccellenti strutture sportive.

PARALIMPIADI

Esordio da sogno, nel singolare di tennistavolo delle Paralimpiadi di Parigi, per l'azzurra friulana Giada Rossi. Il match dei quarti che la vedeva opposta all'argentina Coty Garrone si è quasi rivelato una formalità per la forza della pongista di Poincicco, che ha inserito il turbo, impedendo letteralmente all'avversaria di giocare. Un "tornado" che si è abbattuto sull'avversaria ed è durato esattamente 22 minuti, ovvero il tempo per vincere 3-0, dominando con parziali impietosi (11-3, 11-0 e 11-6).

CAMPIONESSA

Eppure l'avversaria, che nel turno preliminare della mattina aveva superato la finlandese Aino Tapola, non era di quelle propriamente morbide. Tant'è che le due avversarie si erano già incontrate a marzo a Lignano: quella volta la zoppolana aveva dovuto vincere in rimonta dopo aver perso il primo set, in un match ben più tirato. Rossi evidentemente si è presentata a questa rassegna a Cinque cerchi con la giusta determinazione e concentrazione. La sua indole di campionessa non ha permesso alla sudamericana di opporre resistenza. L'azzurra è partita sul 3-0. Dal 4-1 è stata riavvicinata (4-3) e ha piazzato un break di 7-0 aggiudicandosi il primo set. Ha aggiunto altri undici scambi a referto, mettendo in carniere anche il secondo parziale. Al ritorno al tavolo è stato ancora 3-0. Garrone ha provato a reagire (3-2), ma la pordenonese di Zoppola ha riallungato (5-2). È rimasta in testa e dall'8-6 in poi si è issata a quattro match-point (10-6), concretizzando il primo.

GIOIA PARIGINA L'azzurra Giada Rossi esulta con gli amici

FUTURO

Adesso si sono aperte le porte delle semifinali, che domani a mezzogiorno vedranno la bionda Giada impegnata al tavolo contro la polacca Dorota Buclaw. Uno scontro che ormai da tanti anni rappresenta un classico del tennistavolo paralimpico di alto livello. Le due atlete spesso si sono scambiate dispiaceri sportivi. Se da una parte c'è una semifinale europea, la parte alta del tabellone vedrà uno scontro tutto asiatico che metterà di fronte la koreana Seo e la cinese Liu.

RISCATTO

«Con questa vittoria mi riprendo quello che non sono riuscita a fare a Tokyo per bene noti motivi – ha dichiarato Giada al termine del match –. Adesso però non è tempo di guardare al passato, ma di godere di questa splendida giornata che ha visto anche la qualificazione di due miei compagni: Federico Falco e Matteo Parenzan. Con la Garrone – è l'analisi del match – sono entrata in campo determinata, decisa a riprendere il mio posto tra le migliori quattro al mondo. Sono sicura della medaglia di bronzo, ma farò di tutto perché cambi colore – ha concluso strizzando l'occhio –. Aggiungo che, anche se il nostro è uno sport singolo, grazie al grande lavoro svolto in questi anni si è dimostrato vincente e molto bello il lavoro di squadra». Questa mattina nel ciclismo sarà in gara un'altra friulana: la spilimberghese Katia Aere.

Mauro Rossato

Scatta il Giro del Friuli Venezia Giulia Trenta squadre con tutti i top team

CICLISMO

Parte oggi, da Palazzolo dello Stella, il 60. Giro ciclistico della regione Friuli Venezia Giulia. L'evento di caratura internazionale ha richiamato, come ogni anno, i migliori talenti e i top team italiani e stranieri della categoria Èlite, Under 23 e Continental. Merito dell'impegno dell'Asd Libertas Ceresetto, che organizza la sfida sui pedali per il settimo anno consecutivo, sotto l'egida del presidente Andrea Cecchini, con il coordinamento di Christian Murro e del responsabile percorsi e sicurezza Danilo Moretuzzo. Saranno ben 400 le persone che si muoveranno all'interno dell'organizzazione, 150 delle quali messe in campo dallo stesso Ceresetto con i propri volontari, ai quali si aggiungono oltre 200 addetti della Protezione civile distribuiti lungo le strade dei paesi attraversati dalla corsa. E poi i volontari di tante altre società, che daranno come sempre una preziosa mano.

OGGI

La prima frazione si correrà, come nella passata stagione, da Palazzolo dello Stella a San Giorgio di Nogaro. Saranno 177 chilometri, tutti nella provincia di Udine. Rispetto al 2023 il tracciato è stato leggermente modificato, ma ha conservato comunque immutate le sue caratteristiche. È completamente pianeggiante, e quindi propenso a un arrivo in volata a ranghi compatti, senza escludere - come accadde un anno fa - sorprese e colpi di mano. Attenzione anche all'incognita del vento, che potrebbe arrivare dalla laguna. Dopo la partenza alle 12.30 da Palazzolo dello Stella, la prima parte proporrà un tratto in linea, per poi entrare nel circuito finale con il passaggio dal traguardo di San Giorgio di Nogaro, da ripetere due volte. L'arrivo è previsto intorno alle 16.20.

FIUMANO L'esultanza di Bryan Olivo del Cycling Team Friuli

IL CTF PUNTA AL COLPO GROSSO CON GLI SPRINTER THOMAS CAPRA E ZAK ERZEN IL VIA DA PALAZZOLO

TAPPE

Il Giro della regione Fvg 2024 sarà suddiviso in quattro tappe, che da oggi in poi andranno a toccare le diverse aree e province del territorio friulgiuliano, senza farsi mancare nulla in termini di difficoltà tecniche, per un tracciato complessivo di 626 chilometri e un dislivello globale di 5 mila 620 metri. Il teatro del gran finale della corsa, in calendario per sabato, sarà il tratto che andrà da Sacile a Gorizia.

PROTAGONISTI

Al via sono attese 30 squadre (18 straniere e 12 italiane), con 15 nazioni rappresentate. A difendere i colori della regione con la maglietta del Cycling Team Friuli ci saranno Thomas Capra e Zak Erzen in veste di "ruote veloci" per gli sprint, insieme ad Alessandro Borgo, Lorenzo Mottes, al fiumano Bryan Olivo e a Oliver Stockwell. Queste le altre squadre italiane in lizza: Biesse Carrera, Bank Colpack Ballan, Group Bardiani - Csf Faizanè, Nazionale italiana Fuoristrada, Trevigiani-Energiapura Marchiol, Hopplà Petroli Firenze Don Camillo, Zalf Euromobil Désirée Fior, General Store Essegibi fratelli Curia, Solme – Olmo, Rime Drali e MgKVis Colors for Peace. Le straniere: Q36.5 Continental Cycling Team (Svizzera), Team Ukyo (Giappone), Lubiana Gusto Santic (Slovenia), Astana Development Team (Kazakistan), Hagens Berman Jayco (Stati Uniti), Team Vorarlberg (Austria), Swiss Cycling (Svizzera), Uae Team Emirates Gen Z (Emirati Arabi Uniti), Arkea-B&B Hotels (Francia), Basso Team Flanders (Belgio), Visma Lease a Bike Development (Olanda), Alpecin – Deceuninck Development (Belgio), Investments (Repubblica Ceca), Monex Pro Cycling Team (Messico), Federation Monegasque de Cyclisme (Monaco), Adria Mobil (Slovenia), Team Petrolike (Messico) e Hrinkow Advarics Clycleang (Austria). Le maglie in palio sono la gialla (Pratic) per la classifica generale, la blu (Assifriuli) per quella a punti, la verde (EdilMeccanica) per i Gpm, la rossa (Credito cooperativo Fvg) per i traguardi volanti e la bianca (Mgm) per gli Under 21.

Nazzareno Loreti

Bruno è d'argento nel triathlon sprint sui colli di Faenza

TRIATHLON

Giacomo Bruno si è fatto applaudire a Faenza, cogliendo un ottimo secondo posto di categoria (M2), nonostante i postumi di un fastidioso stato influenzale. Il TriTeam Pezzutti Pordenone è stato così protagonista nella challange di Riccione che si è svolta in una location davvero suggestiva, tra le colline faentine, anche se le temperature roventi hanno condizionato le performance dei triatleti in lizza.

Nella prova di nuoto in piscina il naoniano si è difeso bene, anche se non è la sua frazione preferita. Ha comunque ottenuto un buon 11'40" nei 750 metri della competizione. Bruno è uscito dalla zona del cambio tra due nuclei e, non riuscendo a raggiungere il plotoncino di testa, ha aspettato il gruppo che era alle sue spalle per fare l'andatura su un percorso che prevedeva due chilometri di salita piuttosto impegnativa, da ripetere due volte. Nel frattempo i primi della classe si erano frazionati. Utilizzando la strategia e dosando bene le forze Bruno è riuscito a mantenere il ritmo di gara, chiudendo i 22 chilometri disputati in bicicletta in 36'.

Il secondo cambio è stato un po' difficoltoso, ma la buona partenza nell'ultima frazione ha permesso al portacolori del TriTeam Pezzutti di recuperare diverse posizioni, anche se non è riuscito a spingere al massimo a causa delle notevoli pendenze, che nel finale si sono fatte sentire: 18'30" il tempo complessivo ottenuto nei 5 chilometri. Alla fine, oltre al secondo posto di categoria, Giacomo ha ottenuto la 13. posizione assoluta (su 200 partecipanti). Prossima tappa a Jesolo, per poi affrontare i Campionati italiani di sprint a Cervia.

Na.Lo.

SUL PODIO Giacomo Bruno del TriTeam (a sinistra) premiato al termine della competizione disputata in Emilia Romagna

Cultura &Spettacoli

LADY AVVENTURA

Saluto in Municipio per le Lady Avventura pordenonesi in partenza per l'Estonia e Kinhu l'unica isola matriarcale d'Europa, dichiarata nel 2008 Patrimonio dell'Umanità.

Mercoledì 4 Settembre 2024
www.gazzettino.it

Alla presentazione ufficiale del 12 settembre, alla Tenuta Tomasella, mons. Luis Marín de San Martín introdurrá “Vi parlo al cuore”, autobiografia spirituale di Giovanni XXIII

Editoria religiosa, le anteprime

FESTIVAL

La XVIII edizione di “Ascoltare, Leggere, Crescere”, rassegna di incontri con l'editoria religiosa - che si svolgerà quest'anno a Pordenone e in altre località del Friuli Venezia Giulia, dal 26 settembre al 6 ottobre - sarà presentata ufficialmente giovedì 12 settembre, alle 19.30, alla Tenuta Tomasella di Mansué di Treviso. Nell'occasione monsignor Luis Marín de San Martín, Sottosegretario del Sinodo, introdurrà il volume da lui curato “Vi parlo al cuore. Giovanni XXIII, autobiografia spirituale” (ed. Paoline), in dialogo con monsignor Tomasz Trafny, della segreteria generale del Sinodo.

CONCILIO

A preludio della rassegna, due serate di approfondimento, dedicate al Concilio Vaticano II, alla vigilia del 60° anniversario, avranno luogo nel Duomo di Concordia Sagittaria e in quello di Pordenone (martedì 24 e mercoledì 25 settembre, alle 20.30), riunendo simbolicamente così tutta la Diocesi. Sempre come assaggio della kermesse, il 25 settembre, alle 17.30, verrà inaugurata la mostra dal titolo "Il Vangelo e nient'altro. 800 anni della Regola Bollata di San Francesco", nel chiostro dell'ex Convento di San Francesco, a Pordenone, che si potrà poi visitare fino al 30 ottobre e tesa a rimarcare i 600 anni (1424-2024) dalla sua costituzione in città. Numerosi gli appuntamenti in cartellone per l'edizione 2024 e diverse le proposte librarie che verranno commentate dalla viva voce degli autori.

DUE APPROFONDIMENTI DEDICATI AL CONCILIO VATICANO II AVRANNO LUOGO NEL DUOMO DI CONCORDIA E IN QUELLO DI PORDENONE

CARCERE

Tra i volumi scelti "Europa senz'anima?" (Morcelliana-Scholé) del senatore Marcello Pera, "Non vi guardo perché rischio di fidarmi" (edizioni Cantagalli) di don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile "Cesare Beccaria" di Milano, "Ripensare il pensiero" (edizioni San Paolo) di monsignor Antonio Stagliano, presidente della Pontificia Accademia di Teologia, "Domande di Dio, domande a Dio. In dialogo con la Bibbia" (ed. Lev) dei teologi padre Timothy Radcliffe e padre Łukasz Popko; "Illustrissimi. Albino Luciani - Giovanni Paolo I. Lettere immaginarie" (Edizioni Messaggero Padova), curato dalla vaticanista Stefania Falasca, vicepresidente della Fondazione Giovanni Paolo I; "Papa Francesco. Il successore. I miei ricordi di Benedetto XVI" (ed. Marsilio) del vaticanista spagnolo Javier Martínez-Brocal, "Una storia popolare" (ed. Cantagalli) di Roberto Formigoni.

Teatro di strada

Agro il Clown irrompe nelle vie della città

Oggi il teatro di strada sarà il grande protagonista del festival L'Arlecchino Errante che ospita due appuntamenti con l'artista di circo e mimo di caratura internazionale Agro The Clown, al secolo Luca Della Gatta. Alle 18.30 (Angolo viale Cossetti / viale Martelli, in caso di pioggia all'ex Convento San Francesco) si parte con Car Wash, spettacolo di circo e teatro, in cui Agro interagirà con le auto di passaggio, che diventeranno parte integrante delle gag. Acqua e schiuma assicurati anche per qualche pedone... Uno spettacolo circense e teatrale intriso di gioia, brio e schiuma giocosa. Spicca, in questo spettacolo, l'uso della tecnologia al servizio dell'improvvisazione e della comicità. La sera (alle 21.30 in piazza Cavour e via Mazzini, in caso di pioggia ex Convento San Francesco) lo stesso Agro The Clown presenterà il suo cavallo di battaglia, “Improlocura”, già realizzato in 25 nazioni e quattro continenti. Uno spettacolo che ogni volta è un unico, che fonda la sua improvvisazione assoluta su tecniche di mimo e clownerie di altissima scuola e su uno stile provocatorio, divertente e stravagante. Nel pomeriggio (16-18, a Palazzo Gregoris, in corso Vittorio Emanuele 44), una novità di questa edizione del festival: cominciano gli Open Workshop per attori, artisti, curiosi, educatori, comunicatori; per chi desidera un approfondimento utile dopo aver visto lo spettacolo; per partecipanti attivi e per uditori.

Poli-note di pace dal tetto della Casa dello studente

▶Sabato, alle 17, il Rooftop concert con Flavia Quass

MUSICA

Il numero di guerre tra tutti i continenti ha sempre superato quota cento annuale, in questo momento i conflitti sono 187 secondo Uppsala Data Conflit Program. Questo ben lo sa Polinote che ha in programma per sabato, alle 17, sulla terrazza panoramica del Centro culturale Zanussi di via Concordia 7, a Pordenone, il concerto per la pace “Polinote's Rooftop Concert”.

«Il concerto vuole sollecitare una riflessione non solo sui conflitti armati - ha spiegato la presidente di Polinote Giulia Romanin ideatrice del progetto con il direttore artistico Francesco Bearzatti - ma anche ricordare l'importanza della pace interiore che necessità una società conflittuale a partire dalla famiglia, agli ambienti del lavoro. Desideriamo lanciare un messaggio trasversale di pace che abbraccia il nostro essere e operare nella comunità».

Un evento da brivido, il “Polinote's Rooftop Concert”, perché da uno dei tetti simbolo della città, dove la cultura della pace viene diffusa quotidianamente, parte un messaggio di solidarietà tra i popoli e contro tutte le guerre che ancora oggi infiammano il pianeta. Le canzoni che hanno fatto breccia nel Novecento e parlano di pace usciranno dalla straordinaria voce di Flavia Quass, musicista, cantante, insegnante di canto moderno, specializzata in “vocologia artistica”, in grado di conquistare anche i palati musicali più raffinati. Al pianoforte Massimiliano D'Osualdo, al basso Edi Forni, alla batteria Gabriele Degrassi. L'evento fa parte dell'undicesima edizione del Polinote Music Festival realizzato con il sostegno e la collaborazione di Regione Friuli Venezia Giulia, Friuli Venezia Giulia Turismo, Fondazione Friuli, Comune di Pordenone, Comune di Caneva, Banca 360 FVG, Pordenone Turismo, Tirelli Medical, Bcc Pordenonese e Monsile.

Contro gli orrori della guerra, ricordando che sono 300 milioni le persone al mondo bisognose di aiuti a seguito di un conflitto, la musica prenderà vita tra i tetti pordenonesi. Tra le guerre più atroci, quella sulla striscia di Gaza, in Iraq, Siria, Yemen, ma i fronti caldi sono presenti anche in Niger, Taiwan, Kosovo, Sudan e Myanmar.

«In questo momento storico - dichiara Giulia Romanin, presidente di Polinote - sembra che i conflitti siano inevitabili, si parla poco di pace e molto guerra. Noi desideriamo farlo e lo facciamo come sappiamo fare, con la musica, con un repertorio musicale che parla di unione, armonia, con brani che hanno scritto la storia del Novecento italiano e quelli più famosi nel mondo». Per partecipare è necessario telefonare allo 0434.520754, cell. 347.7814863 o scrivere a info@polinote.it.

Sara Carnelos

“Contatto”, 23 spettacoli e 7 produzioni Css

TEATRO

Il teatro non può prescindere dal “contatto” e il contatto è ciò che distingue la “vita reale”. Su questa tricotomia di rimandi si costruisce la nuova stagione del Centro servizi spettacoli - Teatro Stabile di Innovazione che propone, tra Palamostre e Teatro San Giorgio, 23 spettacoli (di cui 7 nuove produzioni o co-produzioni del Css), riuniti dal titolo “In real life”.

Illustrato da Rita Maffei, presidente, e da Fabrizia Maggi, vicepresidente, che assieme al regista Fabrizio Arcuri curano la direzione artistica, il cartellone Teatro Contatto 42- 43 apre, il 5 ottobre, con una delle più originali compagnie della scena contemporanea, tra danza e performing arts: **Dewey Dell**, con una rivisitazione de Le Sacre du Printemps di Igor Stravinskij e Vaclav Nizinskij. Vent'anni dopo la versione con Claudio Moretti e Fabiano Fantini, Rita Maffei riprende la sua regia di **Maratona di New York**, tradotto in friulano da Paolo Patui, per un riallestimento affidato a giovani attori (11 e 12 ottobre al San Giorgio). Dopo il travolgente debutto al Festival di Spoleto, Davide Enia, palermitano, porterà a Teatro Contatto (4-5-6 dicembre, San Giorgio), il suo nuovo **Autoritratto**, una co-produzione (anche col Piccolo di Milano), che intreccia canto e parole, corpo e dialetto, per raccontare l'impatto di Cosa nostra sulle vite di persone e cittadini. Per la prima volta, poi, il Css produce l'autrice e regista unicamente Martina Badiluzzi che, al San Giorgio (7 e 8 febbraio), omaggia il potere catartico della letteratura e la magia dell'arte con un lavoro ispirato al celebre **Cime Tempestose** di Emily Bronte.

Tra le coproduzioni internazionali che vedono il Css ancora una volta accanto al Piccolo Teatro di Milano, spicca **Les jours de mon abandon /I giorni dell'abbandono**, scritto e interpretato dall'autrice e regista Gaia Saitta dal romanzo di Elena Ferrante, in coproduzione col Théâtre National Wallonie di Bruxelles (6-7-8 marzo, al Palamostre).

Spazio anche al teatro partecipato con Rita Maffei e cento donne in scena per **L'Assemblea Straordinaria**, dedicato ai temi femminili (16 repliche dal 31 ottobre al 24 novembre, al Palamostre). Da segnalare anche **Wonder Woman** (25-26 gennaio al Palamostre), del registra Antonio Latella, scritto assieme a Federico Bellini, che trae ispirazione da un caso di stupro nel 2015. Il 1° febbraio, arriva Caterina Guzzanti, con il suo primo testo e la sua prima regia, dal titolo **Secondo lei**, mentre è un gradito ritorno quello di Elio Germano e Teho Teardo che portano in scena **Il sogno di una cosa** di Pier Paolo Pasolini in una versione di parole e musica (28 febbraio, Palamostre). Assieme agli spettacoli, Teatro Contatto 42 - 43 propone anche quest'anno un percorso di laboratori, **Dialoghi Open_Lab**, realizzati assieme a Dialoghi Residenze delle arti performative a Villa Manin e in collaborazione con l'Università di Udine.

Alessia Pilotto

Friuli Storia

Premio a Sergio Luzzato per la storia delle Br

È Sergio Luzzatto con “Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse” (Einaudi) il vincitore della XI edizione del Premio Friuli Storia. Ad assegnare il premio è stata una giuria di 403 lettori, la più ampia in Italia per un premio di saggistica. Il volume di Luzzato ha ricevuto il 52% dei voti, aggiudicandosi così con ampio margine la vittoria rispetto agli altri due finalisti selezionati dalla giuria scientifica fra 110 opere in gara: Fabio Todero con “Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918” (Laterza), che ha ricevuto il 24% dei voti e Filippo Triola con “L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea (1749-1922)” (Il Mulino), che ha ricevuto il 23% dei voti.

Il Premio Friuli Storia verrà consegnato il 26 ottobre a Udine. L'XI edizione del Premio Friuli Storia è realizzata con il contributo di Regione Fvg, Fondazione Friuli, Poste Italiane, Banca di Udine Ccsc e Comune di Udine.

L'AUTORE Sergio Luzzato

Andrea Maggi nuovo libro che parla ai giovani

LIBRI

Esce oggi nelle librerie il nuovo romanzo del pordenonese Andrea Maggi “Il mio Socrate”, in cui Socrate non è il filosofo celebrato della Grecia antica, ma un signore di cui lei sa poco o niente, ma che è in grado di ascoltarla come nessuno sa fare. Un romanzo che parla ai ragazzi del mondo e delle sue difficoltà, delle persone che giudicano e che condannano a priori e della “tempesta perfetta”, che tutti chiamiamo “adolescenza”. Una storia per capire che Socrate, il padre della filosofia, ancora oggi sa ascoltare, capire, e dialogare con loro come nessun altro. E soprattutto, che lui può indicare la strada per vivere davvero liberi e felici.

IL CASO

Un tesoro di bronzo di 2400 anni fa, imprigionato sul fondale marino al largo di Brucoli sulla costa siracusana, a novanta metri di profondità, pescatori di corallo che lo scoprono sotto strati di sabbie e limo, una regia occulta per recuperarlo e rivenderlo al mercato clandestino, l'arrivo imprevisto della Guardia di Finanza, la corsa al cardiopalma a trafugarlo e nasconderlo di nuovo, stavolta su un altro fondale, più distante, sul versante calabrese, a dieci metri dalla superficie. Fino al colpo di scena, con quel giovane sub romano che il 16 agosto del 1972, in un'immersione a largo di Riace, avrebbe smontato tutti i piani. Sarebbe questo il retroscena che aleggia sulla storia originaria dei Bronzi di Riace, le due imponenti statue capolavoro alte 1,97 e 1,98 metri e pesanti 160 chilogrammi ciascuna, fuse in bronzo nella metà del V secolo avanti Cristo, guerrieri d'una bellezza da sindrome di Stendhal, conservati al Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, dall'aura di mistero che continuano a riverberare dopo 52 anni dalla scoperta.

Le statue non sarebbero originarie di Riace ma di Siracusa. Pescate a largo di Brucoli, Cosa Nostra le voleva sul mercato nero Ma qualcosa andò storto

Qui a fianco, da sinistra, il cosiddetto Bronzo A, dalla posa più "nervosa e vitale", e il Bronzo B, più "calmo e rilassato" Sotto, la foto storica del ritrovamento dei Bronzi scattata il 16 agosto del 1972, quando, dopo una segnalazione, i carabinieri recuperarono due statue sul fondale di Porto Forticchio a Riace Marina (Reggio Calabria)

Il giallo dei Bronzi Calabria e Sicilia ora se li contendono

LE RIVELAZIONI

E su di loro arriva una nuova (l'ennesima) trama da romanzo thriller sulla scia di rivelazioni scomode che alludono a poteri forti, con sommozzatori che conclusero l'operazione clandestina grazie ad un presunto boss siculo-calabrese.

Tutto è iniziato in una giornata di mezza estate, con la presentazione scientifica a Siracusa di uno studio sui valori geochimici delle terre di saldatura dei Bronzi che corrisponderebbero a quelli del territorio siracusano, rilanciando l'ipotesi dell'appartenenza delle due statue ad un gruppo scultoreo che si trovava nel tempio di Hera a Siracusa. Poi, un servizio di RaiNews ha raccolto la voce di un testimone (anonimo) che rivelerebbe «una persona che ha diretto l'operazione, soprattutto per la vendita clandestina». Un caso a tutti gli effetti. Presunte origini siciliane, la prima scoperta a Brucoli, poi il trafugamento e l'inabissamento a Riace, per scampare incredibilmente ad un destino di mercato illecito. Ma andiamo con ordine.

LO STUDIO

Un gruppo di ricerca coordinato dagli studiosi siciliani Anselmo Madeddu, esperto di storia e bronzistica greca, e Rosolino Cirrincione, direttore del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Catania, ha acceso i riflettori sulla natura geologica delle concrezioni rinvenute sui Bronzi che coincide con le caratteristiche geochimiche dei fondali di Brucoli: la comparazione dei campioni è stata effettuata insieme all'Università di Ferrara, riscontrando una corrispondenza di valori con le terre di fusione dei Bronzi. I Bronzi assemblati in area siracusana? Madeddu, che è anche presidente dell'ordine dei medici di Siracusa, nel 2021 ha pubblicato un libro sull'argomento: *Il re nudo e i suoi fratelli* dove sosteneva che le sculture bronzee facciano parte in realtà di un gruppo scultoreo del tempio di Hera a Siracusa.

GLI INTERROGATIVI

L'ipotesi di un'origine siciliana è sostenuta in fondo da tempo da più studiosi. Già nel 1988 l'archeologo americano Ross Holloway raccoglieva le sue ricerche nel volume *I Bronzi di Riace sono siciliani?* frutto di testimonianze secondo cui i Bronzi sarebbero stati rinvenuti lungo la costa ionica siciliana da alcuni sommozzatori per poi tentare la vendita al mercato clandestino. La fuga di notizie, la corsa a dribblare i controlli, braccati dalla Guardia di Finanza, avrebbe spinto queste persone a trasportarli via mare lontano dalla Sicilia, e depositarli al largo di Riace. D'altronde, la stessa scoperta del 1972 a Riace è avvolta da ombre, con tanto di aperture (tardive) di inchieste giudiziarie. Il fatto che le due statue mancassero completamente del loro corredo: perché rinvenuti sott'acqua senza intorno altri materiali di contesto, che fine avevano fatto scudi, elmi e lance? Nei quasi cinquant'anni dal ritrovamento, avvenuto a 10 metri di profondità e a 300 dalla riva, che segnò una pagina epocale per tutta l'Italia, c'è una storia parallela, fatta di cause in tribunale, denunce e, per alcuni, anche di depistaggi.

I COLLEZIONISTI

Sullo sfondo, un bottino diretto a trafficanti senza scrupoli e collezionisti intermediari per agevolare la vendita oltreoceano con prestigiosi musei americani. Fra le ipotesi più percorse, insomma, c'è quella che vorrebbe che i due Bronzi fossero una parte di un importante carico di materiali archeologici destinati al mercato clandestino. Nel frattempo, nella reale casa dei Bronzi, il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, rivelazioni e ipotesi vengono accolte con cautela.

«Il presunto ritrovamento nelle acque siciliane, che seguono di poco quelle di una possibile destinazione siracusana per il gruppo di statue, sono l'ennesima proposta di interpretazione dei Bronzi di Riace - commenta il direttore Fabrizio Sudano - Per quanto ci riguarda, stiamo per completare un check up insieme all'Icr e all'università di Genova sulle due statue per monitorare il loro stato di conservazione e per programmare nuove campagne di indagini che vogliono mettere dei punti fermi seguendo il criterio della scientificità e oggettività dei dati che vorremmo ricavare».

Sull'ipotesi di un trafugamento clandestino dalle acque di Brucoli per poi essere depositati a largo di Riace, il riferimento del direttore

PER SFUGGIRE ALLA FINANZA, LA MAFIA ORDINÒ DI NASCONDERE IL BOTTINO AL LARGO DI REGGIO CALABRIA. MA UN SUB LO TROVÒ SUL FONDALE

Sudano restano gli atti della magistratura. «Apprendo dalla stampa di queste nuove ipotesi sulla provenienza delle due straordinarie statue che ci onoriamo di custodire da 50 anni - continua Sudano - Ad oggi gli atti parlano chiaro. Le statue sono state scoperte e segnalate nell'agosto del 1972. È questa anche la conclusione a cui è giunta la magistratura dopo un processo. Il Mediterraneo è stato e sarà sempre un inesauribile scrigno di tesori, luogo di scambi e contatti.

IL COLD CASE

Su quanto dichiarato ieri da vari soggetti ritengo che vada fatta chiarezza da chi ha il compito istituzionale di trovare la verità soprattutto se si parla di criminalità e di poteri forti. Un vero e proprio cold case estivo?». I Bronzi sembrano destinati ad alimentare trame da romanzo (o da serie mistery): «I Bronzi di Riace - riflette Fabrizio Sudano - sono un patrimonio dell'umanità, capolavori del Mediterraneo, entrati nel cuore degli italiani non solo per la loro indiscussa bellezza, ma anche per il velo di mistero che li circonda. Dove sono stati realizzati? Da chi? Come sono arrivati a Riace? Chi rappresentano? Tanto è stato scritto, e molto rimane ancora da scrivere. Il compito del museo, che mi onoro di dirigere, è quello di tutelare queste due statue dal valore inestimabile, e contribuire alla loro conoscenza, fruizione e promozione».

Laura Larcan

L'intervista
Freida McFadden

In libreria "Non mentire", nuovo romanzo della regina Usa del thriller che sta sbancando le classifiche: «Sono una neurochirurga, scrivo con lo pseudonimo per proteggere i pazienti»

«Mi autopubblicavo, oggi batto Grisham»

Freida McFadden è il nuovo fenomeno della narrativa americana. Con due thriller nella classifica dei bestseller del *New York Times*, sezione fiction, e sei in quella dei tascabili, sta vendendo più copie di mostri sacri come James Patterson, John Grisham o Stephen King: 8,5 milioni, finora. Ed è in corso di pubblicazione in 40 lingue. «Da un mese o due è così - precisa lei in collegamento dalla sua casa di Boston con vista sull'oceano - ma chi può dire quanto durerà?». Freida McFadden è lo pseudonimo di una dottoressa specializzanda in chirurgia cerebrale, che tiene molto al suo anonimato. Anche per questo rilascia poche interviste (questa è la prima italiana). Dopo *Una di famiglia* e *Nella casa dei segreti*, con la stessa fortunata protagonista, la domestica dal passato oscuro Millie, Newton Compton pubblica un altro thriller: *Non mentire*.

Il suo vero nome non ce lo vuole dire?
«No, fin dal primo momento ho voluto tenere separato il mondo della scrittura dalla mia vita professionale. Specialmente se scrivo di temi medici: non vorrei che qualche paziente temesse di finire in un libro».

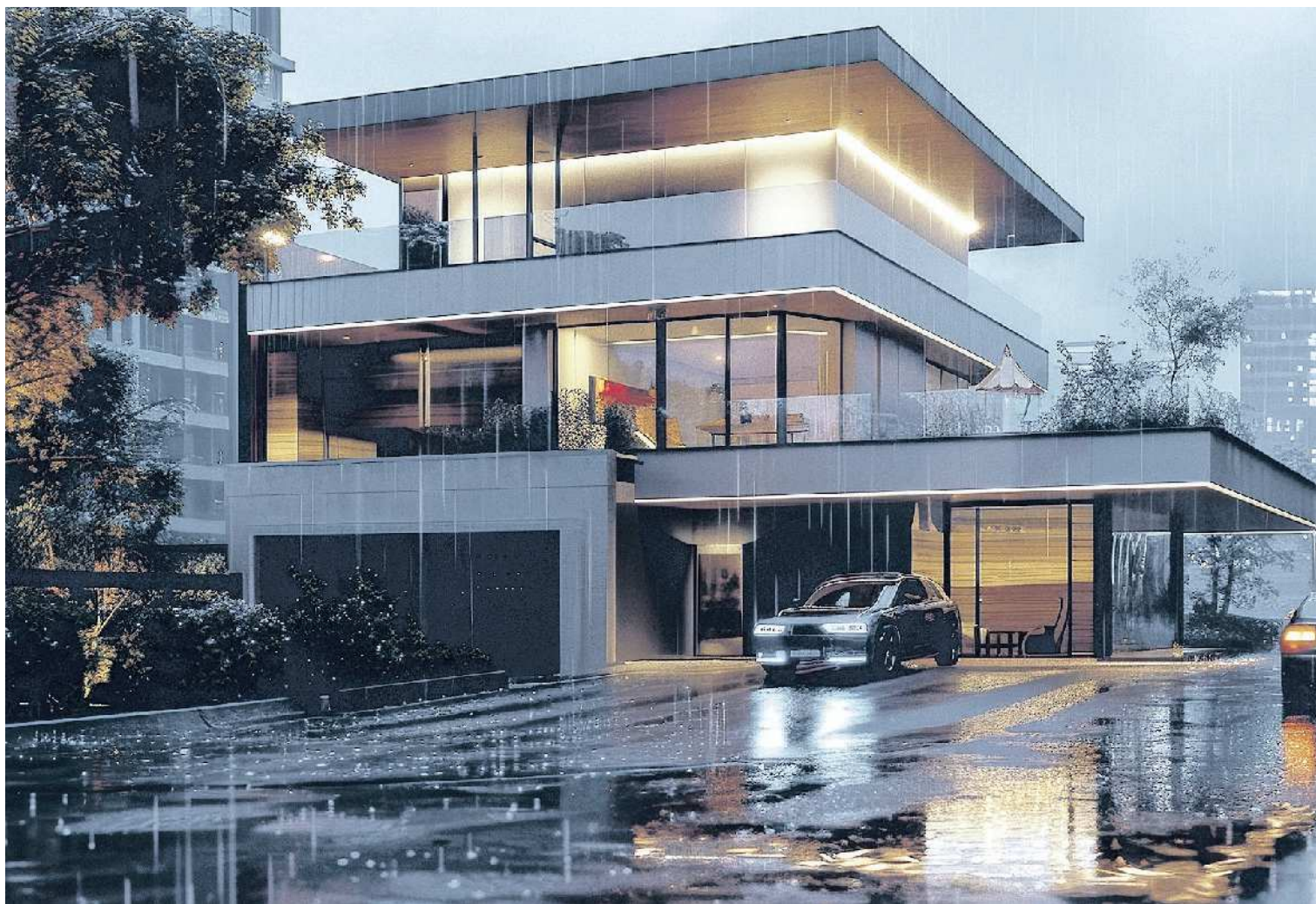
Nelle scarne biografie disponibili si legge che lei vive con un marito ingegnere, due figli e un gatto nero.
«Purtroppo, quel gatto non c'è più. Ora ne abbiamo uno grigio».

A nome di tanti autori in cerca di successo: come ha fatto?
«Non saprei. C'è sicuramente un briciolo di fortuna, nel pubblicare il libro giusto al momento giusto. Perché ce ne sono tanti, di buoni romanzi in circolazione».

La sua ricetta qual è?
«Sembra che io scriva esattamente quello che la gente vuole leggere».

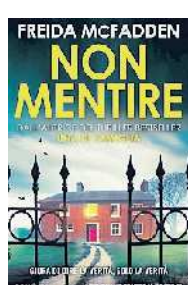
Vale a dire?
«Prenda il mio caso: sono una madre lavoratrice che ha sempre un mucchio di cose da fare. Non voglio certo mettermi a leggere qualcosa di difficile. Prendo soltanto romanzi che posso continuare a seguire, malgrado il rumore della tv in sottofondo. Devono essere libri semplici e molto coinvolgenti. Mi devono divertire».

Parliamo del romanzo che l'ha lanciata, "Una di famiglia".
«È un libro che parla di una donna che fa un terribile lavoro. È anche quello che capita a un medico come me che cerca di fare pratica: se fai un errore diventa un incubo. Quindi, nel caso della domestica, volevo catturare quel tipo di frustrazione. Chi è veramente Millie? E la padrona di casa, perché la tratta così male?»

C'è qualcosa di lei in Millie?
«Sono un'incassatrice anche io. Ma, a differenza di lei, non sono mai stata in prigione».

Freida McFadden è lo pseudonimo di una dottoressa di Boston, diventata l'autrice di thriller di maggior successo negli Usa: 8,5 milioni copie (Foto di Mira Whiting. On alto illustrazione Freepik)

Però anche lei ha una doppia vita, come i personaggi dei suoi libri: medico di giorno e scrittrice di notte?
«A dire la verità sto trascurando il mio primo lavoro, perché correggo bozze tutto il tempo. Vado in studio solo una volta alla settimana».

Come ha cominciato?
«Ho iniziato autopubblicandomi, durante il mio primo anno da specializzanda, che è stato il più duro di tutti, ero sempre sotto pressione. Pubblicai il primo libro per divertirmi. Volevo smettere, ma poi mi è venuta un'idea per una nuova storia. E poi un'altra ancora...»

È vero che non voleva dare alle stampe "Una di famiglia"?
«Sì era molto più dark rispetto agli altri romanzi che avevo scritto. Di solito li faccio leggere prima a mia madre, ed ero sicura che a lei non sarebbe piaciuto. È rimasto nel cassetto, anzi, in un hard drive, per molto tempo».

Quanto?
«Per anni. Poi sono stata avvicinata da un editore, che pubblicava ebook. E ho pensato che forse valeva la pena di consegnarglielo: mi sono accorta che aveva un finale molto soddisfacente».

E ora sta riproponendo i libri autopubblicati in precedenza, vero?
«Sì ed è bello vederli nei negozi, è una cosa che non capita a molti autori che si pubblicano da sé. È bello parlare con catene come Barnes & Nobles, vedere che a volte hanno intere pareti ricoperte dei miei titoli. È qualcosa di surreale, ma è anche bellissimo. Il sogno di ogni scrittore».

Ora in Italia esce un altro suo libro, "Non mentire". Cosa possiamo anticipare della trama?
«È uno dei miei preferiti. Parla di una coppia, Trisha ed Ethan. Vanno a vedere una casa da comprare, ma rimangono bloccati da una tempesta di neve. Scoprono che l'abitazione apparteneva a una psichiatra scomparsa, Adrienne Hale, e trovano in una stanza segreta i nastri in cui lei registrava le sue sedute con i pazienti. Pian piano, si comincia a comprendere cosa le è successo».

Sembra che le piaccia molto mettere nei suoi libri donne e case misteriose.
«Sono molto affascinata da certe cose. E i miei personaggi femminili spesso fanno cose che altre, più dotate di logica, non farebbero».

Lei scrive anche, spesso, di bugie.
«Credo che sia interessante, inserire nella storia un narratore o un personaggio che non è totalmente sincero. È anche più realistico».

A lei capita di mentire?
«Qualche volta. Come a tutti. Ma non più della media».

Anche lei però ha dei segreti, come i suoi personaggi.
«Certo. Per questo ho uno pseudonimo, no?»

"Una di famiglia" è stato opzionato da Lionsgate. Quando lo vedremo al cinema?
«Ci stiamo lavorando. Non so ancora quando arriverà nelle sale, ma esiste una sceneggiatura. Ci vogliono sempre anni, dal giorno della firma del contratto al prodotto finale. E poi c'è stato un lunghissimo sciopero degli autori a Hollywood».

Altri suoi romanzi sono stati opzionati?
«Sony ha comprato *The Coworker* e Netflix *Never Lie* ("Non mentire", ndr), per farne dei film».

In Italia ci verrà?
«Magari, amo il vostro Paese. Uno dei miei personaggi preferiti di *Una di famiglia* è italiano. Enzo. Peccato che io lasci di rado il Massachusetts».

Riccardo De Palo

FREIDA MCFADDEN
Non mentire
NEWTON COMPTON
Traduzione di Eleonora Motta
288 pagine
9,90 euro

"UNA DI FAMIGLIA" MI HA FATTO CONOSCERE E PENSARE CHE CREDEVO FOSSE UNA STORIA TROPPO DARK: È RIMASTA PER ANNI IN UN CASSETTO

Nasce a Fagagna la Casa delle culture bambine

POLO CULTURALE

Lo scrittore francese Bernard Friot, noto come il "Gianni Rodari" d'oltralpe, l'autrice friulana Chiara Carminati, l'antropologo Marco Aime e molti altri autori come Domenico Barillà, Antonio Ferrara e Della Passerelli sono gli "ambasciatori" della Casa delle Culture bambine a Cjase di Catine, lo spazio culturale che mette al centro i bambini e le bambine, di imminente inaugurazione a Fagagna, Udine.

CJASE DI CATINE Spazio culturale dedicato ai bambini e alle bambine

MULTIDISCIPLINARE

Un luogo nel quale la comunità locale è stata coinvolta sin dalla sua progettazione, fianco a fianco con artisti di fama internazionale, e dove continuerà a coltivare incontro, impegno e partecipazione. Un progetto educativo multidisciplinare dove le competenze e le culture, di cui bambini e bambine sono portatori, vengono valorizzate in un continuo processo di co-creazione; dove la bellezza dialoga con l'esperienza, dove spazi e sentimenti interagiscono.

Il taglio del nastro avverrà in una giornata speciale, mercoledì 20 novembre, Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. E non sarà un nastro qualsiasi, ma il frutto del contributo creativo di bambini e bambine che avranno inviato la loro idea di Casa scritta su stoffa. «La cultura è la casa degli umani, ci piace aperta e sconfinata. Costruiremo assieme e a partire dai bambini», spiega Mara Fabro, presidente di Damatrà onlus che ha ideato e promuove il progetto.

EVENTI

Tanti gli eventi in programma dal 17 novembre, giorno del compleanno di Damatrà, all'inaugurazione di mercoledì 20, in compagnia di artisti e musicisti come Giovanna Pezzetta, Chiara Carminati, Michele Bazzana e Virginia Di Lazzaro con il suo "Calendario del tempo delle bambine e dei bambini". «Sarà un faro di innovazione culturale ed educativa rivolto ai cittadini più giovani», ha sottolineato l'Assessore regionale alla cultura e vicepresidente della Regione, Mario Anzil. «La cultura deve essere inclusiva, ed è fondamentale che tutti, a partire dai più piccoli, possano accedervi e contribuire a costruirla».

FRA GLI OSPITI DEGLI EVENTI INAUGURALI, CHIARA CARMINATI, MICHELE BAZZANA, VIRGINIA DI LAZZARO

«L'avvio della Casa delle Culture Bambine - ha dichiarato il sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio - è un ulteriore passo verso la comunità dei più piccoli. Siamo orgogliosi e felici di avere sul nostro territorio questo polo culturale che mette al centro il fare bambino».

Dopo l'inaugurazione, già a partire dal 24 novembre, ogni ultima domenica del mese la Casa delle Culture Bambine organizzerà laboratori pomeridiani rivolti alle famiglie con bambini e bambine a partire dai 4 anni. Saranno esperienze sempre diverse per sperimentare le proposte tra arte, scienza, narrazione e meraviglia di Damatrà.

OGGI

Mercoledì 4 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Virginia De Bellis** di Pordenone che oggi compie 16 anni, da papà Alberto, mamma Federica, dal fratello Luigi e da tutti i parenti e amici.

FARMACIE

AVIANO
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

CORDENONS
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PINZANO AL T.
▶Ales, via XX Settembre 49

PRATA
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

ROVEREDO IN PIANO
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/b

PORDENONE
▶Bellavitis, via Piave 93/a – Torre.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16. «L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 16.30. «COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA» di F.Giacomo : ore 17. «LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 19 - 21.15. «FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli : ore 19.30 - 21.15.

FIUME VENETO
▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.30 - 17.45 - 19.15 - 20 - 21.30 - 22.15 - 23.10. «THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 16.40 - 19.30 - 22. «CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17. «IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 17 - 19.30 - 21.50. «FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli 17.10 - 19.50. «NIGHTMARE - DAL PROFONDO DELLA NOTTE» di W.Craven 19 - 21. «THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 19.20. «MAXXXINE» di T.West 19.45 - 22.15. «SAPORE DI MARE» di C.Vanzina 20. «DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 22. «ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 22.30. «BLINK TWICE» di Z.Kravitz 22.30.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17.10 - 19 - 21. «LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 16.45 - 19. «INVELLE» di S.Massi 16.50 - 19.10. «FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli 17.30 - 21. «SAPORE DI MARE» di C.Vanzina 21.15. «L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 16.30 - 21. «TOUCH» di B.Kormakur 18.40. «MAXXXINE» di T.West 19.20 - 21.20.

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16 - 16.35 - 17.30 - 18.30 - 19. - 19.15 - 20 - 20.45 - 21.10 - 21.40 - 22.05. «ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 16.10 - 19.45 - 22.10. «TOUCH» di B.Kormakur 16.15. «MAXXXINE» di T.West 16.15 - 21.50. «FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli 16.20 - 19.30. «DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 16.25 - 18.45 - 21.25. «BLINK TWICE» di Z.Kravitz 16.50 - 18.20 - 22.40. «BORDERLANDS» di E.Roth 17. «THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 17.15 - 19.25 - 21.30. «IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 17.50 - 20.50. «INSIDE OUT 2» di K.Mann 19. «SAPORE DI MARE» di C.Vanzina 19.10. «NIGHTMARE - DAL PROFONDO DELLA NOTTE» di W.Craven 22. «TRAP» di M.Shyamalan 22.25.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 15. «CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15 - 15.30 - 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20 - 21. «THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 15 - 17.30 - 21. «TOUCH» di B.Kormakur 15 - 20.30. «ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 15 - 21. «FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli 15.30 - 17.45 - 20.30. «IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 15.30 - 18.15 - 21. «MAXXXINE» di T.West 16 - 18.15 - 20.45. «BLINK TWICE» di Z.Kravitz 18. «DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 18 - 21. «NIGHTMARE - DAL PROFONDO DELLA NOTTE» di W.Craven 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori